

rieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Oncess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 1 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 29 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398: ITALIA con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65095 67. Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al r.m. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

STASERA NUOVO VERTICE A CINQUE PER SUPERARE GLI ULTIMI OSTACOLI

Entro giovedì Craxi sarà in sella

Contingenza
e ministeri
ultimi nodi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il vertice convocato per questa sera alle 18 dovrebbe dare il via libera definitivo a Bettino Craxi che, in questo modo, entro giovedì potrebbe sciogliere la riserva e consegnare a Pertini l'elenco dei ministri.

Sul tavolo del presidente incaricato ci sono ancora tre problemi da risolvere: la scala mobile, la nomina della Dc sulle giunte locali, la partecipazione al governo dei segretari dei tre partiti minori.

Sul primo hanno lavorato ieri i tecnici di tutte le forze della maggioranza. Le posizioni non sono inconciliabili. Craxi è disponibile per attuare la politica di rigore chiesta dalla Dc e dal Pri, ma non vorrebbe nasprare sin dall'inizio i rapporti con le parti sociali mettendoli in iscritto nei programmi e i modi di un eventuale intervento dell'esecutivo sugli scatti della contingenza. Spadolini sembra però fermissimo.

Il secondo nodo da sciogliere in via definitiva è quello politico. La Dc pretende dei segnali precisi per quanto riguarda la volontà di dar vita, dove è possibile, a delle maggioranze a cinque anche nelle giunte locali. Bettino Craxi ha detto a De Mita che in autunno, quando chiamerà il Psi ad un congresso straordinario, dirà chiaro e tondo che il suo partito non ritene pregiudiziale per quanto riguarda le alleanze in periferia. Nessun accordo a tutti i costi con il Pci, dunque, ma attento esame, situazione per situazione, delle possibili soluzioni, non esclusa l'ipotesi di un "Bastone al segretario democristiano". È possibile, soprattutto se questa sera si sarà un'ulteriore puntualizzazione.

Infine la questione della struttura. A questo proposito due aspetti sembrano acquisiti: il numero dei ministri aumenterà, probabilmente diventeranno 10, e non diminuirà invece quello dei sottosegretari. Grossi problemi invece ci saranno per quanto riguarda l'assegnazione dei dicasteri.

Craxi è intenzionato a coinvolgere direttamente i segretari del Pli, del Psdi e del Pri. Una sorta di direttorio, al quale si affiancherebbe per la Dc Andreotti, che dovrebbe dare maggior forza e stabilità all'esecutivo. Oggi ha già detto di sì. Zampone accetterebbe di fronte al ministro del Tesoro, Spadolini, il più titubante. Di lì i motivi di fondo. Il leader repubblicano nutre ancora forti perplessità sul programma economico ma, quel che più conta, sarebbe costretto a dimettersi da segretario perché lo statuto repubblicano non consente di essere contemporaneamente segretario e titolare di un ministero con portafoglio.

Tommaso Genisio

Da Berlinguer toni sempre più critici: «I socialisti concedono troppo alla Dc»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il Pci è sempre più critico con Craxi. Berlinguer, concludendo la festa nazionale delle donne comuniste ha severamente criticato il presidente incaricato che, secondo Berlinguer, rischia di portare il Psi in una gabbia le cui chiavi sono in mano alla Dc.

Per il segretario comunista, il Psi diviene un elemento di uno schieramento contro il Pci a differenza di quanto è accaduto negli ultimi anni. I comunisti, dunque, per bocca del segretario considerato in modo molto negativo il tentativo di Craxi che non può essere certamente considerata una tappa verso l'alternativa democratica.

È facile prevedere dunque che se, come sembra, Craxi

riuscirà nel suo intento, dovrà fare i conti con l'opposizione del Pci che non gli riserverà nessun trattamento privilegiato, nonostante anche all'interno del partito comunista non siano mancate prese di posizioni più caute.

Il segretario del Pci, però, al momento non è di questo avviso e nel suo discorso di ieri ha contestato molti dei punti della bozza programmatica presentata da Craxi. Per Berlinguer nel programma «si accetta e si fa propria la tesi democristiana e repubblicana dei due tempi (prima riduciamo l'inflazione e poi pensiamo allo sviluppo) che era stata sempre respinta dal Psi, anche in campagna elettorale».

Berlinguer rileva poi il rischio che si vada oltre l'ac-

cordo di gennaio riducendo ancora alla richiesta dei sindacati di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione del governo (compresa la fiscalizzazione degli oneri sociali) per indurre le imprese che vi resistono a firmare il contratto dei metalmeccanici.

Ma la critica di Berlinguer a Craxi procede anche oltre. Il segretario comunista rimprovera al presidente incaricato di aver rinunciato ad alcune tesi sugli euromissili.

L'opposizione comunista per Berlinguer non è dovuta a preconcetti ma al fatto che la Dc per accettare una presidenza Craxi ha posto delle condizioni pesanti sia nelle scelte economiche sia in politica estera.

La condizione più pesante secondo Berlinguer «è la

richiesta di De Mita che l'accordo di maggioranza si configuri come una netta alternativa al Pci e si espanda gradualmente in periferia, nei poteri locali» ed è preoccupante che «Craxi non ha respinto queste richieste e anzi, secondo quanto riferiscono le cronache, è stato su di esse assai possibilista».

E Berlinguer teme che le vicende governative abbiano delle ripercussioni negative «nelle organizzazioni unitarie di massa e negli enti locali. Bisognerebbe quindi guardarsi tutti, i compagni socialisti e noi, da ogni faziosità e spirito di rissa e sforzarsi sempre di affrontare le questioni e di risolvere le eventuali controversie con animo sereno e con metodo democratico».

G. S.

NELLE PAGINE SPORTIVE

Muiono
due piloti
nel G.P.
di Silverstone

Anche
la Juve
da ieri
in ritiro

L'Udinese
vince
Anche Zico
a rete

Azzurra
ha battuto
di nuovo
Australia 3

Zico, re di Udine



UDINE — «Mi sento già un po' friulano. Vi ringrazio per questa bellissima festa. Ora spero di non deludervi. L'Udinese può lottare per lo scudetto». Queste le «storiche» parole con cui Artur Antunes Coimbra, più noto come Zico, si è rivolto ieri alla folla che l'ha incoronato «primo re di Udine».

La gran festa organizzata dagli Udinesi Club si è svolta in piazza XX Settembre, e

sulle spalle dell'asso del calcio brasiliano è stata posta una corona di fiori bianchi: in precedenza, Zico aveva percorso le vie del centro cittadino, a bordo di una «Torpedo» blu del 1924, applaudito da oltre 30 mila persone. Dopo l'incoronazione, tra urla, applausi e musiche brasiliane, Zico è risalito sulla «Torpedo» e ha raggiunto lo stadio Friuli per l'amichevole contro l'Hajduk.

L'ITALIA BRUCIA DA NORD A SUD, LA JUGOSLAVIA IDEM

Notte di paura a Ragusa in Dalmazia assediata dalla morsa delle fiamme

DOPO UN ESTENUANTE BRACCIO DI FERRO

Contratto conquistato dai lavoratori tessili

Aumento medio mensile di 95 mila lire nella busta paga

ROMA — Accordo fatto (tra commenti decisamente soddisfatti delle parti in causa) per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti alle industrie tessili e dell'abbigliamento, il contratto, che riguarda circa un milione di lavoratori e avrà validità dal 1° luglio di quest'anno alla stessa data del 1986, è stato raggiunto dopo un laboriosissimo negoziato, protrattosi per ben 15 mesi.

Questi i punti principali dell'intesa. Flessibilità: le aziende potranno chiedere prestazioni in funzione delle situazioni stagionali di mercato per un massimo di 96 ore annue, che il lavoratore recupererà con altrettante ore di riposo. La paga mensile resterà costante. Le prime 48 ore richieste al lavoratore saranno pagate con una maggiorazione del 12 per cento, le rimanenti con una maggiorazione del 15 per cento. Le modalità di applicazione di tale regime di orario sarà discussa con le rappresentanze sindacali aziendali.

Straordinario: la prestazione straordinaria rimane volontaria e individuale. Nel caso, però, che a fronte di necessità aziendali non si raggiungesse un numero sufficiente di volontari per prestazioni straordinarie, le direzioni aziendali potranno esaminare la situazione con le rappresentanze sindacali di fabbrica.

Inquadramento: è stata

concordata un'indennità di missione di 10 mila lire mensili per tre figure professionali (tessitori, tagliatori e circolanti).

In materia di riduzioni di orario di lavoro è stato concordato che nel settore tessile i lavoratori giornalieri godano di una riduzione di orario di 40 ore annue, i turnisti che lavorano otto ore per cinque giorni avranno 36 ore di riduzione annua (due festività sopresse lavorate non saranno più pagate come festività), mentre i turnisti che lavorano sei ore per sei giorni avranno una riduzione effettiva di 12 ore annue, pari a due giornate una festività soppressa non più pagata come festività. Nel settore dell'abbigliamento è stata concordata un'ulteriore riduzione di otto ore annue, in aggiunta alle 40 ore preesistenti (una ex festività non retribuita).

Salario: i lavoratori del settore avranno in media, quando il contratto sarà a pieno regime, un aumento medio mensile di 95 mila lire, con un minimo di 51 mila lire per il primo livello e un massimo di 131 mila lire per il settimo. È stata altresì concordata la concessione di un'indennità «una tantum» di 120 mila lire, a copertura del periodo maggio 1982-giugno 1983.

L'accordo per i tessili «è la dimostrazione che, pur nelle condizioni sindacali più complesse, grazie all'alto grado di unità, di iniziativa, di combattività della categoria, è stato possibile obbligare la Federtessile a scollarsi di dosso i pesanti condizionamenti della Confindustria e della Federmecanica e a realizzare un accordo che tiene conto della realtà dei rapporti di lavoro e recepisce le principali rivendicazioni sindacali».

Lo ha dichiarato il segretario generale della Federazione unitaria dei lavoratori tessili (Fuita), Nella Marcellino, la quale ha anche invitato la Federtessile a riflettere sull'esperienza compiuta, «che l'ha paralizzato per mesi, costringendola, in definitiva, a subire l'iniziativa sindacale per poi firmare un contratto che si sarebbe potuto firmare molti mesi prima, senza far pagare ai lavoratori e alle stesse imprese un prezzo tanto duro».

Alimentaristi:
si tratta ancora

ROMA — Continuano nella sede della Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli alimentaristi. Ieri mattina si sono svolte consultazioni separate dei rispettivi organi esecutivi sia della Federazione unitaria dei lavoratori del settore (Filla) sia della delegazione imprenditoriale, alla ricerca di formulazioni nuove su quello che resta, al momento, il tema più controverso delle discussioni: quello della flessibilità.

Belgrado — È stata una notte di paura quella tra sabato e domenica per Ragusa (la dalmata Dubrovnik), assediata in quattro punti per lunghe ore dalle fiamme, che sono arrivate a pochi metri dalle ville della periferia meridionale della città. Le zone più esposte al pericolo sono state evacuate dalle donne e dai bambini. I pompieri hanno lottato per tutta la notte, ma solo alle prime luci dell'alba il vento ha dato loro una mano, cambiando direzione, e così il pericolo è cessato.

Tutta la città, intanto, affollatissima in questi giorni per la presenza di più di cinquantamila turisti jugoslavi e stranieri, era stata messa in allarme. La gente, senza per le strade, ha seguito con il cuore in mano l'avvicinarsi della minaccia di incendio e ha tirato un sospiro di sollievo all'annuncio dello scampato pericolo. Gli unici a rimetterci la vita sono stati tre turisti ungheresi, rimasti bloccati dalle fiamme su una balza a Nord di Ragusa.

Il pauroso incendio è iniziato infatti, come del resto nei dintorni di Spalato, nelle foreste di pini che circondano la città balneare. Centinaia di ettari di pineta e di macchia mediterranea sono già andati distrutti. Numerose squadre di vigili del fuoco e di volontari stanno combattendo per arginare il fuoco che divampa a ritmo continuo in tutta la regione costiera, a causa delle temperature tropicali e del tempo secco. L'importante, ormai, non è più salvare i boschi, che data la gravità della situazione sono passati in secondo piano, ma impedire alle fiamme di raggiungere centri abitati.

Tre case isolate nella zona sono state distrutte dal fuoco e alcune persone sono rimaste ferite, fortunatamente in modo non grave. La penisola di



Pelesac, a Nord di Ragusa, è ormai completamente bruciata. Gli sforzi dei vigili del fuoco si concentrano soprattutto da queste parti, dove più numerosi sono i focolai, tanto numerosi, che le autorità stanno già indagando sull'origine degli incendi. Per la giornata di oggi, comunque, le autorità prevedono l'arrivo di due aerei «Canadair» particolarmente attrezzati per combattere incendi boschivi.

Il fuoco nel Tarvisiano oggi attaccato in forze

UDINE — Si è esteso a un centinaio di ettari l'incendio in Friuli che sta divorando, da venerdì, i boschi della Val di Dogna, sul Clap Forat, sopra l'abitato di Dognà; nei pressi della ferrovia «Pontebbana». Per tutta la giornata, ieri, un elicottero Lama dell'Eilombardia ha continuato a scaricare 800 litri d'acqua sulle fiamme a ogni passaggio. A terra sono state impegnate alcune decine di uomini, in gran parte personale della Forestale e volontari della zona.

L'incendio ha preso a minacciare seriamente la «Pontebbana»: il pericolo maggiore è che si possano staccare dei massi dalla pendice del monte e cadere sui binari. Non è stato deciso, comunque, per il momento, di interrompere il traffico ferroviario. Per la lotta contro il fuoco sarà decisiva, si pensa, la giornata di oggi: per stamattina sono stati prenotati due elicotteri (oltre al Lama, anche un Ch 45 dell'Aia Regio di Csarsa, che può scaricare fino a 3 mila litri per volta) con i quali le fiamme potranno essere definitivamente domate. Successivamente entrambi i

mezzi saranno dirottati sull'incendio sul monte Cuel di Luna, sopra Tramontini, che ha continuato a divampare per tutta la giornata di ieri.

Intanto, tutta l'Italia brucia, dal Nord al Sud, dal Trentino-Alto Adige al Bellunese, alla Liguria, all'Emilia Romagna, dalla Toscana al napoletano, alla Calabria, alla Sardegna. La regione che desta più preoccupazioni è ancora la Calabria, mentre in Sardegna i focolai più minacciosi sono stati via via messi sotto controllo. In Calabria invece gli incendi continuano a scoppiare. Per un incendio, divampato nella stazione ferroviaria di Longobardi (a 20 chilometri da Paola) il transito dei treni sulla tratta Battipaglia-Reggio Calabria è stato interrotto ieri per oltre tre ore. L'incendio, le cui cause non sono state ancora accertate, ha in poco tempo distrutto una costruzione adibita a deposito di materiale ferroviario. In breve tempo le fiamme hanno anche fuso la linea aerea e deformato i binari.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco di Paola e di Lamezia Terme. Il traffico è rimasto sospeso dalle 7.30 alle 11 per poi riprendere su un solo binario. La situazione è tornata normale con la riattivazione dei due binari alle 13.15.

Ma l'incendio più grave è scoppiato nel primo pomeriggio a Palizzi in provincia di Reggio Calabria. Le fiamme (i carabinieri hanno contattato sette focolai) interessano le contrade di Pietra Pennata, Popoli, Pronia e San Giovanni. Nella zona stanno lavorando allo spegnimento delle fiamme carabinieri, vigili del fuoco e guardie forestali. Per alcuni cascinai di contrada Pietra Pennata, minacciati dalle fiamme, si è resa necessaria l'evacuazione. Un elicottero del servizio antincendio del corpo forestale ha già compiuto alcuni lanci d'acqua e liquido retardante.

Intanto a Santa Caterina dello Jonio, il paese parzialmente distrutto dalle fiamme di venerdì notte, si sta facendo il censimento delle costruzioni inagibili. Anche se tutti i focolai dell'incendio sono stati spenti, in parecchie zone del paese, soprattutto in quelle dei quartieri vecchi, non è consentito l'accesso per timore di crolli.

Anche nel centro storico di Venezia, in una delle rare zone erose, sull'isola della Giudecca, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per domare le fiamme e altrettanto è avvenuto nei pressi di Chioggia, lungo la strada che porta a Cavareze. L'incendio ha inteso un'area di cinquecento metri quadrati, mentre mille metri quadrati di vegetazione secca sono andati bruciati a San Donà di Piave.

NELLE PAGINE INTERNE

Pinochet risponde a Papa Wojtyla

Probabilmente nella preoccupazione di mantenersi in sella, Pinochet ha risposto con una lettera a Papa Wojtyla, il quale il 13 luglio scorso, in piazza San Pietro, aveva formulato pubblicamente un appello in favore della conciliazione e dell'unità tra i cileni, all'indomani della terza giornata di protesta nazionale svoltasi nella repubblica sudamericana.

Pinochet afferma nel suo messaggio che tutta la sua attività ha sempre teso a dare forma ad un nuovo stato di diritto che assicuri la pace, il benessere dei cittadini, lo sviluppo economico, ed ha «denunciato» il carattere «diabolico» della campagna propagandistica dell'opposizione.

A pagina 13

Sono 500 i morti nello Sri Lanka?

Potrebbero essere addirittura 500 le vittime dei disordini di questi giorni nello Sri Lanka. Il dato è ufficioso, quanto le cifre fornite dal governo — almeno per ora — sono intorno ai 200 morti. Si teme che la tensione possa allargarsi anche all'India meridionale: i cui abitanti sono indù come la minoranza tam dell'isola, in costante attrito con i cingalesi.

Il governo di Colombo ha inoltre preso alcuni gravi provvedimenti politici, primo fra tutti la messa al bando dei tre partiti di sinistra, con l'arresto di oltre centocinquanta dei loro esponenti: si parla esplicitamente di «complotto» per rovesciare il regime appoggiato da una «potenza straniera».

A pagina 13

LA STRAGE DI PALERMO: UN AVVERTIMENTO A TUTTI I MAGISTRATI CHE PUNTANO «IN ALTO»

Perché la «supermafia» ha ucciso il giudice Chinnici

Ormai certa l'esistenza di una sovrastruttura mafiosa, insospettabile e presente a ogni livello della società siciliana

PALERMO — L'inchiesta sull'assassinio del consigliere istruttore Rocco Chinnici, dei due carabinieri della scorta e del portiere dello stabile in cui il magistrato abitava, non ricerca un movente collegato direttamente al calendario degli impegni di questo settore del Palazzo di giustizia di Palermo.

La strada che gli investigatori sembrano avere imboccato è diversa; la tesi che sarà prospettata nel primo rapporto in fase di elaborazione, destinato al procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patané (titolare dell'indagine, per designazione della Cassazione), inquadrerà l'attentato dinamitardo di venerdì scorso come un'intimidazione centrata sul capo dell'ufficio istruttoria, ma che intende colpire e condizionare l'operato di tutti i giudici degli uffici di istruttoria, della procura e della procura generale impegnati nei grandi processi di mafia.

La strage, insomma, non avrebbe avuto come obiettivo quello di intralciare una singola inchiesta (ad esempio la connessione tra mafia e centrali della droga thailandesi e dell'Estremo Oriente) ma di bloccare o, quanto meno, rallentare e condizionare l'intero

cospicuo lavoro impostato a vari livelli dai magistrati di Palermo.

Questa tesi conduce, insomma, a un obiettivo preciso, ancorché oscuro: tanto i magistrati dell'ufficio di istruttoria quanto quelli della magistratura inquirente sono ormai da mesi alla ricerca di un livello di responsabilità mafioso più alto rispetto a quelli sino ad oggi conosciuti e battuti.

«Staccheremo la testa del serpente» ha detto testualmente il ministro di Grazia e Giustizia; Dario, dopo un primo sommario scambio di idee, venerdì scorso, con i ver-

tici della magistratura di Palermo. In questa logica sembrano muoversi gli investigatori per i quali, dunque, la strage avrebbe avuto lo scopo di allentare la pressione incombente proprio su questa «testa del serpente».

Una pressione esercitata, nei mesi e nelle scorse settimane, attraverso vari canali: su un fronte vi sono alcuni mafiosi, o personaggi vicini ad ambienti mafiosi, che hanno accolto l'invito alla «collaborazione», rivolto sia dall'allora commissario Emanuele De Francesco sia da numerosi giudici. Una prova di questi

fatti la si è raccolta nei giorni scorsi, allorché in sede processuale è emerso tutto il contributo dato da tre «corrieri della droga, di nazionalità belga, allo sviluppo e alla conclusione di un'inchiesta che ha consentito di smantellare il clan mafioso dei Mafara, sia in Sicilia sia nei suoi «terminali» statunitensi.

Ma altre persone stanno collaborando, e l'eco di questi contributi lo si è raccolto, ad esempio, nelle indagini disposte dieci giorni fa, sempre dall'ufficio dell'allora commissario, in tre banche minori siciliane. Anche il più vistoso risulta-

to raggiunto dagli investigatori e dall'ufficio istruttoria, l'individuazione, cioè, dei presunti mandanti ed esecutori materiali dell'assassinio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, è stato reso possibile grazie alla collaborazione di un «pentito», Armando Di Natale, ucciso però dalla mafia 24 ore dopo aver lasciato i locali dell'ufficio istruttoria del tribunale di Palermo.

Se, come tutto lascia presupporre, sarà proprio questa la linea scelta dagli investigatori, l'indagine sulla strage di via Pipitone Federico andrà naturalmente a saldarsi con i

«casi» Dalla Chiesa, Mattarella, La Torre, Rocco Chinnici, ad esempio, intendeva procedere all'unificazione delle inchieste La Torre/Dalla Chiesa, sulla scorta di un rapporto di cui aveva già discusso con gli investigatori e che sarebbe giunto sul suo tavolo tra qualche giorno.

Compiendo questa scelta, Chinnici consacrava processualmente l'esistenza di una sovrastruttura mafiosa, insospettabile, incensurata, vigile e presente ad ogni livello (soprattutto quello economico) della società siciliana. Del resto, questa sua teoria era ben nota, proprio sulla base di quanto il consigliere istruttore dichiarava pubblicamente allorché interveniva — non trascurava occasione — a dibattiti o seminari di studio.

Nell'enunciare questa «tesi» gli investigatori sottolineano che ogni altra ipotesi, riconducibile a singole inchieste, risulterebbe «riduttiva».

Intanto il lavoro svolto «in strada» non ha fornito elementi utili all'indagine, se si eccettua la faticosa ricostruzione del numero di telai della 126 al tritolo, sulla cui base è stato possibile accertare che l'utilitaria fu rubata nel quartiere di Udinese sette giorni prima dell'attentato.

Ha quindi citato il Libano, gli attentati armeni di Orly e di Lisbona, la strage di Palermo.

serata o in nottata Emanuela Orlandi sarà portata presso il lago di Castelfandolfo», ma della ragazza non è stata trovata traccia.

Ieri, per la prima volta dal 3 luglio, il Pontefice non ha parlato della vicenda di Emanuela. Papa Wojtyla, che era intervenuto per la giovane ben sette volte prima della recita

PER LA PRIMA VOLTA IERI IL PAPA NON HA FATTO RIFERIMENTO AL DRAMMA

L'ultimatum è scaduto, ma Emanuela non è tornata

ROMA — Alle 24 di ieri è scaduto l'ultimatum fissato con due telefonate il 26 luglio scorso da un gruppo di persone, qualificate per i rapitori di Emanuela Orlandi.

Intanto polizia e carabinieri hanno ricercato per ore la ragazza nei pressi del lago di Castelfandolfo, dopo che uno sconosciuto aveva fatto sape-

re che Emanuela sarebbe stata rilasciata durante la notte fra sabato e ieri. Costui aveva telefonato verso le 20 di sabato al pontificio collegio «Propaganda Fide» di Castelfandolfo, parlando con una religiosa, suor Maria Beatrice Aullar.

Parlando con accento straniero, l'uomo ha detto: «In

dell'Angelus, ha invece dedicato gran parte del suo discorso ad «alcuni dolorosi fatti di violenza, che in questi giorni sono avvenuti in varie parti del mondo, provocando numerose vittime».

Ha quindi citato il Libano, gli attentati armeni di Orly e di Lisbona, la strage di Palermo.

DA OGGI PIENA APPLICAZIONE DELLA DISCUSSA LEGGE

L'equo canone al 100% Gli inquilini tutti uguali

Scatti che vanno da un minimo del 12% a un massimo dell'81,1%

ROMA — Oggi, dunque, in coincidenza dello scatto che aumenta gli affitti ad equo canone, anche in maniera definitiva la dizione di «inquilini ricchi» e «inquilini poveri», cioè tra quanti nel 1977 avevano un reddito familiare inferiore agli otto milioni l'anno e quanti lo avevano superiore.

E un avvenimento questo correlato, tra l'altro, da una raffica di polemiche sorte tra il sindacato inquilini e i proprietari che hanno ottenuto con una sentenza della Corte costituzionale più potere nei confronti di chi tiene in locazione un appartamento.

Da oggi, insomma, tutti gli affitti saranno allineati indipendentemente dal reddito. La gente si chiede cosa accadrà. E bene ricordare che dal 1° agosto, in base a dati sull'aumento del costo della vita tra il 1978 e oggi, il canone d'affitto dovrà essere maggiorato del 92,17 per cento rispetto a quello base dell'agosto del '78.

Conseguenza: mentre per i titolari di contratti non soggetti a proroga (redditi, nel '77, superiori agli otto milioni) l'adeguamento di quest'anno sarà solo del 12 per cento; per molti titolari dei contratti soggetti a proroga (redditi, nel '77, inferiori agli otto milioni) l'aumento di quest'anno sarà molto consistente, raggiungendo — secondo dati effettuati dalla Confedilizia, e sui quali il Sunia non obietta

— punte dell'81,1 per cento rispetto al canone sinora pagato. L'aumento medio per i circa 4 milioni di inquilini «soggetti a proroga» sarà di circa il 73 per cento. Il fenomeno si spiega con la circostanza che questa categoria di inquilini ha goduto, nel corso dei 5 anni, di particolari dilazioni.

Così, per fare un esempio, chi, al 1° agosto '78, avrebbe dovuto pagare un canone base di 100 mila lire, mentre fino al 31 luglio ne aveva pagate 50 mila, ha continuato a pagare 50 mila lire fino al 31 ottobre '78; per passare a 60 mila dal 1° novembre '78; a 70 mila dal 1° agosto '79; a 80 mila 400 lire dal 1° agosto '81; a 110 mila 640 lire dal 1° agosto '82. Ebbene, questo affitto, da dopodomani, dovrà salire a 192 mila lire: con un aumento di 81 mila 535 lire, pari al 73,70 per cento circa.

Anche maggiore sarà la differenza per chi, al 31 luglio '78, si trovasse a pagare 30 mila lire di affitto, per un appartamento che, come nel caso precedente, ne avesse 100 mila ad equo canone. Per costoro, la differenza che dovrà essere pagata da lunedì rispetto all'affitto in essere al 31 luglio, sarà di 86 mila 475 lire.

In percentuale, l'aumento sarà, quindi, dell'81,81 per cento.

CC DEL MSI-DN

Almirante
attacca
Craxi
e De Mita

ROMA — I lavori del comitato centrale missino si sono conclusi con l'unanimità espressa alla linea politica del segretario Almirante. Questi nella replica ha detto che «la fase politica che si apre ha caratteristiche nuove rispetto al passato. Alla sconfitta elettorale della Dc ha corrisposto, per la prima volta, una sconfitta politica del Pci: ciò dimostra nel concreto, che non è vero che questi due partiti sono alternativi l'uno all'altro come fingono di credere De Mita e Berlinguer, ma sono complementari l'uno all'altro.

L'alternativa, oggi più che mai non è dunque tra le forze politiche interne al sistema — ha aggiunto Almirante — ma fra il sistema in sé e chi vi si oppone, cioè noi. Tutto ciò, per la destra, apre varchi di grande rilievo e comporta un atteggiamento chiaro e coerente di opposizione motivata e responsabile, soprattutto quando la crisi oggettiva del sistema politico fa emergere tematiche e affiorare soluzioni, che noi solitamente, abbiamo indicato da anni.

AFFANNOSA CORSA ALLE VACANZE, DIFFICILI PERMANENZE NELLE CITTÀ BOLLENTI

Genova: due morti per il caldo Schianti notturni sulle strade

Vittime in Lombardia e in Emilia - La gente viaggia preferibilmente di notte: lunghe code ai caselli nel Veneto

GENOVA — L'Italia continua a essere avvolta nel maddio abbraccio dell'afa; e il caldo torrido prosegue, direttamente o indirettamente, a mietere vittime. A Genova (dove il termometro ieri ha raggiunto i 35 gradi e la temperatura notturna non è scesa sotto i 27) due anziane persone sono morte per malori provocati con ogni probabilità dalla calura, mentre una terza è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

La prima vittima è Teresa Magnetto, di 73 anni, che viveva sola a Pra, alla periferia occidentale della città, allarmata dal fatto che da alcuni giorni non la vedevano, alcuni vicini hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che sono entrati nell'abitazione attraverso una finestra, trovando la donna a terra, nella sua camera da letto, ormai senza vita.

Il secondo morto è Antonio Mantegazza, di 63 anni, che

abitava con la moglie e la madre nella zona di Quarto; l'uomo è stato colto ieri mattina da un malore: è tornato a letto, ma poco dopo le 13 è morto. Sia per la Magnetto sia per il Mantegazza la magistratura ha disposto l'autopsia. E stata invece ricoverata in ospedale con prognosi riservata, per un attacco cardiocircolatorio provocato dal caldo, Rosa Marcenaro, di 72 anni, abitante a Sestri Ponente, che nel primo pomeriggio è stata soccorsa nel suo alloggio dai vigili del fuoco chiamati da alcuni vicini di casa.

Vittime anche per il traffico, ieri particolarmente intenso in tutta Italia per il grande «ricambio» turistico tra i mesi di luglio e di agosto e per la partenza in massa dei lavoratori delle industrie entrati in ferie. In Lombardia, in un incidente sulla superstrada Milano-Como, due giovani donne sono morte, e due bambine e altre tre persone sono rima-

ste gravemente ferite. Le vittime sono Rita Martel, 37 anni, di Bovisio Masciago, madre di due bimbe (che viaggiavano con lei), e Teresa Dallan, di 21 anni, di Sesto Virolo. L'incidente è avvenuto la scorsa notte allo svincolo di Bovisio della superstrada: una «Fiat 128», condotta da Rita Martel, con a bordo le figlie Patrizia, di otto anni, e Claudia, di 10, e un'amica di 31 anni, Rita Beccarisi, nell'immettersi sulla superstrada si è scontrata con una «Fiat 127», guidata da Franco, sco Altifia, di 21 anni, che aveva a bordo il fratello Domenico, di 17, e l'amica Teresa Dallan.

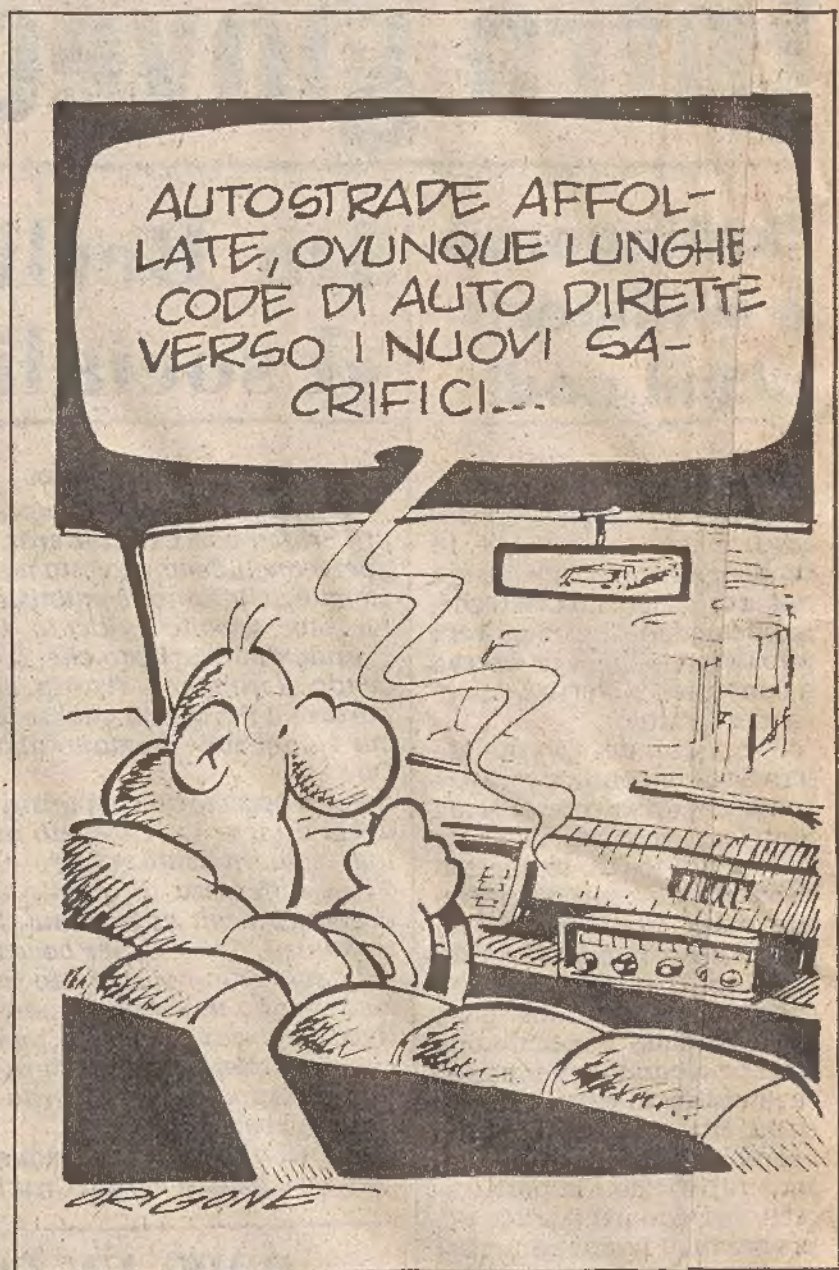
La Martel è morta durante il trasporto all'ospedale di Saronno. La Dallan è deceduta poco prima dell'alba all'ospedale di Desio; gli altri feriti sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Due persone sono morte in altrettanti incidenti stradali avvenuti nelle prime ore di ieri in Emilia Romagna: il primo è accaduto poco dopo le 7 all'altezza del casello di Rimini Sud, dove una «Bmw» targata Lecce, guidata dal medico Michele Angelo Gabelloni, ha tamponato violentemente una «Fiat 500» di Milano; sull'auto vi era una donna di 68 anni, Renata Campana, e il genero che era alla guida.

La vettura, in seguito all'urto, è finita nella scarpata che costeggia l'autostrada e la donna è morta durante il trasporto in ospedale.

Nell'altro incidente è morto un giovane di 22 anni, Guido Cortesi, abitante a Dossola, una ventina di chilometri da Ferrara; verso le 3 della notte, mentre tornava a casa da Milano Marittima, dove lavorava come disc jockey in un locale notturno, è uscito di strada con la sua vettura, una «Volkswagen», in una curva poco distante dall'abitazione. Il giovane è morto durante il trasporto in ospedale.

Un incidente mortale anche nella notte, a Camponogara, nello scorcio tra una moto e un'automobile da vittima è Enzo D'Angelo, 43 anni, di Strà; anche questa sciagura è



avvenuta di notte, a conferma di un movimento veicolare che, a causa del caldo torrido, si è particolarmente accentuato nelle ore notturne. Proprio nel Veneto, nella notte fra sabato e domenica, si sono registrate punte notevoli di traffico, con code di qualche chilometro ai caselli di Mestre e all'uscita della «A 27» Venezia-Vittorio Veneto.

Un grave incidente anche in montagna; un escursionista olandese, Jan Val Stalder, di 67 anni, è morto nei pressi del rifugio «Furgler», in Val Venosta; l'escursionista ha perso l'equilibrio mentre stava percorrendo un sentiero, ed è rotolato per una trentina di metri lungo la scarpata, battendo violentemente il capo contro le rocce. E' l'ottava

vittima della motagna in Alto Adige dall'inizio della stagione estiva.

Particolarmente intensi, ieri, gli imbarcaderi sulle isole, maggiori minori: dal solo terminal dea «Tirrenia», nel porto di Genova, sono partite in 24 ore oltre cinquemila persone; alcuni centinaia di passeggeri nordestini, però, sono rimasti a terra, e verranno imbarcati a partire da oggi, secondo le liste d'attesa preparate dalla società.

A terra, da sabato sera, sono anche circa 200 turisti che non è stato possibile imbarcare sulla «Habib», diretta appunto Tunisi, e che dovranno attendere fino a mercoledì la partenza della prossima navidiretta in Nord Africa.

ANIMATO DIBATTITO ALLA FESTA DELLE DONNE COMUNISTE

IL DIRETTORE GENERALE AMATO IN VISITA IN SARDEGNA

Il Pci è maschilista? La legge non deve restare Sì, per molte militanti all'esterno delle carceri

Difficile conciliare le esigenze private con quelle di partito

VIAREGGIO — Per fare «carriera» all'interno del Pci una donna deve «mettere i pantaloni». Ed inoltre anche il Partito comunista è una «creazione maschile come gli altri». In tante hanno risposto «sì» sabato sera all'incontro (spesso tramutato in uno scontro) sul tema «Io femminista: la mia vita, la politica, il potere nel Pci». E' stato un dibattito franco, senza sottintesi, svolto nell'ambito della «Festa nazionale delle donne comuniste» diretta dalla giornalista Miriam Majari e concluso dal discorso di Enrico Berlinguer.

Con la festa è emersa la consapevolezza — ha affermato Berlinguer — che è giunto il momento che i movimenti per l'emancipazione e per la liberazione della donna non solo proseguano l'azione e l'attività per raggiungere gli obiettivi che sono loro specifici e per i quali sono sorti, ma intervengano per far sentire il proprio peso e la propria carica rinnovatrice sui problemi che riguardano il generale assetto economico e sociale, la vita delle istituzioni, dello stato e dei partiti, la gestione del potere politico, le prospettive stesse dell'Italia come nazione moderna, indipendente e pacifica.

Al dibattito hanno partecipato Adriana Seroni, della segreteria nazionale del Pci, Alfonsina Rinaldi, segretaria della federazione di Modena, Grazia Zuffa, responsabile femminile provinciale del Pci della Toscana, Ersilia Salvato, parlamentare comunista di Napoli, e Antonio Bassolino, della direzione del partito.

Per le donne comuniste il cammino all'interno del partito è sempre in salita, perché debbono «occorrere su un tavolo con regole imposte dagli uomini». «Il passo avanti che abbiamo fatto — ha detto Grazia Zuffa — è che oggi ne abbiamo preso coscienza, mentre questo in passato non avveniva».

Alfonsina Rinaldi ha raccontato che nei primi anni della sua segreteria dell'importante federazione di Modena le accadeva spesso di sentirsi dire al telefono: «Guardi signorina che io vorrei parlare con il segretario in persona e non la sua segretaria». Ersilia Salvato ha ammesso di «essere passata» all'interno del partito perché di lei i dirigenti avevano dato questo giudizio: «E' come un compagno».

Per Adriana Seroni questa «competizione, sul piano dell'intelligenza, della cultura, della capacità e dell'impegno» è un fatto positivo. Se la donna rifiutasse tale confronto si «chiuderebbe in un ghettono». C'è anche, ha detto la Seroni, «un problema di linguaggio, di modalità di discussione, di orari che tende ad escludere la donna dalla partecipazione alla vita del partito. Perché, per esempio, — ha chiesto — si fanno sempre le riunioni di sera e non nel tardo pomeriggio quando per la donna potrebbe essere più facile essere presente?». A Modena — ha detto Alfonsina Rinaldi — c'era l'abitudine di fissare le riunioni il lunedì, mercoledì e venerdì sera e sapete perché? Perché secondo le tradizioni erano

questi i giorni nei quali l'uomo non andava a trovare la morosa».

Nei numerosi interventi del pubblico si è parlato più volte di come viene vissuto il conflitto per conciliare le esigenze personali private con l'impegno politico del partito. Grazia Zuffa ha risposto parlando di «un compromesso vissuto in termini personali». La Seroni di «una scelta di vita». Per Ersilia Salvato invece la politica non deve essere «un impegno così totalizzante da cancellare i sentimenti», ma è comunque una «strada obbligata per cambiare la vita della gente».

Intollerabile imposizione mafiosa o eversiva - Riforma difficile

CAGLIARI — Nelle carceri italiane deve essere rispettata solo la legge dello stato, non è più tollerabile che possano imporsi volontà mafiose o eversive. Lo ha detto a Cagliari parlando ai giornalisti nella sala dell'ufficio matricole del carcere «Buoncammino», il direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato, che ha concluso l'ispezione dei penitenziari sardi, cominciata alcuni giorni fa.

L'alto dirigente del ministero di grazia e giustizia prima di affrontare in una rapida e succinta (per ragioni di riservatezza) analisi della situazione carceraria isolana, ha ana-

lizzato la situazione nazionale trascurando le linee di principio su cui si muove la sua opera. «Il primo obiettivo da raggiungere — ha sostenuto il dott. Amato — è la piena applicazione della legge di riforma carceraria del 1975».

Nel perseguimento di questo fine grosse difficoltà sono poste dalle scarse disponibilità finanziarie e dalle lentezze burocratiche. In particolare il direttore generale degli istituti di pena ha posto in rilievo come su 40 mila detenuti nelle carceri italiane, 25-26 mila siano in attesa di giudizio. Durante il «giro d'Italia carceraria» il dott. Amato ha sostenuto di aver visto istituti che non rispondono ai requisiti richiesti da una società civile.

Molti problemi — ha proseguito Amato — potrebbero essere superati col rilancio delle carceri mandamentali, ma in questo campo è difficile trovare la collaborazione degli amministratori comunali». Esaminando la situazione della Sardegna Nicolò Amato, dopo aver precisato che nell'isola vi sono due mila reclusi, ha detto anche che la situazione rientra nello standard nazionale, con i problemi maggiori causati dal sovraffollamento.

Parlando dell'Asinara Amato ha detto che l'isola non è più quella dei tempi in cui ospitava, nella sezione di Fornelli, Curcio, Franceschini e gli altri capi storici dell'eversione. Oggi nell'isola vi sono solo detenuti che vogliono vivere e lavorare all'aria aperta. L'unico motivo di rilievo è quello di Raffaele Cutolo, della cui sicurezza l'amministrazione carceraria — ha detto Amato — è responsabile. Nello stesso tempo deve garantire che Cutolo a sua volta non faccia male agli altri».

Rispondendo alle domande dei giornalisti il direttore generale degli istituti di pena ha smentito che il boss della camorra abbia presentato domanda di trasferimento. «Ho visto Cutolo da lontano — ha detto il dott. Amato — ma non avevo nessun motivo per parlare con lui. L'alto dirigente del ministero di grazia e

giustizia ha annunciato che farà di tutto per migliorare la situazione dei collegamenti fra l'Asinara e la Sardegna, soprattutto per rendere meno gravoso l'impegno degli agenti di custodia e del personale civile».

Nicolò Amato ha concluso la conferenza ricordando che la direzione generale degli istituti di pena ha approntato un progetto di riforma del corpo degli agenti di custodia, basato sulla smilitarizzazione e sulla professionalità. L'approvazione di questo progetto è indispensabile per migliorare la situazione carceraria nel paese.

IN UN'OREFICERIA DI ROSOLINA MARE, NEL RODIGINO

Gioielliere reagisce ai rapinatori e viene ucciso a colpi di revolver

ROVIGO — Un orefice, Rino Mengoli, di 56 anni, di Rosolina (Rovigo), è stato ucciso nel suo negozio di Rosolina Mare, durante una sparatoria con cinque rapinatori armati di pistole e con il volto coperto.

Il fatto è avvenuto la notte fra sabato e ieri: i banditi sono entrati nell'oreficeria — che rimane aperta fino a tarda ora, essendo situata in una località turistica — nella quale si trovavano Mengoli, la moglie Maria Ferro e un cliente. Alla vista dei malviventi, che hanno spinto Maria Ferro

contro una vetrina, Mengoli ha estratto una pistola ed ha sparato.

Contemporaneamente anche uno dei banditi ha aperto il fuoco, colpendo l'orefice in varie parti del corpo. Subito dopo, i rapinatori — uno dei quali sarebbe rimasto ferito — si sono allontanati con una «Mercedes» con targa tedesca, risultata poi rubata ad Abano Terme (Padova).

Poco più di tre anni fa Rino Mengoli aveva messo in fuga alcuni rapinatori dal suo negozio di Rosolina. L'orefice li aveva affrontati impugnando

una pistola, e i banditi avevano abbandonato una parte della refurtiva.

Rino Mengoli, che aveva due figli, era titolare del negozio di Rosolina, mentre durante l'estate gestiva l'oreficeria di Rosolina Mare, dove è avvenuta la sparatoria.

Le indagini sull'uccisione di Mengoli sono condotte dai carabinieri e dalla polizia di Adria (Rovigo); è stata disposta un'ispezione nella zona per rintracciare la «Mercedes» con la quale i banditi sono fuggiti.

A sparare contro l'orefice sarebbe stata una rivoltella: non sono stati infatti trovati bossoli oltre a quelli sparati dal commerciante con la sua «Beretta» cal. 7,65 bifilare. I malviventi (che indossavano un abbigliamento sportivo, avevano un'altezza media di un metro e settanta ed apparivano molto giovani) avrebbero asportato dal negozio alcune catenine d'oro. Questa mattina dovrebbe essere eseguita l'autopsia sul corpo dell'orefice ucciso.

Lettera di pentito a Cutob

NAPOLI — Giovanni Pandico, il «pentito» della camorra, che assieme a Pasquale Barra ha fatto all'autorità giudiziaria confessioni che hanno provocato circa un migliaio di ordini di cattura nell'inchiesta antimafia, ha scritto una lettera aperta al suo ex cap Raffaele Cutolo, chiuso nel carcere dell'Asinara, e l'ha inviata al quotidiano napoletano «Il Mattino». Nella lettera, omposta di sette fogli scritta macchina, Pandico analizza i motivi che lo hanno spinto a dissociarsi dall'organizzazione camorristica di Raffaele Cutolo.

Giovanni Pandico, responsabile di due omicidi, scrive tra l'altro: «Non dubito affatto che in questa mia lettera molte cose potranno ferire nel vivo la tua concezione patologica vanità. Se accadrà questo leggherò le milite righe fino a uccidere i tua vanità. Il «pentito» ha nella lettera affermata di essere un ex figlio di camorra e consigliere di Cutolo, scrive fra l'altro: «Mi rimprovero di non averci personalmente ucciso».

Inglese a Milano rapinato in casa

MILANO — Un cittadino inglese è stato rapinato in casa a Milano da due malviventi imbottiti nell'appartamento attraverso le finestre aperte. Il fatto è avvenuto poco dopo le tre e mezzo, quando William Brian Keer, 26 anni, entrando a casa, è stato affittato da due giovani, uno dei quali armato di coltello.

Lo hanno legato a una sedia con cravatte e filo elettrico e hanno messo a soqquadro l'appartamento. Se ne sono andati dopo essersi impossessati di 300 mila lire contanti, e di alcuni vestiti che sono stati caricati su una vettura della vittima.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUIGIO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina s.p.a.

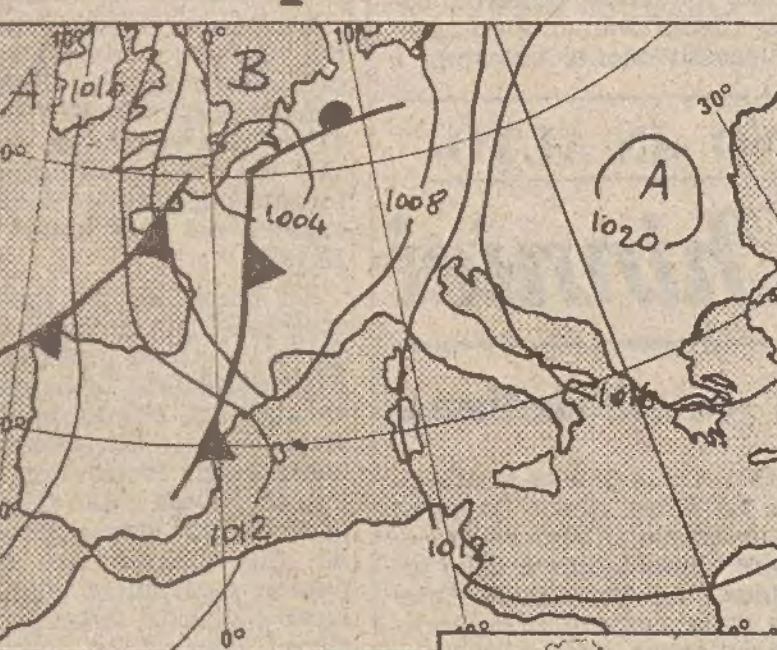
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.C. - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538

DEL 21-12-1992

Il tempo che farà



Situazione: l'area di pressione quasi livellata, stazionaria sul Mediterraneo centrale mantiene sulle Isole condizioni di scarsa circolazione.

Tempo previsto: sulle zone alpine e prealpine da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulla Liguria.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna moderati meridionali. Sulle altre regioni deboli o moderati di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24-31; Bolzano 20-37; Verona 22-35; Venezia 21-32; Milano 21-34; Torino 22-33; Cuneo 22-29; Genova 27-34; Bologna 23-36; Firenze 17-41; Pisa 19-35; Palermo 18-36; Perugia 22-35; Pescara 19-34; L'Aquila 17-34; Roma 20-36; Fiumicino 22-32; Campobasso 20-28; Bari 23-29; Napoli 22-35; Potenza 18-27; S. Maria di Leuca 24-29; Reggio Calabria 23-31; Messina 25-35; Palermo 28-39; Catania 22-34; Alghero 21-36; Cagliari 23-35.

TEMPO NEL MONDO

m = nuvoloso, p = pioggia, s = sereno

Amsterdam s. 15-28; Atene s. 22-33; Bangkok s. 27-33; Belgrado s. 18-30; Berlino s. 15-28; Bruxelles s. 18-30; Buenos Aires s. 6-13; Copenaghen s. 13-20; Dublino s. 15-19; Francoforte s. 15-31; Ginevra s. 16-31; Helsinki s. 12-18; Hong Kong s. 28-31; Gerusalemme s. 18-27; Johannesburg s. 9-17; Lima s. 18-25; Lisbona s. 19-25; Londra s. 17-27; Madrid s. 20-36.

UN TEMA DI FONDAMENTALE IMPORTANZA ATTENDE IL NUOVO GOVERNO

Il piano energetico è superato Resta la schiavitù del petrolio

ROMA — Uno dei temi più importanti che il nuovo governo dovrà affrontare fin dall'autunno prossimo sarà, senz'altro, quello energetico. Sul tappeto vi sono due nodi da sciogliere e di non poco conto: una revisione del Pen, il piano nazionale approvato nell'estate del 1981 e i cui dati di base sono stati superati dalla realtà dell'evoluzione italiana; e, un buon uso del metano che sta arrivando dall'Algeria al quale si aggiungerà, prima o poi, quello in più che acquisteremo dall'Unione Sovietica.

I conti energetici nel mondo, in Europa e in particolare in Italia sono destinati a non tornare mai. Alla luce di quanto è successo negli ultimi due anni il fabbisogno del nostro paese è già tutto da ricalcolare. Secondo il Pen, nel 1982 avremmo dovuto importare petrolio per 107 milioni di tonnellate. Ce ne sono occorsi soltanto 91 milioni.

I calcoli degli esperti fanno ritenere che, a fronte di 111 milioni di tonnellate ipotizzate per il 1983, ne consumeremo soltanto 89 milioni e nel 1985 scenderemo ad 87 contro una previsione del Pgn che era di 116 milioni di tonnellate. Nel 1990 la differenza tra i calcoli del piano energetico nazionale e la realtà potrebbe essere, addirittura, di 30 milioni di tonnellate.

A fronte, però, del decrescere del fabbisogno globale, l'Italia continua ad essere fortemente dipendente dal petrolio, vale a dire che non sta sufficientemente accelerando l'utilizzo di altre fonti. Bastano alcuni dati: a fine 1982 l'energia consumata dal paese era legata al petrolio per il 65 per cento del totale, contro il 51 per cento della Francia, il 44 per cento della Germania e il 40 per cento della Gran Bretagna.

Ma non basta: per la produzione di elettricità eravamo ancor più sbilanciati: soltanto il 13 per cento nasceva dall'impiego di carbone, contro il 75 per cento della Gran Bretagna, il 58 per cento della Germania e il 19 per cento della Francia.

Quest'ultima, però, aveva incrementato l'uso dell'atomo per le sue centrali fino a coprire il 39 per cento della produzione di elettricità.

In altre parole se andranno ricalcolate le reali necessità italiane per far fronte ai suoi bisogni energetici, dovrà essere dato un impulso decisivo alla diversificazione delle quote rappresentate dalle fonti diverse dal greggio, altrimenti ci ritroveremo sempre meno concorrenziali con l'estero, soprattutto in campo elettrico.

Tra l'altro si sta già manifestando un rischio di ulteriore appesantimento per la presenza, sul mercato, di una quantità sempre crescente di gas naturale che le industrie in crisi non stanno consumando e che i ritardi nella metanizzazione del Mezzogiorno contribuiscono a gonfiare senza possibilità immediata di sbocco verso consumi nobili.

Ne è derivato un aumento di utilizzo per scopi solamente energetici. Vale a dire che il metano, pagato carissimo agli algerini e certamente non ceduto a buon mercato da russi, olandesi e libanesi viene bruciato nelle centrali termoelettriche.

L'Enel, ad esempio, nel 1982 ha aumentato questo tipo di consumo di circa il 58 per cento e nella sola centrale di Rosarno Calabria ha bruciato gas al posto di petrolio per circa 1,2 miliardi di metri cubi in un solo anno. Si tratta di una dispersione di ricchezza non indifferente se si tiene conto che una tonnellata di olio combustibile costa mediamente 267 mila lire, mentre il metano arriva a 310 mila lire a tonnellata equivalente petrolio.

Uno sperpero che diventerà enorme se in Sicilia, come appare ormai assodato, il gas proveniente dall'Algeria finirà in buona parte a bruciare nelle centrali solane almeno fino a tutto il 1985, in attesa che vengano finalmente ultimate le prime reti cittadine per usi domestici.

Un altro problema che si pone è quello della produzione di elettricità.

Un altro problema che si pone è quello della produzione di elettricità. Un altro problema che si pone è quello della produzione di elettricità. Un altro problema che si pone è quello della produzione di elettricità.

Un altro problema che si pone è quello della produzione di elettricità. Un altro problema che si pone è quello della produzione di elettricità. Un altro problema che si pone è quello della produzione di elettricità.

Un altro problema che si pone è quello della produzione di elettricità. Un altro problema che si pone è quello della produzione di elettricità. Un altro problema che si pone è quello della produzione di elettricità.

GIORNALE DI TRIESTE

LA SITUAZIONE È PEGGIORE DI QUANTO NON DICANO LE CIFRE

Negozianti ormai alle corde
50 fallimenti in sette mesi

Giorgio Bazo, autore del piano commerciale: i pesci piccoli non hanno più futuro



L'abbigliamento, uno dei settori più penalizzati dal crollo delle vendite di confine

Ita/foto

«I cinquanta fallimenti dichiarati a Trieste nei primi sette mesi dell'83 sono pochi in rapporto alla reale situazione economica della città. In altre parole la crisi è più profonda di quanto indichino i suoi sintomi». Questa la diagnosi del professor Giorgio Bazo, docente di economia politica alla nostra Università, coordinatore del piano commerciale recentemente approvato dal Comune.

«Gli affari degli anni d'oro del commercio triestino hanno determinato una grande capacità di resistenza. Fino a oggi sono sopravvissuti anche quegli esercizi che non si sono ridimensionati ad adattarsi alle nuove necessità imposte dalla crisi. Ora non è più così. Le più danneggiate dalla chiusura delle frontiere sono state le piccole imprese con personale familiare. Le stesse imprese che otteneva-

no la liquidità necessaria per i nuovi acquisti dalla vendita delle giacenze di magazzino. Alla fine dell'82 i retrobottega erano pieni ma i clienti jugoslavi non si sono visti. Da qui il crack».

«La rete dei negozi di Trieste — continua il professor Bazo — è sovraddimensionata rispetto alle necessità della città. Molti negozi non hanno nessun potere di attrazione sulla clientela. Per dirla all'inglese sono dei «baby shark», piccoli pescicani che vivono sull'attrazione esercitata da punti vendita ben strutturati e pubblicizzati. Adesso che il cliente si fa attendere, questi negozi-buchi restano tagliati fuori dal giro. Per loro non c'è nessun futuro, specie se pensiamo che la caduta della domanda, da novembre a oggi, raggiunge il 40 per cento. In alcuni settori, jeans, abbigliamento, ricambi per auto, caf-

fè, detersivi, il crollo arriva anche a percentuali più alte».

In effetti gran parte dei fallimenti dichiarati in questi mesi riguardano piccole botteghe con una limitata capacità di autofinanziamento. Oggi per recuperare parte dei crediti, molti curatori fallimentari mettono sul mercato oltre a ciò che resta della merce, anche le licenze commerciali. Forse qualcuno le acquirerà e i soldi entreranno nella massa fallimentare. Ma che avvenire hanno questi esercizi?».

«Sul nostro mercato — prosegue Bazo — si sta verificando anche un altro fenomeno. Da una parte alcuni ex jeansiani con residua disponibilità finanziaria acquistano dei bar nel centro. E fanno lievitare il mercato pagando cento quel che in base al reddito vale quaranta o cinquanta». Dall'altra c'è anche il negoziante che tirando la cinghia attende

austro-ungaricamente il momento della riapertura della frontiera — racconta ancora il prof. Bazo — il senso del suo resistere è proprio questo: ritiene che prima o poi i clienti jugoslavi si affacceranno di nuovo alla sua porta. In un certo senso ha ragione. L'analisi dell'economia jugoslava dice che entro tre o quattro anni le frontiere dovrebbero riaprirsi. Se non altro per la spinta della popolazione».

«La prospettiva della città comunque non può basarsi solo sul commercio con la Jugoslavia. Trieste, per vivere — dice il professor Bazo — deve trasformarsi in una città quaternaria, a cui caposaldi dovrebbero essere il centro di fisica, l'area di ricerca e le strutture avanzate in campo scientifico dei servizi dell'informazione e della finanza. In altre parole bisogna investire sui tecnici e sugli scienziati. Non si tratta di riprodurre la «Silicon Valley», il polo di sviluppo americano delle più avanzate tecnologie biomediche ed elettroniche, ma di far convergere a Trieste ricercatori di tutti i campi per aprire la città a innovazioni non solo industriali».

«Nei prossimi dieci anni — conclude il professor Bazo — saremo costantemente di fronte a un bivio. Piombare nel sottosviluppo o tornare a sviluppare idee e organizzazioni. Le produzioni industriali pesanti e medioleggere migreranno in India, Pakistan, America Latina se non lo hanno già fatto. La ghisa prodotta nel Terzo mondo costerà sempre meno di quella prodotta in Italia. E così anche i frigoriferi, le navi, i tessuti... Non ci resta che aguzzare l'ingegno per tentare avventure professionali ed economiche nuove. Il commercio al minuto con la Jugoslavia ha rappresentato una fase della storia della città. Come, fatte le debite proporzioni, l'importazione e l'esportazione di assicurazioni. Bisogna voltar pagina. Anche se è doloroso».

Claudio Enné

LA TAZZINA RINCARA DI 50 LIRE

Caffè al banco
da oggi a 500

«Ritocchi» anche alle altre consumazioni



La tazzina di caffè in piedi al bar costa da oggi 500 lire, e non più 450. Ma non è l'unico aumento: il caro-bar si farà sentire da oggi su gran parte delle bevande, a partire dal latte, il cioccolato, le bibite analcoliche, i succhi di frutta, gli aperitivi. I ritocchi sul prezzo vanno da 50 a 100 lire. Gli ultimi aumenti erano scattati nel dicembre scorso. Per quanto riguarda in particolare la tazzina di caffè, che a Trieste «tira» molto, il suo prezzo è passato dalle 350 lire dell'aprile '81 alle 400 del febbraio '82, alle 450 del dicembre '82, alle 500 di oggi.

L'associazione esercenti pubblici esercizi ricorda che è obbligatoria l'esposizione al pubblico del listino prezzi, che quello aggiornato può essere ritirato nella sede di via Roma 28.

PERPLESSITÀ SULLA CASERMA IN VIA D'ALVIANO

«Ni» ai vigili del fuoco
dal rione di San Giacomo

Si riaccende il dibattito sul progetto della nuova caserma dei vigili del fuoco che dovrebbe sorgere in via d'Alviano, sull'area dell'ex utificio. La consulta rionale di San Giacomo (il terreno rientra nel suo territorio), che già un paio di anni fa aveva espresso perplessità sulla scelta del sito, ora, per due volte in un mese e mezzo, si è rifiutata di dare un parere sul progetto sottoposto dall'amministrazione comunale.

Il motivo delle preoccupazioni dei consiglieri circoscrizionali è sempre lo stesso: la sorte che toccherebbe, fin da quando inizieranno i lavori per la caserma, alle dieci ditte con un centinaio di dipendenti, che ora hanno i loro magazzini proprio sui terreni dell'ex utificio.

In una lettera inviata un paio di giorni fa al Comune, la commissione dei capigruppo

del consiglio rionale di San Giacomo, riferisce per la seconda volta di non poter formulare un proprio parere sul progetto senza aver prima consultato le ditte e gli organi tecnici preposti al problema.

La Commissione precisa che nelle proprie valutazioni tiene in particolare considerazione la sopravvivenza delle ditte, poche realtà lavorative che ancora restano nel rione.

Il Comune aveva chiesto già qualche mese fa un parere stralciato dal tecnico alla consulta. Quest'ultima aveva manifestato perplessità, più che sulla parte tecnica del progetto, sulla futura ubicazione dei magazzini e la possibilità di salvaguardare un centinaio di posti di lavoro. Inoltre aveva esposto dubbi sulla scelta di far uscire i mezzi dai pompieri anziché sulla via Svevo,

DA OGGI TIMBRO DI PRESENZA PER GLI IMPIEGATI

Si apre all'università
l'epoca del cartellino

Solo fittizio per Cisl e Uil il controllo sui professori

Facendo buon viso a cattivo gioco, gli impiegati dell'Università si metteranno in fila stamattina davanti all'orologio per timbrare il cartellino di entrata ed uscita. Il personale non docente dell'ateneo ha dato vinta in tal modo al consiglio di amministrazione una battaglia, non certo la guerra. Sulla vicenda, infatti, che si trascina da mesi, i lavoratori e i sindacati hanno ormai preso una posizione netta.

«È ingiusto — dicono — che gli impiegati debbano timbrare il cartellino e i professori no». Nondimeno stamane dovranno «chiarire il capo» per non incorrere in sanzioni disciplinari. Tutti i dipendenti infatti hanno ricevuto in questi giorni una lettera firmata dal rettore Paolo Fusaroli in cui si minacciano sanzioni a

coloro che continueranno a boicottare il sistema di controllo tramite orologio oltre il primo agosto.

Contro questa circolare già venerdì c'è stato uno sciopero di protesta. Oggi però i non docenti dovranno alzare bandiera bianca anche se la «ribellione» è tutt'altro che domata. Cisl, Uil e Cispapi stanno infatti intraprendendo vie legali nei confronti dell'amministrazione e si pensa già di appiagliarsi alla legge quadro sul pubblico impiego che non prevede metodi di controllo rigidi sulla presenza.

Continua intanto anche la guerra dei comunicati. Dopo il recente intervento della Cgil, sono scese in campo ora con un documento anche la Cisl università e la Uil scuola. I due sindacati prendono in

particolare modo di mira il fatto che il senato accademico, senza consultare i sindacati, abbia deciso di «controllare» i docenti solo tramite autocertificazioni su un apposito registro, rendendo così possibile appena a fine anno il controllo delle presenze.

«Nessun provvedimento disciplinare — aggiungono i sindacati — è stato minacciato nei confronti dei docenti che non autocertificheranno le loro presenze». Il senato accademico e il consiglio di amministrazione dell'università sono in sostanza accusati dalle organizzazioni sindacali «di assumere decisioni unilaterali e di imporre il proprio punto di vista anziché accettare un confronto anche alla luce di quanto è emerso nelle ultime assemblee del personale».

EFFETTI DEL GRAN CALDO SULL'ESODO

Notti di traffico
sull'autostrada

Sarà per il gran caldo, sarà per le raccomandazioni a non mettersi in viaggio in massa, ma quest'anno la gente è partita senza far troppo clamore. Qualche fila, poche colonne, un traffico intenso ma fluido. Non di sono state situazioni di emergenza. Ai caselli dell'autostrada sono sparite o quasi le tradizionali code. Ma soprattutto il gran traffico si è concentrato nelle ore notturne.

Questa la radiografia della viabilità nella provincia, che riflette in pieno quanto è accaduto a livello nazionale. Le vetture in circolazione in questo ultimo week-end di luglio hanno se pur di poco superato il numero dei veicoli che si sono mossi nello stesso periodo dell'82. Solo che si sono presentate ai punti nodali delle vie di comunicazione nell'arco delle 24 ore.

Il casello del Lisert ha lavorato a pieno volume sia nella notte tra venerdì e sabato, sia in quella tra sabato e domenica, affermano alla polizia stradale. Non ci sono stati ingorghi. Ma per tutta la notte il personale addetto alla riscossione dei pedaggi non ha avuto tregua. Tedeschi, olandesi, austriaci, svizzeri hanno scelto le ore piccole per mettersi in movimento.

Senza tregua nella nostra provincia anche il lavoro alla stazione di servizio del lotto «zero» nei pressi di Duino. È stata presa letteralmente d'assalto da camper, macchinine con roulotte, furgoni, vetture. I turisti hanno chiesto lubrificanti per i loro fuoribordo, olio per i motori e soprattutto gasolio, forse nel timore di penuria di distributori jugoslavi.

Le file ai valichi non sono state eccessive. A Pese ieri si è formata una colonna di circa un chilometro. Poca cosa rispetto ai serpenti di cinque o sei degli anni scorsi.

FOLCLORE E POESIA NEL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI DI MEZZA ESTATE

Monrupino è già in fermento
per le nozze di fine agosto

Alla fine di agosto, per l'esattezza dal 25 al 28, si celebreranno a Monrupino le Nozze carniche (giunta all'undicesima edizione). A pronunciare le «si» nel costume tradizionale è secondo il rituale antico delle popolazioni del Carso saranno Romana Maiano e Sergio Stoka, 21 anni lei, 27 lui. Romana, nata a Borgo Grotta Gigante, è assistente sociale, mentre Sergio è meccanico all'autoparco comunale di Trieste, ma è più noto come cantautore, attore nella filodrammatica di Prosecco e soprattutto come sportivo: è infatti cintura nera di karate.

Il programma, che rinnova le tradizioni seguite fino al secolo scorso, prevede una festa di addio al celibato dello sposo e un corrispondente addio alla condizione di nubile della sposa. Si terrà quindi la serenata sotto il balcone della promessa, serenata che certamente non costituirà una difficoltà per il fidanzato cantautore. Poi seguirà il rituale trasporto della dote dall'abitazione della sposa a quella dello sposo, che, per l'occasione, sarà la «casa carnicia» di Monrupino.

Infine, domenica 28 alle 10, nel santuario di Monrupino sarà celebrato il matrimonio in costume tradizionale (saranno almeno in 200 a indossarlo). Il corteo si sposterà quindi alla casa carnicia dove avverrà la «consegna» della sposa al marito.

Durante i quattro giorni della manifestazione a Monrupino e Zolla saranno allestiti chioschi enogastronomici (si potranno gustare tra l'altro i tipici «strucchi in carnicia») mentre complessi folcloristici allieteranno gli ospiti.

■ FRATTURA — Scontro fra un motorino e una «Fiat 126» ieri pomeriggio in via San Francesco. Sembrerebbe che il motociclista non abbia rispettato lo stop prima di immettersi in via Carducci. Giorgio Hirsch, 52 anni, abitante in via Fabio Severo 54, che era alla guida del motorino, è stato ricoverato per sospetta frattura di una clavicola e contusioni.



Romana Maiano, 21 anni e Sergio Stoka, di 27 (Foto «Egon»)

Mappe gratuite
con i percorsi
degli autobus

Diecimila piantine di Trieste con i percorsi degli autobus di tutte le linee e una serie di notizie utili per chi viaggia sui mezzi pubblici, saranno distribuite gratuitamente da oggi a sabato. Le piantine potranno essere ritirate da tutti coloro che presenteranno una tessera di abbonamento di agosto su un autobus appositamente allestito dall'Act in piazza della Borsa, davanti alla galleria Tergesteo, tra le 18 e le 20.

L'iniziativa rientra tra le molte avviate recentemente dall'Act e che porteranno entro l'autunno del prossimo anno a una rivoluzione dei tragitti di molte linee. Tra le altre novità annunciate dall'Act, l'installazione di nuovi chioschi e un ulteriore sviluppo dei punti di vendita di biglietti e abbonamenti.

IMPRESSIONANTE FRONTALE IN VIA COSTALUNGA

Si scontra con la moto
e si maciulla un piede

Due feriti in uno scontro frontale fra due moto ieri mattina in via Costalunga dietro il cimitero. Massimo Lofano, 17 anni, piazzale Respiighi 5 e Diego Picco, 20 anni, via del Veltro 53, sono ora ricoverati all'ospedale con una prognosi rispettivamente di 40 e di 60 giorni. Il secondo si è letteralmente maciullato la cavaglia e l'avampiede destri.

Era da poco passata l'una e mezza, Massimo Lofano stava dirigendosi verso il centro lungo via Costalunga alla guida della sua Honda targata TS 52999, quando la moto si è improvvisamente scontrata con la Vespa 125 targata TS 58118 che proveniva in senso opposto guidata da Diego Picco.

La velocità piuttosto alta delle due moto e la perdita del controllo della moto da parte di uno dei due conducenti sembra siano le cause dell'incidente. L'urto è stato violentissimo. Ai primi soccorsi è apparso un quadro impres-

sionante: Diego Picco aveva piede e cavaglia maciullati sotto il peso della Vespa che gli era caduta addosso. Massimo Lofano giaceva a terra perdendo sangue dal capo. Trasportati all'ospedale, sono stati ricoverati entrambi nella clinica ortopedica. A Massimo Lofano sono state riscontrate la frattura del polso sinistro e dell'avambraccio, trauma multiplo del dito della mano sinistra, la contusione con ferita lacera contusa al ginocchio e alla tibia sinistra, trauma cranico con ferita lacero contusa occipitale sinistra.

A Diego Picco, il maciullamento della cavaglia e dell'avampiede destro con lesione ossea muscolo tendinea, la frattura della clavicola sinistra e contusione multiple agli arti inferiori e superiori.

La procedura per stabilire il vincitore è complessa. Una commissione, dopo aver letto tutte le opere inviate (sono ammesse tre liriche per con-

corrente, per un totale di cento versi, nei dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria nonché nelle lingue friulana e ladina), stila due distinte classifiche. C'è infatti un primo gruppo di dieci liriche elencate in ordine di merito, ed un secondo, più ristretto, di sole cinque — le migliori — considerate alla pari.

Dopo la lettura, sarà una giuria popolare formata da quindici persone (sorteggiate fra i primi novanta spettatori) a stabilire la graduatoria delle cinque liriche vincenti. Il regolamento è stato studiato apposta per stemperare i rigori dei critici di professione che hanno compiuto la prima scelta. Alla platea mugugiana va comunque riconosciuto il merito della mancata partigianeria: mai, finora, un cittadino di Muggia ha ricevuto la palma d'oro.

Come sempre, la vena più

CALENDARIETTO

Oggi: San Alfonso de' Liquiri. Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.35; la luna si leva alle 24.08; e cala alle 13.05. Ieri: temperatura massima gradi 31, minima gradi 23,9; pressione millibar 1015.1 in lieve diminuzione; umidità 65 per cento; vento km. 8 da Sud-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 26,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta all'1.58 con cm 4 e alle 15.19 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 7.54 con cm -24 e alle 22.53 con cm -16 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura della farmacia: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo 8, Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Opicina; Muggia, viale Mazzini, 1. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; Campo 8, Giacomo, 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 790605; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): Piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, Opicina; Muggia, viale Mazzini 1. Servizio di guardia medica: notturno (ore 20-8), prefettorio (ore 14-20) e festivo (ore 8-20), tel. 9171. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

In poche righe

Nuova illuminazione alle Noghere

Il comitato esecutivo dell'Ente per la zona industriale ha approvato una perizia di variante ai lavori di completamento delle infrastrutture nella parte centrale della Valle delle Noghere, situata tra il tracciato della futura grande viabilità e la via Flavia. La perizia prevede tra l'altro un ulteriore miglioramento — rispetto alle previsioni progettuali — dell'impianto di illuminazione in corso di realizzazione, mediante l'ottimale disposizione dei corpi illuminanti soprattutto per quanto riguarda l'innesto che immette sulla viabilità già eseguita e lo svineolo che interessa la strada provinciale di Farnet.

La perizia assume un'importanza rilevante se si considera che l'area in questione — estesa per circa 13 ettari — è ormai quasi totalmente impegnata da iniziative produttive. Sarà quindi ulteriormente garantita durante le ore notturne la sicurezza e la fluidità della circolazione oltre che all'interno della zona urbanizzata anche lungo le direttrici viarie esterne per Muggia e per Trieste.

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.

STUDIO DENTISTICO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

SABATO CHIUSO

E' in partenza da TRIESTE la favolosa

CROCIERA UNIVERSAL

in Grecia, Cipro e Turchia dal 28.8 al 7.9

Offerte eccezionali. Quote da L. 1.200.000

Passaggio gratuito ai ragazzi fino a 16 anni in cabina con i genitori.

Per informazioni e prenotazioni: Universal Italiana

Monfalcone - Piazza Unità d'Italia - Tel. 0481/72435

Il titolare Nico Cerbone annuncia la riapertura con arredamento rinnovato e nuova degustazione dell'esclusiva miscela Caffè Lavazza Club del Bar

VERMOUTH DI TORINO

Lavazza Club

di Corso Italia 11

Nel corso dell'inaugurazione che si svolgerà oggi lunedì 1 agosto dalle ore 18,30, si svolgerà un COCKTAIL SHOW con esibizioni dei Barmen AIBES di Trieste e di Portorose

Il nuovo arredamento con disegno originale e materiali di pregio è stato realizzato da

RENATO PIANI
ARREDAMENTI

Esposizione e Stabilimento: Cervignano del Friuli-tel. 0431/33006-7.

Filiale di Trieste: via Torbrianca 37-tel. 040/68501

Lavazza Club
UN CAFFÈ ESCLUSIVO NEI MIGLIORI LOCALI DELLA REGIONE

Centro di consulenza dell'Udi

Il centro di consulenza legale dell'Udi comunica che la sede di via del Toro 12 rimarrà chiusa per tutto il mese di agosto. Riapertura il 2 settembre, dalle 17 alle 19.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Le vaccinazioni e i cambiamenti dopo la Riforma

Ancora sul funzionamento dei Consultori
Il tempo pieno e gli impegni dei medici

Sono il vostro lettore Del Bon a — lo confesso — mai avrei creduto che l'esperienza da me fatta in occasione della vaccinazione dei miei nipotini avrebbe suscitato un dibattito così vivace. Non intendo ritornare sull'argomento, ma le risposte dei dottori Nordio e Vissat, e più ancora, quanto ho appreso durante un fortuito incontro, su una panchina del passaggio Sant'Andrea, da un signore che aveva in mano un libro di ricerca medica, mi inducono a scrivervi di nuovo per precisare alcune cose.

1) Ho capito tuttavia che questi consultori rappresentano forse un progresso, se riescono a evitare le note distorsioni organizzative per cui era noto l'ambulatorio del bambino sano, cioè le lunghe attese dei genitori con i loro piccoli nelle salette del Burlo.

2) Riferire un episodio non significa affatto voler criticare o contestare la Riforma sanitaria, come ha affermato il dott. Vissat: caso mai vuol dire proprio il contrario. È un modo di testimoniare ciò che si prova.

3) Queste nuove forme di assistenza per l'infanzia probabilmente funzionerebbero meglio se fossero a tempo pieno, come è nello spirito e nell'etica della Riforma. Ma certo — mi si scusi l'osservazione polemica — i medici responsabili di queste strutture non sono a tempo pieno. Specie quelli di livello superiore, anche se non fanno (credo) alcunché d'illegittimo, devono occuparsi di mille altre cose, fra le quali la gestione di un'Usl in un'altra zona. E questo non è in accordo con la Riforma.

4) La labilità degli orari è appunto la conseguenza dei privilegi di cui godono i medici. Che cosa ne pensano i gestori della cosa pubblica?

5) Mi si perdoni, ma l'in-

vento del prof. Nordio, valente scienziato concittadino, mi è sembrato un po' arrogante. Egli considera un fatto accertato che i «bilanci di salute» interessino esclusivamente la scienza e non, anche, le organizzazioni in concreto e la realtà umana dei cittadini. Questo è già un limite notevole. Quando si opera sul territorio non basta dire, sia pure con il conforto della scienza, che si è disposti a lasciar perdere: bisogna invece predisporre nuove iniziative.

Vengo ora all'incontro di cui ho parlato all'inizio e che mi suggerisce di domandare al dott. Nordio quanti sono i «falsi positivi» e i «falsi negativi» da lui riscontrati nelle sue ricerche sul «bilanci di salute». Anche i casi di malattia «non vere» possono, specie nel campo pediatrico, essere motivo di terribili angosce.

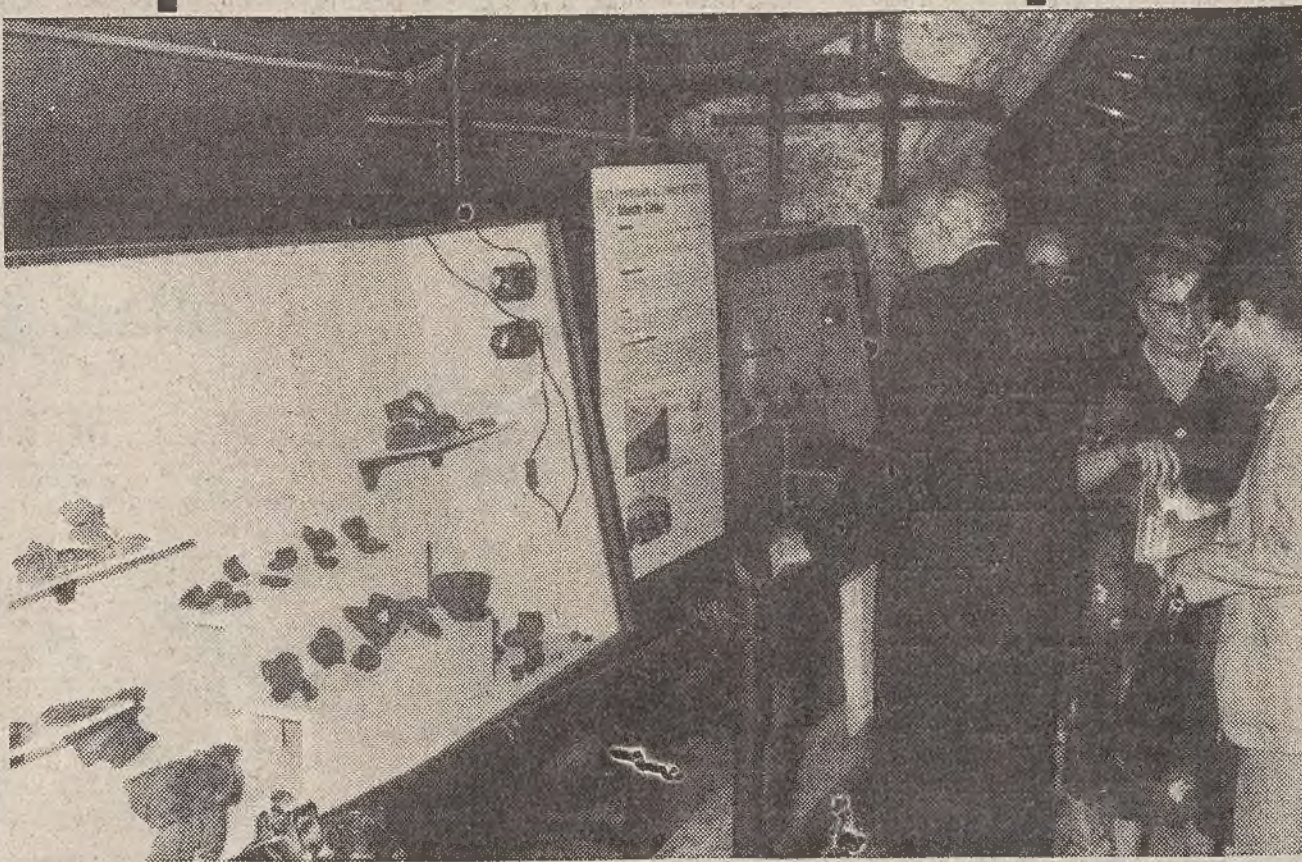
Ricordo a questo proposito che, durante l'anno dell'handicappato, un genitore si era espresso in termini non lusinghieri nei confronti del Burlo, poiché nulla di concreto aveva visto fare per un suo figliolo sordomuto e, quindi, si era trovato nella necessità di avvalersi d'un gruppo privato ricorrendo al contributo di consulenti tecnici e scientifici jugoslavi. Un caso, forse, non probante, ma per lo meno strano.

Apprezzo l'ospitalità concessami nelle «Segnalazioni» e prometto di non disturbarvi oltre.

Piccolo albo

Tra le 18.30 e le 18.50 del 26 luglio, una moto «Honda 500» bianca, che era posteggiata a Miramare di fronte all'ostello della Gioventù, è stata sottratta al suo proprietario. Chi ne avesse notizia è pregato di voler telefonare al 761847. Questa la preghiera di un nostro lettore che in pochi minuti ha visto sfumare il frutto dei suoi risparmi di molti mesi.

La preistoria in anteprima



Uno sguardo in anteprima all'interessante mostra sulla «Preistoria del Caput Adriæ» è stato dato dagli intervenuti alla cerimonia di presentazione della rassegna che si inaugurerà sabato prossimo al Castello di San Giusto sotto gli auspici della Regione, del Comune, dell'Azienda di soggiorno, della Soprintendenza per i beni ambientali e dell'Università di Trieste. (Itafoto)

GLI OSPITI DELLA RESIDENZA STANNO RITROVANO SE STESSI

Una nuova confortante realtà dietro la facciata del «Gozzi»

Non mancano però motivi di preoccupazione per i finanziamenti ridotti

Gli ospiti della residenza temporanea di via Gozzi, con gli utenti del centro diurno e gli operatori sociali hanno voluto tirare le somme delle ultime attività svolte.

Ci si è occupati soprattutto dei cinque laboratori (fotografia, canto corale, ceramica, falegnameria, economia domestica) che da tempo sono in funzione al Gozzi.

A parlarne, stavolta, sono stati, più che i tecnici, le persone stesse che hanno partecipato attivamente alle varie iniziative. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di anziani che, fino a qualche anno fa non avevano quasi contatti con gli altri.

Hanno proiettato le loro diapositive, hanno fatto sentire le registrazioni del loro piccolo coro, hanno esposto gli

oggetti in ceramica e i lavori col legno, hanno preparato grandi tabelloni per illustrare l'attività di cucina.

Con parole semplici, rese incerte dall'emozione, sono riusciti a far capire che il preparare la «polenta coi fagioli» — un antico piatto ripescato nei ricordi — o ritrovare parole e melodie di vecchie canzoni triestine, è stato un modo per ricostruire, con il proprio passato, anche se stessi e trovare una nuova dignità assieme agli altri.

Se, all'esterno il massiccio edificio gestito dall'Itis è sempre uguale, fatto per chiudere ed escludere, gli ambienti interni modernamente ristrutturati, gli ultimi piani che si vanno suotando, i laboratori al posto dei cameroni dormitorio fanno intuire una realtà diversa. Il merito di questa silenziosa rivoluzione che vive ancora l'incertezza dei primi passi, va anche all'incredibile tenacia della direttrice, Mariapia Giancristoforo e all'impegno di operatori e di volontari (due dei laboratori sono coordinati da pensionati

che prestano la loro opera senza compenso).

Accanto a una gran voglia di continuare e migliorare, non mancano i motivi di preoccupazione. «Speriamo — ha detto la direttrice — di riaprire i laboratori dopo la pausa estiva. Ma la Regione non ha dato più finanziamenti per l'animazione e l'Itis si trova di fronte a gravi problemi di bilancio. Non ci resta che confidare in un contributo da parte dell'Usi».

L'aumento delle domande di ricovero da parte di molti giovani ha creato inoltre una serie di difficoltà che una struttura come il Gozzi non ha, attualmente, i mezzi per fronteggiare.

LA «CORREZIONE» DEL BILANCIO COMUNALE

Più precisi interventi in campo assistenziale

Viene sollecitata una maggiore organicità nella predisposizione dei servizi pubblici e territoriali a favore degli handicappati

La decisione della Giunta di «correggere» il bilancio, aumentando di oltre un miliardo di lire le spese per i servizi socio-assistenziali, è un fatto importante. Ma questi soldi devono essere utilizzati nell'ambito di programmi e interventi precisi, in grado di risolvere una volta per tutte il grave stato di crisi.

Questo è quanto rilevano in un comunicato il coordinamento dei servizi socio-assistenziali, l'Udi, la Lega dei pensionati Cgil e Psichiatra democratica, a una settimana dal voto conclusivo sul bilancio '83 del consiglio comunale.

Proprio durante la discussione i gruppi che operano in questo campo erano intervenuti più volte nei confronti della Giunta per sollecitare scelte diverse sui capitoli di spesa riguardanti i servizi sociali.

«È importante — si fa notare nel comunicato — che si sia aperto un capitolo di spesa di 80 milioni per la prevenzione e la riabilitazione delle tossicodipendenze».

Ma tale stanziamento deve essere affidato al Centro medico di assistenza sociale, da tempo già operante sul territorio di Trieste e con programmi elaborati. Così si chiede che i 50 milioni stanziati per interventi a favore degli anziani, vengano destinati ai distretti socio-sanitari. I quali poi potranno provvedere a creare strutture di assistenza territoriale alternative ai cronici, come gruppi appartamento o day hospital.

Anche i 120 milioni a favore degli handicappati — secondo il parere del coordinamento — «servono soltanto a tamponare una situazione disastrosa per la carenza di interventi e programmazione da parte degli enti pubblici».

L'attuazione dei distretti e il passaggio di tutte le strutture per i gruppi del settore l'unico, un primo passo indispensabile alla costituzione di servizi pubblici e territoriali per i portatori di handicap.

Absolutamente prioritaria per il coordinamento è, in ogni modo, l'applicazione del decreto che riguarda il passaggio di tutti i servizi e le competenze socio-assistenziali all'Unità sanitaria locale entro tre mesi dalla definizione territoriale dei distretti socio-sanitari. Un provvedimento è stato secondo il coordinamento, fin troppo difertito.

Qualsiasi intervento che si ponga al di fuori di questo quadro normativo — si fa notare — serve a mantenere l'at-

tuale frammentazione e inadeguatezza del settore». Infine, riguardo alla decisione del Comune di approvare i problemi dell'assistenza attraverso una serie di incontri tra gruppi misti di studio e commissione consultiva per l'assistenza, il Coordinamento ha annunciato di volersi porre come referente privilegiato. E in questo senso ha sollecitato l'avvio degli incontri «a breve scadenza».

MALATTIE INFETTIVE — Nello scorso mese di giugno sono stati denunciati a Trieste e nei Comuni minori i seguenti casi di malattie infettive: congiuntivite, 1; epatite virale, 6; gastroenterite nel primo anno di vita, 2; morillo, 759; parotite, 4; pediculosi, 1; pertosse, 8; morsi di animali sospetti, 77; rosolia, 33; scabbia, 10; scarlattina, 26; tigna, 2; tubercolosi polmonare, 4; varicella, 39.

ORE DELLA CITTÀ

Benvenuto, Stefano

La casa del nostro caro collega di lavoro, Armando Crismanich, è stata allestita dall'arrivo del primo genito, al quale sarà imposto il nome di Stefano. Al padre e alla mamma, Fulvia le nostre più vive felicitazioni, al piccolo un cordiale benvenuto e tanti auguri d'ogni bene.

«Interventi»

È uscito il numero 1/4 di «Interventi», bimestrale di ricerca poetica e culturale. Vi sono pubblicati testi poetici, cinema e arte varia e un inserto/omaggio è dedicato alla figura di Rocco Scotellaro. La rivista per ora è in vendita nella libreria Morgana di via del Bosco 50/C e può essere richiesta al seguente indirizzo: «Interventi» cas. post. 1710, 34100, Trieste.

Ultime settimane di saldi

Da Calzature Erika, via Carducci 12, continuano i saldi sui calzini con l'angolo, sempre famoso, delle 20.000!!! (Com. uff.)

La Mela scontata

Via del Ponte 4, sconti dal 20 al 50%. (Com. al Comune 2/783 dall'87).

Gite e soggiorni

Al rifugio Zacchi — L'Esca! XXX Ottobre organizza per domenica prossima una gita ai laghi di Fusine con salita al rifugio Zacchi (m. 1389) e alla «Porticina» (m. 1844). Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

BANCO DI ROMA

AVVISO ALLA CLIENTELA

per le necessità connesse alla Ristrutturazione del Salone del pubblico dal

1.0 AGOSTO 1983

i seguenti Uffici opereranno nelle Sedi a fianco degli stessi segnate:

— BORSA TITOLI
— CASSA, CONTI CORRENTI
— LIBRETTI DI RISPARMIO
— ASSEgni CIRCOLARI
— CAMBI
— MERCI, BENESTARI

Via Battisti 4 - presso la nostra Agenzia C

Piazza Tommaseo 4 - presso la nostra

Sede provvisoria

Al 2.0 piano dello stabile con ingresso

da via degli Artisti 2

I contatti con la Direzione, gli uffici interni e l'ufficio cassette di sicurezza saranno mantenuti attraverso la portineria di via degli Artisti 2.

MEDAGLIE SPORTIVE

Gioielleria MARCUZZI

TRIESTE

Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793380

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Da lunedì 9.00 fino al 20.00

orario estivo 12-15

VIA TORREBIANCA 43 - Tel. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

Confermata la condanna al pistolero improvvisato

Per aver voluto imitare gli uomini del leggendario West che entravano nei locali con un pistole infilato nella cintura dei calzoni, Valentino Nardini, 27 anni, da Udine, via di Topo 75, si è visto infliggere 150 mila di multa con i doppi benefici di legge.

Ricorse contro la sentenza ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, respinge l'impugnazione e lo condanna a sei alle maggiori spese processuali.

Nella serata del 20 luglio dello scorso anno, Nardini si era recato in un locale del centro di Udine, dove, bicchiere al bibe, si era messo a ballare, esibendosi in una danza di tipo western, con gli allibiti che lo seguivano, calibro 9 coltella e cintura.

Tra i presenti c'era un carabiniere che, vedendo Nardini con la pistola, si era mosso per arrestarlo. Nardini, però, aveva già fatto un passo in avanti e si era recato in una casa di via Topo 75, dove, macerato, si era recato a dormire.

Siccome Nardini non aveva la licenza di porto d'armi, era stato condannato a sei mesi di carcere e a 150 mila di multa.

Il ricorso di Nardini è stato respinto dalla Corte d'appello di Udine.

Al C.O. di Udine, Nardini si era recato per fare il bagno.

Il ricorso di Nardini è stato respinto dalla Corte d'appello di Udine.

Al C.O. di Udine, Nardini si era recato per fare il bagno.

Il ricorso di Nardini è stato respinto dalla Corte d'appello di Udine.

Al C.O. di Udine, Nardini si era recato per fare il bagno.

Rassegna delle gallerie

Il «Grand Hotel» con la sigla del Gruppo 78



Dopo «Impara l'arte party», dalle lussuose sale Excelsior Palace, è passato, per organizzare la seconda performance, nello stanzino del «Grand Hotel» del festival dell'arte contemporanea, alle gallerie di via Carducci.

Un'installazione di arte contemporanea, che si chiama «Grand Hotel», è stata allestita nelle gallerie di via Carducci.

Un'installazione di arte contemporanea, che si chiama «Grand Hotel», è stata allestita nelle gallerie di via Carducci.

Un'installazione di arte contemporanea, che si chiama «Grand Hotel», è stata allestita nelle gallerie di via Carducci.

Un'installazione di arte contemporanea, che si chiama «Grand Hotel», è stata allestita nelle gallerie di via Carducci.

Un'installazione di arte contemporanea, che si chiama «Grand Hotel», è stata allestita nelle gallerie di via Carducci.

Un'installazione di arte contemporanea, che si chiama «Grand Hotel», è stata allestita nelle gallerie di via Carducci.

Un'installazione di arte contemporanea, che si chiama «Grand Hotel», è stata allestita nelle gallerie di via Carducci.

Un'installazione di arte contemporanea, che si chiama «Grand Hotel», è stata allestita nelle gallerie di via Carducci.

Un'installazione di arte contemporanea, che si chiama «Grand Hotel», è stata allestita nelle gallerie di via Carducci.

Un'installazione di arte contemporanea, che si chiama «Grand Hotel», è stata allestita nelle gallerie di via Carducci.

Corsi Usi per tecnici sanitari

L'Unità sanitaria Locale n. 1 «Triestina» ricorda agli interessati che sono ormai prossimi i termini di scadenza per la presentazione delle domande di attività di istruzione.

Scuola per tecnici sanitari di radiologia medica, iscrizione entro le 12 del 5 prossimo; corso per tecnici di fisiopatologia, iscrizioni entro le 12 del 10 prossimo.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno durata triennale, gli aspiranti allievi dovranno essere in possesso della licenza di laurea di II grado o, per la radiologia medica, dell'attestato di frequenza al terzo anno di corso.

PROPOSTE E CRITICHE

I compiti della Dc a un mese dal voto

La situazione politica e amministrativa quale si presenta a un mese dalla consultazione elettorale del mese scorso è stata esaminata durante una riunione che si è tenuta nella sede democristiana di Città centro, i cui partecipanti hanno ascoltato e discusso la relazione del segretario di sezione, dott. Arduino Colombo.

Più che sull'analisi del voto, gli intervenuti si sono soffermati sulle conseguenze dei risultati elettorali sia a Trieste, sia nell'ambito della regione.

A Trieste ciò che sembrava acquisito è stato rovesciato: una maggioranza ampia e stabile negli Enti locali, Provincia e Comune. Interessi di questa natura — è stato osservato — sono fatti premiare su quello che per riacquistare la

in misura tale da scalfare il suo ruolo guida.

La Dc Città/centro ha riscontrato con rammarico che nelle trattative per la ricostruzione dell'esecutivo regionale, poco si è parlato di programmi e molto di poltrone.

È stato rilevato nel contempo che se Trieste e Gorizia troveranno nei programmi la medesima attenzione avuta nell'esecutivo, tempi duri si prospettano per le comunità giuliane.

Dalla riunione è emerso un netto rifiuto dei vecchi ed i nuovi corporativismi e dei «localismi meramente protestatari», ma è stata anche posta in risalto la «degenerazione della partitocrazia» per cui Trieste e Gorizia (con il 34,5% della popolazione regionale) saranno presenti nell'esecutivo con due rappresentanti su 18 (14 assessori e due consiglieri).

Partecipanti all'incontro si sono espressi «se il Trattato di pace ha sancito per la nostra città la perdita di territorio di stacco da popolazione, essa deve avere come conseguenza indiretta l'emarginazione sul piano decisionale». Infatti — è stato osservato — «la dignità della popolazione si afferma attraverso la valorizzazione dei suoi rappresentanti; non dovesse realizzarsi nel Friuli-Venezia Giulia la riforma istituzionale delle autonomie e la tutela delle minoranze».

tempo di viaggi

controllare lo stato dei pneumatici, equilibratura, assetto ruote, per viaggiare sicuri

moncini gomme
pneumatici nuovi di tutte le marche

TRIESTE: v.le Miramare 9 tel. 41 87 35 via Valerio 148 tel. 56 72 15

...troviamoci in via Valdirivo 35

Sconti pazzeschi dal 20% al 60% su tutto!

grandi magazzini **MARCHI** omnia

GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA S.r.l.

ZUCCHETTI

valmar

Via Udine 11 - Tel. 422662

FIERA D'ESTATE
CONTI E OFFERTE SPECIALI

Com. Com. 3/783

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00: Voglia di musica
13.30: Telegiornale
13.45: «La canzone dell'amore», film, regia di Gennaro Righele
15.05: Jazz concerto. Art Ensemble of Chicago Quintet, 1.a parte
15.35: Happy days: «Quando l'amore è mulo», telefilm
16.00: Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto
16.50: Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leone
17.00: Fresco fresco. Quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.10: Astroboy, 19.0 episodio: «Astroboy nemico»
17.30: In studio con ospiti e musica
18.00: Colorado: «Sternino», 1.0 episodio
18.30: I lunedì della natura
18.45: Disco fresh
19.00: D'Artagnan, 2.0 episodio: «Vent'anni dopo»
19.30: Guarda e vinci
19.45: Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00: Telegiornale
20.30: «San Francisco», film, regia di W. S. Van Dyke
22.20: Telegiornale
22.30: Speciale Tg 1
23.25: Tg 1 - Notte — Che tempo fa

TV RETE 2

- 10.15: Programma cinematografico
13.00: Tg 2 - Ore tredici
13.15: «Marta non ci crede», telefilm
14.10: Aldo e Carlo Guffrè in: «Cinevariata»
14.35: Quando Coppi correva in bicicletta, 2.a puntata
15.35: «Quanto è bello in murine ciclette», film, regia di Ennio Lorenzini
17.00: Tandem estate. Presenta Toni Binarelli
18.00: Tg 2 - Sportsera
18.50: Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro
19.45: Tg 2 - Telegiornale
20.30: «La terra della grande promessa», 3.a puntata
21.30: «Madama Butterfly», 1.0 atto
22.25: Tg 2 - Sportsera
22.30: «Madama Butterfly», 2.0 e 3.0 atto
0.05: Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00: Tg 3 - Intervallone con: Favole popolari ungheresi
19.25: «L'altro suono», 5.a puntata
19.55: La cinespresa e la memoria
20.05: Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia
20.30: Storia nella storia: «Chapultepec»
21.20: Tg 3 - Intervallone con: Favole popolari ungheresi
21.45: Vita degli animali - Una rassegna di film documentari
22.15: Torino: Calcio. Juventus-Fiorentina
23.45: Speciale Orecchiocchio, con Alberto Radius

Telegiornale

18.00: La grande vallata: «Una donna e un assassino», 19.00: Wonder Woman: «Giacca di morte», 20.00: Soldato Benjamin: «Momenti da ricordare», 20.30: «Quei favolosi anni Sessanta», «La ragazza con la valigia», film con Claudia Cardinale, Jacques Perrin e Renato Gualini, regia di Valerio Zurlini, bianco e nero, sentimentale. Prod. Italia 1980. Una delle più belle storie d'amore di vent'anni fa. È la love story senza dogmi di un ragazzo di famiglia bene e una punitella di qualche anno maggiore di lui (che il fratello del ragazzo aveva scaricato). Su una spiaggia, d'estate i soliti anni della rivelazione del sentimento che li unisce, anche dell'impossibilità di proseguirlo... 22.40: «Bandiera gialla». Le canzoni e i protagonisti degli anni Sessanta. 23.20: Samuray: «Agguato mortale». Oroscoopo: «1.0. Mercato di donne», film con Vera Ralston, Scott Brady e David Brian, regia di R.G. Springsteen, bianco e nero, western. Prod. Usa 1953. In California impazza la febbre dell'oro. Una nave carica di donne saipa per Sacramento con lo scopo di rifornire di mogli i solitari e melici minatori. Ma una delle donne si sta recando in California non per trovare un marito ma per uccidere quello che ha già.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phyllis», telefilm; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «La piccola grande Nelly», telefilm; 13.30: «General Hospital», telefilm; 14.30: «General Hospital», telefilm; 15.15: «L'ultimo gangster», film di Edward Ludwig con E. G. Robinson, James Stewart, John Carradine; 16.00: «La piccola grande Nelly», telefilm; 16.30: «Popcorn», 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm; 20.25: «Far West», film; 22.25: «Baretta», telefilm; 23.25: «American Ball», 0.25: «Il figlio di Spartacus», film.

Telepadova

10.00: «Giovani avvocati», telefilm; 11.00: «Attacco a sorpresa», film; 13.00: «Godzilla», cartoni animati; 13.30: «Don Chuck», cartone animato; 14.00: «Laura», telefilm; 14.30: «Kimba», cartone animato; 15.00: «Fai la ragazza del baseball», cartone animato; 15.30: «Casper», cartone animato; 16.00: «Scooby Doo», cartone animato; 16.30: «Super dog», cartone animato; 17.00: «Top cat», cartone animato; 17.30: «Super dog», cartone animato; 18.00: «Don Chuck», cartone animato; 18.30: «Calvin», cartone animato; 19.00: «Birdman», cartone animato; 19.30: «Attenti ai ragazzi», telefilm; 20.00: «W.K.R.P. in Cincinnati», telefilm; 20.30: «La bala del tuono», film; 22.00: «Sento senso», telefilm; 23.00: Campionato mondiale di calcio; 0.30: «Il grande sperone», film.

Triveneta

4.00: Film: «La donna del sogno»; 5.30: «I cavalieri di Re Artù»; 6.00: Film: «Attenti ai ragazzi»; 7.30: Hanna e B; 8.30: Harry O; 9.30: «Search»; 10.30: «Simon Templar»; 11.30: «Ag. speciale»; 12.30: Oroscoopo; 13.00: Qp coupon inform; 13.30: «Polvere di stelle»; 13.30: Hanna e B; 14.00: «Erol di Hogan»; 14.30: Il rigatiero; 17.30: Hanna e B; 18.00: «Robin Hood»; 18.30: «Korp»; 19.00: «Carovane verso il West»; 20.10: Betty White; 20.40: Qp coupon inform; 21.00: Film: «La spiaggia dell'amore»; 22.30: Asta del collezionista; 1.00: Oroscoopo; 1.00: Film: «Terminal Island»; 3.10: Tutto motori.

Telebarbara



John Wayne

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.15: «I superamericani», cartoni animati; 9.45: «L'orso e il canolino»; 10.15: «I deputati di Botany Bay», film; 12.00: «Operazione sottovento», telefilm; 12.30: «I bambini del dott. Jernison», telefilm; 13.00: «Professione medico», telefilm; 14.00: «Agguato mortale», telefilm; 14.45: «Perfetti gentiluomini», film; 15.00: «Star Blazer», cartoni animati; 15.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «I quattro figli di Katie Elder», film di Henry Hathaway con John Wayne, Dean Martin, Marjorie Tyler; 22.45: «La città degli angeli», telefilm; 23.40: «Fbi», telefilm - Non stop film e telefilm.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo, collegamento con il satellite Meteosat; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: «Vi racconto la mia storia», con Nilla Pizzi; 17.30: «Jani e la lanterna magica», cartoni animati; 17.40: Musica eccellente; 18.05: «Cielo e spazio», documentario; 18.30: «Totò»; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm; 20.30: Tg - Turbogel; 21.40: Canta Oliver Dragovic; Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Film, repliche; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: «Presagio», telefilm della serie «Ryan»; 20.45: «La marcia di Chantillon»; 21.30: Tg - Turbogel; 21.40: Canta Oliver Dragovic; Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: «Gli antenati»; 18.00: Film: «Maciste contro Ercole nella valle dei giganti»; 19.30: Telefilm: «The Jeffersons»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm: «S.O.S. polizia»; con Lee Marvin; 21.15: Film: «L'uomo di Casablanca»; con George Hamilton, Claudine Auger; 22.40: Telefilm: «Ecodi»; «La promessa mortale»; 23.05: Telefilm: «The Jeffersons»; 23.35: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hill Billies»; telefilm; 13.30: Film: «Mia moglie preferisce suo marito»; 15.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; telefilm; 18.30: «The Magician»; telefilm; 19.25: Telegiornale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.40: Film: «Ritorno dall'eternità»; 22.10: Oroscoopo di domani; 22.15: Telegiornale; 22.30: Udinese story; 0.10: Abatjour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Segnale orario: 6.15. Autoradio flash, Radiouno per i camionisti; 7.40: Onda verde mare, comunicazioni per la nautica in collaborazione con l'Assonautica; 7.15, 8.30: La combinazione musicale; 9: Radio archivio, anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: La Certosa di Parma; di Stendhal, regia di Giacomo Colli (21); 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario per turisti stranieri in Italia; 15: Nord-Sud, e viceversa; 16: Il signor ne estate; 17.25: Globetrotter; 18.05: Dse: Lettere al padre; 18.25: Piccolo concerto; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.25: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz, con Billy Branks; 20: Zerolandia; 21: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash, Radiouno per i camionisti; 22.27, 22.50: Asterisco musicale; 23.05: La telefonata di Piero Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

I programmi in stereofonia possono essere ascoltati sulle normali stazioni della Rai in modulazione di frequenza dalle 15 alle 24. 15: Tu mi senti... con Bassigano e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58 e 22.58: Onda verde notizie; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereoseria; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereocine; 4, 4.30, 5.30, 6.30: Onda verde notizie; 21.30: Gr1 in breve, Onda verde; 22.15: Stereodomeni; 23: Gr1; 23.05: Piano bar; 23.58: Chiusura programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Bollettino del mare; 7.30: Svegliare l'autore; 8: Radiodue presenta: «L'ultima quotidiana dei programmi»; 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna» (21) di G. e A. D'Amico, regia di M. Mirabella, al D'Amico, regia di M. Mirabella, al D'Amico; 9.32: Sublime quiz; 10.30: «La luna sul treno», regia di Francesco Anzalone; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Un'aula da trovare; 13.41: Gr2 economia; 15.37: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlare; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19: Una finestra sulla musica; 19.45: Sere d'estate: «Vita col padre», di H. Livissay e R. Crouse, con P. Stoppa, regia di M. Visconti; 22.30: Bollettino del mare; 23.10: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

Dalle ore 15 alle 24 i programmi in stereofonia si ascoltano sulle normali stazioni Rai in Fm. 15: Studioline in diretta: notizie, musica e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50, 21.02, 22.35: Fm musica, nel corso del programma (ore 21.30) Discovisita, il dj ha scelto per voi; 23.30: Gr2 ultime notizie; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.10: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Rapporto scuola famiglia; 17.30, 19: Spazio; 19.30: Festival di Sanremo; 19.30, 21.02, 22.35: Fm musica; 23.30: Rassegna delle riviste; 21.40: Nuove musiche da Castel Sant'Angelo, nuovi spazi musicali; 1983; 22: Coloratura e belcanto; 23.30: La crisi del concetto di progresso e la nuova cultura; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd (dalle ore 24 alle 6) a cura della Fd, musica e notizie per chi vive e lavora di notte; Castelli, Liperti e Assan; Castro; 24: Giornale della notte, al termine. Onda verde notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 del giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 12.30: Onda verde musica; 12.55: Onda verde musica; 13.15: La critica dei programmi; 14.45: Giornale radio; 19.30: Onda verde musica; 19.50: Onda verde musica; 20.30: Onda verde musica; 21.30: Onda verde musica; 22.30: Onda verde musica; 23.30: Onda verde musica; 23.58: Chiusura.

Telemonfalcone

19.30: Film: 20.30: Film: 21.30: Film: «La casa dei camini».

Ricordiamo ai lettori che i programmi complessivi vengono trasmessi ogni giovedì sull'onda verde.

NELLA SERIE DEDICATA A CLARK GABLE

Il ritorno di «San Francisco»



Clark Gable, Spencer Tracy e Jeannette MacDonald in una scena di San Francisco

ROMA — È il 1936, un anno magico per la carriera di Clark Gable: è l'anno di «San Francisco», il film che si vedrà (ma per quasi tutti è soprattutto un gradito ritorno) stasera alle 20.30 sulla rete 1 Tv.

Sotto contratto con la Mgm, il giovane e promettente attore (per cui già si prefigura il successo di «Via col vento») si vede affiancato per l'occasione da una partner come Jeannette MacDonald, ormai collaudata «star» del musical, dal «leone» Spencer Tracy che si rivelerà sul set il più leale e amico fra i compagni di lavoro di Gable.

La sfida è di quelle che potrebbero intimidire molti: per il «re di Hollywood» invece si traduce in un pieno successo in grado di consolidare il trionfo della casa produttrice che esce da alcuni anni di ininterrottato dominio tra le majors. La regia è affidata a W. S. Van Dyke, che poi sarà il regista di «Tarzan», e che come creatore della serie basata sull'«uomo ombra» si dimostra uno dei più raffinati artigiani dell'industria americana.

Il tema è lo sconvolgimento terremoto che distrusse San Francisco nel 1906, e presto si traduce in un vero manifesto dell'ottimismo americano e del «New Deal» ormai trionfante. Gable incarna (come quasi sempre gli accade) un testamento dal cuore d'oro: Blackie sarà prima l'artefice delle fortune di una cantante (Mary Blake), poi un uomo accettato dall'orgoglio, infine un innamorato felice.

Ma il vero segreto della pellicola sta proprio nella catastrofe che viene ricostruita minuziosamente in ogni sua fase, e che serve da contrappunto per le vicende e le tragedie dei singoli personaggi. È proprio il terremoto che sconvolge il dramma dello scontro tra Blackie e Mary, e sarà proprio l'eco delle vite umane a dare al personaggio di Gable l'occasione per un riscatto umano che vincerà le resistenze della sua donna. Mary infatti (in questo antesignano di molti fortunati personaggi hollywoodiani) non ha mai smesso di amare il suo datore di lavoro, ma esagera dal suo cinismo e dal suo orgoglio che impedisce

sentimento umano, preferisce lasciarlo passando alla concorrenza.

C'è bisogno di una prova di coraggio e di amore per il prossimo: ed è qui che, con una magistrale scelta dei tempi, il cinema di Gable, Van Dyke inserisce il culmine drammatico dell'azione sottolineando il mutamento psicologico del personaggio. Spetterà a Spencer Tracy il delicato ruolo di un controtenente ironico e moralizzatore che avvicina

insensibilmente lo spettatore a Blackie.

Mentre tutto il mondo stupisce per il verismo delle ricostruzioni nelle scene del cataclisma (ma film come «Gli ultimi giorni di Pompei» dovevano aver fatto scuola), la sequenza conclusiva si inseriva di prepotenza fra quelle che fanno storia del cinema: un pugno d'uomini che cantando il «leit motiv» del film scavalcano la collina e ritornano nella loro città.

CON OPERE LIRICHE E CONCERTI

Musica a Osseoro

OSSEORO — All'estremo Sud dell'isola di Cherso, nella piccola cittadina di Osseoro (con soli 74 abitanti) — ma d'estate ci sono molti turisti — si svolge da alcuni anni un festival musicale molto seguito e noto anche all'estero grazie alla partecipazione di numerosi e noti compositori e artisti provenienti da tutto il mondo.

Questa estate per l'ottava volta consecutiva le Serate musicali di Osseoro — così si chiama questa manifestazione — offrono per il periodo che va da metà luglio a metà agosto, un nutrito programma di concerti e spettacoli lirici.

Si è appena conclusa la tournée del teatro dell'Opera di Blagoevgrad di Bulgaria. Già l'anno scorso questo complesso si è fatto ammirare per le ottime prestazioni, e grazie all'alto livello artistico sono stati subito riconfermati per quest'anno. Ora hanno presentato due opere contemporanee, e precisamente «Mavra e la volpe» di Strawinsky e «Il filosofo di campagna» di Galuppi e «Rita» di Donizetti. Quest'ultima l'anno scorso è stata giudicata come la migliore, e lo stesso è accaduto anche per l'attuale.

Tre intermezzi sono stati tutti molto apprezzati.

nista, mentre il tenore Georgi Serbazov ed il baritone Peter Inov hanno molto merito per il successo dello spettacolo ben guidato dal maestro Gustave Vaez.

Questa volta il regista Plamen Kartalov ha dato una diversa ma ancora più piacevole ed intelligente regia, e il pubblico ha assistito ad uno spettacolo di eccezionale livello. Alla fine lunghi applausi ai bravi interpreti.

L'attuale edizione si concluderà il 12 agosto con un concerto del pianista zagabrese Vladimir Krpan, il quale avrà in programma composizioni di Liszt e di Tjajevic. Prima si esibiranno un quartetto svizzero di tromboni e la «Cappella Nova» di Stoccolma.

D. L.

Appuntamenti

Scatta l'Agosto Muggesano

Teatri e cinema

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera Estate 1983. Venerdì alle ore 20.30 ultima rappresentazione de «La principessa della scardas» di E. Kalman. Direttore J. Sandor, regia di F. Macedonio. Sabato alle 20.30 prima di «Vittoria» e il suo ussaro di F. Abraham. Direttore O. De non, regia di G. Pressburger. Oggi biglietti chiusa.

NAZIONALE 3
OGGI PRIMA
SCHIAVA del SESSO

ARISTON. Vedi estivi. EDEN. Chiuso per ferie. FENICE. Chiuso per ferie. FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie. F. Brubaker con Jane Alexander. Prossimo inizio della rassegna al cinema Nazionale. GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15: Un film di grande interesse. Robert Redford e «Brubaker» con Jane Alexander. Prossimo inizio della rassegna al cinema Nazionale. MIGNON. Rassegna dei film di James Bond: 16 ult. 22.15. «Agente 007 - Vivi e lascia morire» con Roger Moore. NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Incontri proibiti» con Samantha Fox, Georgina Spelvin. Un colosso del cinema porno americano. Sever. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Baby blue» esperienze erotiche di giovani donne. Un film presentato dalla «The King of porno». Sever. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Schiava del sesso» con Sylvie Meyer. Un susseguirsi di scene erotiche mai viste! Severam. v.m. 18.

AURORA. 17.30, 19.45, 22. Un atteso, eccezionale ritorno: «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Colori. Per tutti. Prossimo inizio della rassegna «Horror show».

CAPITOL. 17. Per la rassegna «Droga e gioventù violenta», oggi: «L'arancia meccanica» di S. Kubrick con M. McDowell. Vietato ai minori. Technicolor.

CRISTALLO. Chiuso per ferie. MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 20, 22: «Classica 1994» non siamo il futuro e nessuno ci fermerà. Il primo film della rassegna Il futuro e la fantascienza. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Inizio della rassegna del terrore: «Il crollo» con il capolavoro di John Landis (Premio Oscar per i migliori effetti speciali). «Un lupo mannaro americano a Londra» David Noughton, Jenny Agutur. V.m. 14.

ALCANTARA. Tel. 796182. 16, 18, 20, 22. Del regista Sidney Pollack, interpreti eccellenti Paul Newman e Sally Field. «Diritto di cronaca». Due ore di spettacolo piacevole che tocca un tema di bruciante attualità. Film di classe esaltato dalla critica e accolto con grande favore dal pubblico.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. 21.30. Marina Frangese in «Chiamate 6969», taxi per signora. Vi farà andare in orbita. Sever. viet. min. 18 anni.

GORI

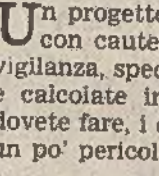
VERDI. Vedi estivi.

Astrid

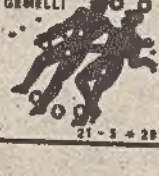
OROSCOPO DI OGGI



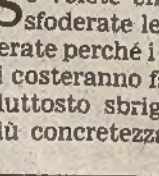
Avrete a che fare con persone o situazioni piuttosto difficili, cercate di trovare un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui, evitate capricci e impuntature e state cauti nei rapporti con gli altri, le incomprensioni ad alcuni potrebbero lasciare il segno.



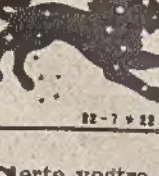
Un progetto di lavoro dovrà essere eseguito con cautela e dinamismo; raddoppiate la vigilanza, specialmente nel settore economico, e calcolate in precedenza tutti i passi che dovete fare, i colpi di testa ora possono essere un po' pericolosi: più riflessione e attenzione.



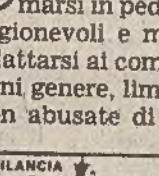
Potrete essere più socievoli se saprete dominare le vostre insoddisfazioni; state più dinamici e decisi e cercate di lasciare un spiraglio ai sentimenti e agli interessi personali. Probabili spese per la casa (arredamento, elettrodomestici) e per i figli.



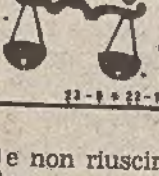
Se volete che la vostra personalità emerga, sfoderate le vostre migliori qualità e perseguitate perché i risultati saranno buoni anche se vi costeranno fatica o grattacapi. La fantasia è piuttosto stralciata e inclina alle avventure: più concretezza in ogni campo.



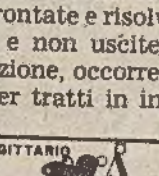
Anche se vi sentite spinti a lottare per recuperare qualcosa che sembra sfuggire al vostro controllo non siate impulsivi, un'azione irreflessiva potrebbe danneggiarvi. L'equilibrio per alcuni è piuttosto instabile, distraetevi dalla routine con gli amici.



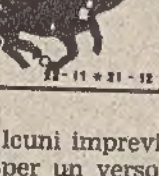
Certe vostre ostinazioni potrebbero trasformarsi in pedanterie, cercate di mostrarvi più ragionevoli e malleabili, a volte è necessario adattarsi ai compromessi. Evitate gli eccessi di ogni genere, limitate le spese e curate la dieta, non abusate di alcolici e cibi pesanti.



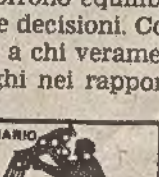
C'è qualcosa che non va ma forse non è chiaro cosa, evitate perciò con cura le false chiarificazioni, occupatevi con maggior attenzione delle questioni pratiche e non buttatevi a capofitto in una situazione che non conoscete bene, prendete tempo per decidere.



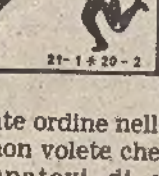
Se non riuscirete ad agire con intuizione e prontezza la situazione potrà farsi seria; affrontate e risolvetevi con calma i singoli problemi e non uscite dai limiti della vostra sfera d'azione, occorre grande senso pratico per non esser tratti in inganno da un'illusione.



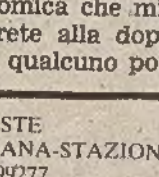
Direte spontaneamente ciò che pensate, senza pensarvi delle reazioni altrui, può accadere che anche gli altri possano pensare e criticare il vostro modo di agire. Siate più diplomatici e tenete sotto controllo le spese.



Alcuni imprevisti possono risultare positivi per un verso ma pericolosi per un altro, occorrono equilibrio e buon senso nel giudizio e nelle decisioni. Concedete la vostra confidenza solo a chi veramente la merita, state più guardigli nei rapporti con gli altri.



L'entusiasmo che provate verso certe persone va ridimensionato anche se, in linea di massima, vi possono essere abbastanza utili; alcuni di voi rischiano di sentirsi un po' troppo sicuri di se stessi e di prendere delle decisioni avventate: moderate le spese.



Fate ordine nelle faccende di tutti i giorni se non volete che si accumulino delle grane e occupatevi di una questione familiare: economica che minaccia di complicarsi. Non ricorrete alla doppiezza nel trattare con gli altri, qualcuno potrebbe ricambiarsi.

TRIESTE
SISTIANA-STAZIONE
040-299277

MONFALCONE
MARINA JOLIA
0431-75089

JOLLY MARKET
VENDITA PROMOZIONALE

con sconti effettivi dal 20-30%
nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di Monfalcone in VIA MAZZINI 22
(vicino oratorio S. Michele) - Tel. (0481) 72033
L'angolo di Marina Jolia rimane aperto anche domenica e lunedì fino alle 22 ca.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



accompagna a



PRINZ BRÄU

LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516

DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

SPORT



BIBITE

Tergeste
SARL

TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 811379

La fantastica sfida di Azzurra a Newport



Newport — Ancora una vittoria per Azzurra che ha agevolmente battuto Advance con oltre sei minuti di vantaggio. A sinistra una bella immagine della barca italiana, a destra Mauro Pelaschiar, timoniere monfalconese



Il calcio si rifugia nei boschi



TORINO — Da ieri in ritiro anche la Juventus, ultima delle squadre di A ad avviare la preparazione. Nella foto l'assalto dei tifosi a Platini



BRESSANONE — Gigi Radice guida il plotone nerazzurro nel footing nei boschi della Pusteria. L'Inter edizione '83-'84 sembra decisa a rifarsi della sfortunata passata stagione

La nuova Triestina è già realtà



TRIESTE — Due foto dell'amichevole di sabato fra la nuova Triestina e lo Zarja, conclusasi col punteggio di quattro a zero per gli alabardati. Sopra De Falco in azione, sotto la potente falcata di Vailati



Udine — Zico festante dopo aver siglato una bella rete nell'esordio di ieri sera contro l'Hajduk (Foto di Pietro)



BRUNICO — Cerezo e Falcão nei giorni scorsi hanno raggiunto i compagni di squadra in ritiro e finalmente ieri si sono visti giocare in amichevole col Brunico

Kenny Roberts primo a Silverstone



SILVERSTONE — Ecco Kenny Roberts, il pilota americano che ha vinto ieri il Gran Premio di Silverstone in Gran Bretagna

La Triestina verso la sfida della Coppa Italia



Prima formazione della Triestina della nuova stagione. In piedi, da sinistra a destra: Ascagni, Pedrazzini, Stimpfl, Vallati, Braghin e Pelosin. Accosciati: De Falco, Mascheroni, Romano, Ruffini e Leonarduzzi

LE SPERANZE ATTORNO ALL'UOMO IN PIÙ DEGLI ALABARDATI

«Romano è il nostro Zico» affermano i tifosi entusiasti

TRIESTE — «Il nostro Zico — dicevano discutendo fra loro alcuni tifosi lasciando incombenti sabato sera il campo di Basovizza dopo la prima uscita contro lo Zaria — è Romano. Ha 23 anni, sette in meno del brasiliano, ed è costato quasi nulla rispetto al carioca. Hai visto cosa fa della palla? Notata la classe? Che tecnica, ragazzi, e come colpisce bene la palla. Quest'anno, con lui in campo, sarà da divertirsi un mondo».

Discorsi del calcio d'estate, d'accordo. Luglio e metà agosto, per il pallone, costituiscono il periodo delle chiacchiere, delle considerazioni più esaltanti. Un altro calcio, insomma, completamente diverso da quello giocato, quello con i due punti in palio. Come si fa però a non dare almeno parzialmente ragione a quei tifosi, pur con tutto il rispetto per quello che è considerato il più grande calciatore in attività?

Romano ha veramente incantato la platea, ha fatto vedere alcuni numeri da fantacalcio; un vero campione, l'uomo in più di questa nuova Triestina. Lui, Francesco Romano, è soddisfatto e nello stesso tempo sorpreso.

«E' chiaro — dice che gli applausi non possono che fare piacere. Ti danno una carica maggiore, ti spronano a fare sempre di più e sempre meglio. Non esageriamo però, per carità. Scomodare Zico mi sembra veramente troppo, assurdo. Sono un giocatore professionista, uno degli undici che l'allenatore manda in campo, e ho il dovere di dare sempre il meglio di me stesso».

— E il pubblico triestino?

«Stupendo, meraviglioso. Mi auguro sia così sempre, soprattutto nei momenti in cui la squadra avrà maggior bisogno di essere sostenuta. Mi dicevano i compagni che i tifosi sono eccezionali, ma sinceramente non pensavo arrivassero ad esaltarsi tanto anche per una partitella amichevole».

Questo è Romano, la nuova stella del calcio alabardato; uno dei nuovi beniamini degli sportivi triestini.

E Buffoni, cosa dice? «Romano, come ho già avuto modo di sottolineare, è un ragazzo serio, un professionista esemplare, un giocatore che tutti gli allenatori vorrebbero avere con loro. La Tri-

estina, comunque, non è solo Romano; è Romano e altri dieci giocatori che assieme a lui cercheranno, domenica dopo domenica, di fare sempre meglio per la gioia di tutti, dirigenti e tifosi».

— Soddisfatto dopo questa prima uscita?

«Per quanto mi aspettavo direi di sì. Dopo una decina di giorni di preparazione mi interessava solo verificare la condizione fisica raggiunta dai singoli giocatori. Sotto questo aspetto sono soddisfatto, anche se, come tutti avranno osservato, c'è chi ha già una certa autonomia e chi invece non l'ha ancora raggiunta. Nessun problema, comunque. In Coppa Italia tutti avranno raggiunto un grado di preparazione soddisfacente e per l'inizio del campionato tutti saranno al meglio».

Per Buffoni, uno dei tecnici perfezionisti, non è ancora tempo di bilanci, nemmeno parziali. Le prime somme le tirerà alla conclusione del ritiro, fra due settimane cioè, quando avrà completato il programma di preparazione attentamente studiato assieme al prof. Anzil.

Claudio Nordio



Romano

OLTRE 3.500 GLI SPORTIVI PRESENTI ALL'INCONTRO

Molto pubblico e quattrini alla partita di Basovizza



Ascagni

TRIESTE — Quanto pubblico, e quanto entusiasmo, per questa nuova Triestina. Sabato sono accorsi veramente in tanti sull'altopiano portando non poco scompiglio, ma anche parecchi quattrini (molti si sono fermati a cena nelle trattorie di questo paese) nel tranquillo centro di Basovizza, invaso da centinaia di automobili, moto, vespe e motorini.

Un pubblico eccezionale, e un incasso record per lo Zaria. «Anche per quest'anno — ha commentato un dirigente — non abbiamo più problemi di quattrini». Tutto sommato — ha aggiunto un altro — i biglietti incassati oggi sono la ricompensa per il grosso lavoro che abbiamo svolto e dovremo svolgere per consentire alla Triestina di allenarsi sempre su un campo il più perfetto possibile.

Un bravo, i dirigenti di questa veterana società dell'altopiano, se lo meritano per come curano il terreno di gioco e per il servizio d'ordine orga-

nizzato in occasione dell'amichevole. La società presieduta da Miriam Zagar, non poteva pretendere un inizio migliore per i festeggiamenti del sessantesimo della fondazione.

La loro squadra ha tenuto bene testa alla blasonatissima Triestina riuscendo ad evitare così la tradizione goleada degli alabardati. La bandiera di questa compagnia, Vojmir Krizmanic che oltre a scendere in campo è anche l'allenatore della squadra, non poteva certamente mancare a questo tradizionale appuntamento che si ripete ormai da tanti anni. Krizmanic, infatti, non ha resistito al fascino di questa prima uscita stagionale e, d'accordo con la moglie (lui sostiene sia stata lei a sollecitare il rientro) ha interrotto due giorni prima il suo viaggio di nozze. Più attaccamento di questo, ai colori sociali, proprio non si può pretendere.

Lo Zaria, sabato, ha involontariamente guastato in

parte la festa ai seguaci della Triestina. I tifosi, è risaputo, impazziscono solo in presenza del gol e di reti. L'altro giorno, ne hanno dovute contare solo quattro. In alcune occasioni ha voluto metterli lo zampino la sfortuna, d'accordo, ancora un bravo, dopo gli applausi degli oltre 3500 sportivi presenti all'incontro, se lo merita il giovane portiere Racman. Ha compiuto in alcune occasioni degli autentici miracoli fermando con bravura alcuni difficili palloni che a turno venivano indirizzati fra i pali della sua rete dai vari De Falco, Perrone, Romano e Pescatori.

Poi che meritati, quindi i complimenti degli stessi giocatori alabardati. E già che ci siamo spendiamo due righe anche per la terna arbitrale. Dopo i Baldas, Fabio e Gianni, che hanno diretto negli ultimi anni la prima uscita della Triestina, sembra avviata l'era Sarti, che sabato ha avuto la collaborazione di Fumal e Felluga.

C. N.



Trieste — Ecco De Falco che decide di partire

(Ita/foto)

Contributi del calcio alle regionali

TRIESTE — Oltre venti milioni (22 e 40 per la precisione), il residuo un contributo ordinario dell'anno 1982-83 e dell'utile bilancio della stessa annata sono stati assegnati a tredici società dilettantistiche di calcio del Friuli Venezia Giulia. Ad ognuna sono state 700 mila lire. Per cinque società il contributo straordinario è stato assegnato in quanto hanno vinto nella prima stagione la coppa della serie dei campionati di appartenenza. Si tratta di Tarvisia, Cividalese, Gaja di Udine, Jalmico ed Ed Adriatica.

La motivazione che ha accompagnato altri contri-

buto straordinari dice testualmente: «Per l'attività svolta, con particolare considerazione anche a quella svolta nelle categorie giovanili». Le società premiate sono: Sarone, Pravisdomini, Fanna, Union, Tarnai e Doris tutte della provincia di Pordenone; Colloredo, Sedegliano, Basiliano, Passons, Camporomido, Pulfer, Tricesimo Mobiller, Aurora, Torre di Tapogliano, Ronchis, Pocenja, Paluzza, Folgore di Invillino e Cavazzo della provincia di Udine; Fossalon, Brazzanesse e Savogna della provincia di Gorizia; Opicina Supercasse, Rabuse, Vesna e Campi Elisi Prisco della provincia di Trieste.

N. C.

Appartamenti cercansi per i neo alabardati

TRIESTE — «AAA Appartamenti cercansi per giocatori calcio della Triestina». E' più che un annuncio economico. Sono infatti quattro i neo alabardati ancora alla ricerca di una abitazione. Si tratta di Vallati, Perrone, Braghin e Romano i quali non riescono a trovare casa e sono costretti a tenere nella propria automobile parte dell'abbigliamento che hanno portato con sé.

I giocatori si affidano ora ai tifosi. Chi fosse in grado di collaborare con la società alabardata, telefonare alla sede sociale di via Machiavelli 69368).

Alabardati da stamane nuovamente in campo

TRIESTE — La Triestina riprende stamane la preparazione sul campo di Basovizza. Buffoni, infatti, ha concesso dodici ore di permesso straordinario ai suoi giocatori i quali hanno potuto finalmente trascorrere una giornata di riposo. La gran parte dei giocatori è rimasta in città. Chi è andato al mare, chi è rimasto sull'altopiano e chi (quelli che risiedono più vicini) è andato a casa.

Una giornata di relax per tutti, anche per Buffoni, quindi, il quale comunque era puntualmente presente nella sede del Park hotel Obelisco all'ora fissata per il rientro.

Triestina A-Triestina B mercoledì al «Grezar»

TRIESTE — Si rinnoverà mercoledì la tradizionale partitella amichevole fra due formazioni della Triestina. L'incontro verrà disputato con inizio alle ore 21 sul terreno dello stadio «Grezar». Buffoni presenterà da una parte quella che, presumibilmente, sarà la squadra tipo per il campionato di serie B.

La società alabardata ha deciso, per questa amichevole, di mettere in vendita i biglietti a prezzo unico (lire 4.000). Gli spettatori potranno accedere alle tribune e alla curva dei popolari lato Valmaura. La gradinata e la curva via Flavia sono inagibili.

Gorizia-Triestina sabato in amichevole

TRIESTE — Il calendario delle amichevoli 1983-84, sempre più per la Triestina.

3 agosto: TRIESTINA A-Triestina B

6 agosto: Gorizia-Triestina

11 agosto: TRIESTINA-Aletico Minero

15 agosto: TRIESTINA-Centro del Mobile (a Lignano)

17 agosto: Vicenza-Triestina

L'esordio in coppa Italia degli alabardati avverrà il 21 agosto a Valmaura contro il Pisa.

Catanzaro-Ampezzana sabato in amichevole

TRIESTE — Il Catanzaro del presidente Meo, un fidoano nato a Pirano d'Arja, continua a sudare e a lavorare ad Ampezzo. La squadra affidata a Marilino Corso, prepara la nuova stagione nel centro carni di Ampezzo.

La novità maggiore è costituita dall'arrivo nella sede del ritiro del portiere Zaninelli il quale ha raggiunto l'accordo economico con la società. Il d. S. Landini spera di convincere nei prossimi giorni anche Bertolini a sottoscrivere il contratto.

Il Catanzaro effettuerà la sua prima uscita ufficiale nella serata di sabato.

Campionato C1 e C2

Il 24 agosto le date

TRIESTE — La Lega nazionale di Serie C ha comunicato ufficialmente che i calendari dei campionati di serie C1 e serie C2 verranno resi noti solo il 24 agosto. Di conseguenza è slittata anche la comunicazione relativa ai calendari del campionato Interregionale i quali verranno resi noti un giorno dopo (25 agosto) rispetto a quelli di Serie C.

Per quanto riguarda la composizione dei gruppi dei due campionati, C1 e C2, la Lega di Firenze ha preso un po' di tempo rinviando a metà settimana il varo dei raggruppamenti eliminatori.

I calendari di Coppitalia

TRIESTE — La Coppa Italia di serie C scatterà domenica 21 agosto. Gorizia e Pordenone, le due squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate in questa competizione, sono state inserite nel settimo girone eliminatorio comprendente inoltre il Montebelluna e il Treviso.

Alla manifestazione sono iscritte 96 squadre di serie C1 (assenti le dodici che partecipano alla Coppa Italia di A e B, vale a dire Bari, Bologna, Campania, Carrarese, Casertana, Cosenza, Foggia, Vicenza, Parma, Reggiana, Rimini e Taranto) e le 72 squadre di serie C2.

SOTTO LA GUIDA DELL'ALLENATORE REJA IL GORIZIA SI STA PREPARANDO IN VALRESIA

Le partite amichevoli contro gli alabardati e il Catanzaro un importante test tecnico per la giovane squadra isontina

GORIZIA — Nel fresco di Valresia, si far dire, visto che l'opprimenza di questi giorni non risparmiando nemmeno la rete cittadina, il Gorizia (edizione 83-84, sta compiendo i suoi primi passi. Il manager di giovani, gli ordini del direttore Reja nel corso di una settimana di ritiro sotto il sole ad un duellare sulla resistenza e pomeriggio sulla tecnica individuale.

Il compito di nuovo allenatore gORIZIA, particolarmente difficile, nel più breve tempo possibile, sia conoscere i giocatori, quasi tutti nuovi, per fare di loro una squadra. Il compito di Reja è stato agevolato dal fatto che la squadra tutta formata di giovani è animata da una buona volontà ed è di voglia di ben figurare.

Proprio per il punto della situazione, siamo mes-

si in contatto con il «mister» goriziano. «Sta andando tutto per il meglio — ci ha detto Reja — anche se il nostro lavoro è stato finora disturbato dal caldo che non ha permesso ai giocatori di recuperare la gran mole di lavoro che di fronte a noi e quindi possiamo apportare anche qualche modifica all'intelaiatura della squadra».

Sabato a far visita ai giocatori si sono recati a Resia sia il direttore sportivo Lombardo che vi è rimasto fino a domenica sera sia i vicepresidenti Panama e Sasso. Nell'occasione vi è stato uno scambio di vedute tra i dirigenti e lo staff tecnico del Gorizia.

Con Marino Lombardo abbiamo avuto un interessante colloquio in merito allo stato delle trattative in corso. Lombardo perfettamente immedesimandosi nel ruolo di d. s. è stato gentilissimo e pronto a rispondere alle nostre doman-

de. «Prima di tutto — ha esordito il dirigente goriziano — devo annunciare la cessione del portiere Colavetta alla Manzanese. E' stata una cessione che abbiamo effettuato più per venire incontro alle esigenze del portiere che per motivi di lavoro ha voluto avvicinarsi a casa, che per convenienza economica. D'altronde non potevamo non accettare alle tribune e alla curva dei popolari lato Valmaura. La gradinata e la curva via Flavia sono inagibili».

«E' vero, ho in ballo numerose trattative tra le quali quelle della cessione di numerosi giocatori componenti la squadra dell'anno scorso e poi, visto che non abbiamo gli occhi tappati, ho intrapreso alcuni contatti per ingaggiare alcuni giocatori d'esperienza che dovrebbero formare la struttura della squadra. L'iniziativa questa che però ha bisogno del placet dei dirigenti e che si potrà attuare solo se in società approderanno nuove forze».

Lei è fiducioso?

«Per natura sono ottimista e quindi sono portato a sperare che tutto vada a lieto fine, anche in questo caso penso che la situazione si evolverà favorevolmente per il bene del Gorizia Calcio».

A quando un giudizio definitivo sulla squadra?

«Vorrei innanzitutto pre-

mettere che i sostenitori del Gorizia non si devono abbattere. Nelle due amichevoli che andremo ad affrontare con Triestina e Catanzaro la squadra patirà sicuramente la superiorità degli avversari. Ma sarà da questi test che potremo esattamente valutare le sue possibilità e le eventuali modifiche da apportare alla stessa. Quindi invitiamo tutti a starsi vicini in questo particolare momento».

Da Lombardo abbiamo appreso anche che il giorno 17 agosto la squadra potrebbe disputare un'amichevole con il Milan il quale in settimana darà una risposta definitiva in merito. E' stato anche giudicato positivamente il calendario della Coppa Italia che vede il Gorizia inserito in un girone che comprende inoltre: Pordenone, Treviso e Montebelluna.

Antonio Gaier

Trieste — Vallati grintoso in fase difensiva



Trieste — Vallati grintoso in fase difensiva

(Ita/foto)

Coppa America: Azzurra ci fa sognare ancora

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO»

La seconda coppa montata a bordo la chiave del successo sui canadesi

NEWPORT — Sabato 30 luglio. Equipaggio: Giorgetti, Valentini, Ballanti, Apollonio, Piani, Isemberg, Buonomo, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar.

Al mattino all'arrivo al porto sembra che si ripresentino le condizioni di ieri. C'è qualcuno restio a soccorrere in mare, spera che la giuria rinvi la regata. Cino telefona a Nicola Sironi che ci rappresenta sul battello del comitato di regata e questi ci conferma che la regata verrà regolarmente disputata alle ore 12 della boa dell'America's Cup.

Issiamo, lungo il trapezio, appena fuori dal porto, la randa n. 30, quella da vento duro. Appena messa la prua fuori dal canale cominciamo ad innalzare acqua causa le onde grosse, ma meno di ieri: lo spostare il paravento di due metri più avanti, chiudere la mastra con una tela impermeabile e dotare la barca di una seconda pompa, lavori fatti durante la notte e nella prima mattinata, hanno giovato moltissimo.

Arriviamo così sul campo di regata e ci accingiamo ad incontrare Canada 1 con un vento da Sud-Sud-Ovest sui 24 nodi reali. Noi entriamo da destra, incrociando e facciamo un giro in senso orario, poi ci fermiamo quasi controvento, con l'avversario sotto. Questi poggia e stramba, noi lo seguiamo fino alla sua virata. Quando vuol strambare gli siamo sotto e glielo impediamo, per cui si porta a rorza. Noi lo copriamo ma stiamo uscendo dall'allineamento perciò dobbiamo virare e partiamo a mare sinistra vicino al battello giurista, mentre Canada 1 parte a mare a destra vicino alla boa, dall'altra parte quindi della linea.

Al primo incrocio passiamo dietro con una lunghezza, iniziamo così ad attaccarlo con delle virate, poco a poco riusciamo ad accorciare il distacco. Quando viriamo la nostra prua passa a pochissimi metri dalla sua poppa. Siamo in prossimità della boa di bolina quando Canada 1 vira poco sopravvento a noi. Mauro ritarda a virare per cui Azzurra ben lanciata si pone sottovento all'altezza dell'avversario, to all'altezza del raduno fissato, per lunedì prossimo. Tut-

per un pelo passiamo a poppa dell'avversario, un brivido di paura per certo è corso tra tutto l'equipaggio. Preparando la manovra di alzata dello spinnaker l'avversario, Canada 1 perde una drizza che, essendo la barca molto sbandata, gli rimane penzoloni fuori bordo, e con questo va a toccare la boa.

Noi srotoliamo la bandiera di protesta fissata sullo strallo di poppa. Montiamo la boa con una lunghezza di ritardo. Per tutto il primo lasso il distacco rimane invariato. Al giro di boa siamo più lenti nello strambare per cui Mauro può mettere la sua prua all'interno del percorso sopra la poppa dell'avversario.

Canada 1 cerca di difendersi orzando ripetutamente, ma noi rispondiamo sempre alle sue orzate senza problemi e guadagnando progressiva-

mente. Riusciamo a coprirlo e a passarlo, e quindi facciamo rotta per boa. Una volta indietro il canadese cerca di orzarci sopra ma noi riusciamo ad allungarci e prendere un buon vantaggio di tre lunghezze alla boa d'inizio della seconda bolina. Dopo il giro di boa Canada 1 comincia a virare per attaccarci. Noi lo copriamo sempre guadagnando in ogni virata.

La barca ci risponde bene ed è veloce. Tutta l'acqua, molta, imbarcata nella prima bolina è stata svuotata nei laschi per cui ora la barca è nel suo assetto normale. Piano piano, virata per virata, il nostro vantaggio aumenta a quattro lunghezze e così viriamo alla boa della seconda bolina. Le manovre sono veloci e perfette: siamo tutti ben carburati, caricati dall'aver passato l'avversario.

Nella poppa strambiamo tre volte per controllare l'avversario e manteniamo il nostro vantaggio. Durante questo lato a turno lo, Valentini, Giorgetti e Cino stesso svuotano la barca dell'acqua imbarcata. Certo la seconda pompa montata stamattina è provvidenziale: la pompa di dotazione, infatti, si è inceppata e non funziona.

Iniziamo l'ultima bolina con quattro lunghezze di vantaggio. Canada 1 tenta con un paio di virate di attaccarci, si accorge di perdere ulteriormente per cui desiste e continua con bordi lunghi. Arriviamo così al traguardo con poco meno di un minuto di vantaggio. Grande esultanza a bordo per il risultato che ci consente questa serie di essere provvisoriamente secondi in classifica.

Fabio Apollonio

Azzurra sconfigge Australia 3

NEWPORT — Nella regata di ieri Azzurra ha battuto «Advance» per 6'26".

Ecco gli altri risultati: Australia 2 batte France 3 con 3'13"; Victory batte Canada 1 con 3'08"; ha riposato Challenge 12.

Classifica: 1) Australia 2 punti 16,88; 2) Azzurra 11,20; 3) Victory 10,44; 4) Canada 1 9,72; 5) Challenge 12 8,60; 6) France 3 2,12; 7) Advance 0,80.

Nella prossima regata Azzurra incontrerà France 3.

MOTO: VINTO DA ROBERTS IL COMBATTUTO GP DI GRAN BRETAGNA CLASSE 500

Un doppio incidente mortale funesta la gara di Silverstone

SILVERSTONE — Un doppio incidente mortale ha funestato l'atteso gran premio motociclistico di Gran Bretagna valido per il campionato del mondo della classe 500.

La competizione era iniziata da alcuni giri quando il pilota privato Norman Brown (Irlanda del Nord) non è riuscito a controllare la sua Suzuki RGB e durante la sbandata è stato investito dal compagno di scuderia Peter Huber (Svizzera). L'urto è stato violentissimo perché in quel punto della pista britannica le moto raggiungono velocità molto elevate.

Entrambi i piloti sono rimasti esanimi a terra facendo raggelare il sangue agli spettatori concorrenti i quali, senza l'autorizzazione del direttore di gara, hanno deciso immediatamente la sospensione della gara. Per la cronaca, in quel

momento in testa si trovava Kenny Roberts (Yamaha) che precedeva il rivale Freddie Spencer (Honda).

I due piloti caduti sono stati portati all'ospedale di Oxford ma poco dopo il ricovero entrambi decedevano.

Intanto la corsa veniva rinviata (anche se con un numero di giri minore) e veniva vinta da Roberts che metteva in fila il compagno di squadra Eddie Lawson, Randy Mamola (Suzuki) e Spencer.

Nella prima parte della gara (in pratica nemmeno cinque giri) l'incidente della sospensione Roberts era seguito da Spencer, Mamola e Lawson. E' importante sottolineare ciò perché i giudici, applicando alla lettera il regolamento, non sfidare la classifica finale mantenuta di corsa. E questi ha salvato Freddie Spencer che è risultato secondo nella somma dei tempi e quindi ha potuto conservare il primato nella classifica iridata. Ormai a quota 117, mentre Roberts lo segue a 115.

Sono solo due, dunque, le lunghezze che separano i dominatori del mondiale e due, solo due le gare che mancano alla fine di questo entusiasmante anche se funestato da troppi morti, motomondiale. Fra una settimana Roberts e Spencer si ritroveranno di fronte sul circuito svedese di Anderstorp (una pista dalle caratteristiche che si confanno maggiormente al più giovane centauro), mentre fra poco più di un mese ci sarà il gran gala di Imola con il sempre più importante Gran Premio di San Marino. E su questo circuito sarà invece favorito Roberts.

La gara di ieri ha visto come al solito il parterre-razzo della Honda di Spencer, che però è stata inghiottita e superata dalla Yamaha di Roberts.

Nella classe 125 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 250 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 500 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 125 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 250 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 500 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 125 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 250 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 500 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 125 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 250 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Nella classe 500 il pilota spagnolo Angel Nieto ha vinto alla grande e soprattutto ha conquistato il titolo mondiale. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo. E' stato il primo pilota spagnolo a vincere il campionato del mondo.

Bic: continua l'assalto, 1100 abbonati e 250 milioni

TRIESTE — Sono già 1100 gli abbonati alla Pallacanestro Trieste 1983-84. Il dato è di sabato alle ore 20. Due settimane di campagna pubblicitaria, in pratica dieci giorni se si considerano i week-end dedicati dal più al mare, hanno portato nelle casse sociali 250 milioni, quanto in via Lazzaretto Vecchio si era incamerato nella campagna 1982. Un vero exploit del pubblico triestino che ha compreso il discorso Bic basato sull'anticipazione oggi quello che, nel campionato scorso, ci avete dato durante una stagione.

Adesso — si dice in sede — si può stare sicuri che non tradiranno questi titoli meravigliosi. Arriveranno due americani da spettacolo. Quando? Prima possibile, ma non sacrificeremo la qualità sull'altare del dio tempo.

La Bic contava già di risolvere il problema la settimana scorsa. Petazzi infatti si era recato negli States per tentare di concludere al più presto. Il prossimo obiettivo sarebbe dunque quello del raduno fissato per lunedì prossimo. Tut-

tavia una cosa è certa: Trieste non giocherà contro il cronometro. Se occorrerà aspettare di più, lo si farà. L'importante è il risultato.

Dall'America dopo la notizia dell'ingaggio di Harper da parte dei San Diego Clippers poco è tuttavia filtrato. La Bic si sta muovendo con contatti diretti nelle sedi sociali dei professionisti. Si evitano le mediazioni il più possibile, anche se, per il contratto, bisognerà poi parlare con l'avvocato che cura gli interessi.

«Amici di S. Giacomo»

TRIESTE — Si è concluso il girone d'andata del torneo Amici di S. Giacomo di basket. Nel girone A guida la classifica la Cordialità a punteggio pieno (4 p.) davanti a S. Simpatia (p. 2) e Risparmio.

Nella terza giornata la Simpatia ha superato il Risparmio 102-97. In evidenza Prodan autore di 29 punti e Rossi (20) da una parte e Cumbat (27) e Dordel (22) dall'altra. Nell'altro incontro la Qualità ha battuto la Convenienza 113-95.

del giocatore. E' ovvio.

Con chi si è parlato? Con il general manager del New York Knicks De Bouschere, con Stan Albeck che quest'anno allenerà i New Jersey Nets. Albeck, non dimentichiamolo, è stato il tecnico della selezione NBA esibita a Trieste. Della nostra città l'allenatore ha mantenuto un ottimo ricordo e i suoi rapporti con De Sisti sono pure all'insigne della grande stima. Dulcis in fundo Los Angeles: il filo diretto con Jerry West, vice general manager dei Lakers (vincitore nel '60 dell'oro all'Olimpiade di Roma, dove c'era anche dimostrando proficuo.

Intanto De Sisti, dopo il blitz a Trieste alla vigilia della partenza di Petazzi per gli States della settimana scorsa, continua le sue vacanze al Lido degli Estensi. Venerdì o sabato al massimo sarà a Trieste per prepararsi in vista del raduno di lunedì, fissato per le 18.30 in sede, dove ci saranno tutti i giocatori.

F. C.

...in cantiere il «Riviera di Muggia» che terrà a battesimo Mario De Sisti

TRIESTE — C'è un torneo dalle nostre parti attraverso il quale è passata molta storia recente del basket triestino: è il Riviera di Muggia che il 24 e 25 agosto si ripresenterà nella sua sesta edizione. Nell'album dei ricordi c'è il pesante segno lasciato da Lombardi, dall'amatissimo Rich Laurel, dal serafico Rudy D'Amico.

Stavolta Muggia vivrà l'ordine sulla panchina della Bic di Mario De Sisti. Un momento storico in quanto, con il trionfo della piazza Marconi, ormai insufficiente, è cominciata una nuova era per la pallacanestro targata via Lazzaretto Vecchio.

Come in passato la manifestazione è messa a punto dal Circolo sportivo internazionale di Muggia nelle persone di Aldo Russignol, dinamico factotum, e del padre Elvio.

delegato comunale Coni. Il Trofeo Cassa di Risparmio, al quale prendono parte anche Lebole, Carrara e Olimpia Lubiana, è organizzato in collaborazione con il Comune di Muggia e con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo.

Quest'anno il torneo si svolgerà allo stadio Zaccaria, dove sarà costruita una tribuna di fronte alle gradinate. Il trasloco dalla piazza Marconi, ormai insufficiente, è cominciata una nuova era per la pallacanestro targata via Lazzaretto Vecchio.

Nella passata edizione che

vide il ritorno a Trieste di Rich Laurel (altro problema risolto con un «permesso» di 48 ore per l'ex americano dell'Hurlingham affidato a calcar il suolo italiano) la pioggia costrinse ben 3 mila persone alla fuga in palazzetto. Nelle due serate ci furono ben 6 mila presenze.

Ma la cosa più bella e forse il motivo spontaneo di cui pulsa questo torneo, in un momento sempre più difficile per questo tipo di manifestazioni i costi sono sempre più alti che ha fatto scomparire in passato il quadrangolare di Grado e altri ancora. Moto spontaneo il quale fa sì che tutto il circolo sportivo internazionale Muggia si muova e collabori in massa per evitare spese maggiori. Ed ecco che il Riviera di Muggia cresce nonostante le

difficoltà (ha visto più volte sugli spalti Cesare Rubin) e assurge al ruolo di uno degli appuntamenti estivi più importanti del Triveneto. C'è anche il LignanoBasket.

L'effetto? De Sisti quest'anno ha fatto sfittare la manifestazione dalla data più tradizionale (la preparazione della squadra prima di tutto dice il coach) e, sempre il meticoloso professore di Ferrara ha voluto, anzi imposto, una palchettatura dello stadio Zaccaria consona alle caratteristiche di Tenute e compagni. Altrimenti no.

Tempo permettendo, il pubblico dovrebbe essere numerosissimo per il battesimo della nuova Bic. Se dovesse piovere, Chiarbola sarebbe comunque pronta per l'uso.

Fabio Cescutti

IN GARA 420, EUROPA, LASER E 470

Concluse le zonali senza terza prova

GRADO — Con la seconda prova disputata sabato 30 si sono praticamente concluse le regate zonali derivate organizzate dalla Società Canottieri Ausonia in collaborazione con l'azienda autonoma cura e soggiorno di Grado e Aquileia. Infatti dopo aver atteso il vento per tutta la mattinata di domenica la giuria, sentiti anche gli umori dei concorrenti delle varie classi, decideva di attendere il vento del pomeriggio e conseguentemente di sopprimere la terza prova.

Nei 420 lo scontro fra l'equipaggio Zerbin-Alberti e quello dei fratelli Neviero si è concluso con la vittoria dei primi per soli 0,3 punti di scarto per effetto anche dell'ottima seconda prova disputata dai fratelli Mioni classificatisi terzi.

Negli Europa si è imposto di misura Carlo Inchiostri di Sistiiana sul veneto Giorgio Beltrame e sul marchigese Alberto Leghissa, classificatisi terzo; distaccati gli altri equipaggi.

Tra i numerosissimi Laser netta vittoria di Franco Citar della Triestina della Vela che con due primi posti ha conseguito un netto successo sugli altri venti iscritti tra i quali Claudio Pisani che con due secondi posti ha dimostrato un ottimo livello di preparazione.

La regata dei 470 ha visto prevalere l'equipaggio Paolo Cerni-Gianfranco Noè.

Luciano Sanson

Queste le classifiche. Classe 420: 1) Zerbin-Alberti (Svco Montebello); 2) Neviero-Neviero (Id); 3) Mioni-Mioni (Yca); 4) Giordani-Alberti (Yca); 5) Poli-Annis (Yca); 6) C. Inchiostri (Snip); 7) C. Inchiostri (Snip); 8) C. Inchiostri (Snip); 9) C. Inchiostri (Snip); 10) C. Inchiostri (Snip); 11) C. Inchiostri (Snip); 12) C. Inchiostri (Snip); 13) C. Inchiostri (Snip); 14) C. Inchiostri (Snip); 15) C. Inchiostri (Snip); 16) C. Inchiostri (Snip); 17) C. Inchiostri (Snip); 18) C. Inchiostri (Snip); 19) C. Inchiostri (Snip); 20) C. Inchiostri (Snip); 21) C. Inchiostri (Snip); 22) C. Inchiostri (Snip); 23) C. Inchiostri (Snip); 24) C. Inchiostri (Snip); 25) C. Inchiostri (Snip); 26) C. Inchiostri (Snip); 27) C. Inchiostri (Snip); 28) C. Inchiostri (Snip); 29) C. Inchiostri (Snip); 30) C. Inchiostri (Snip); 31) C. Inchiostri (Snip); 32) C. Inchiostri (Snip); 33) C. Inchiostri (Snip); 34) C. Inchiostri (Snip); 35) C. Inchiostri (Snip); 36) C. Inchiostri (Snip); 37) C. Inchiostri (Snip); 38) C. Inchiostri (Snip); 39) C. Inchiostri (Snip); 40) C. Inchiostri (Snip); 41) C. Inchiostri (Snip); 42) C. Inchiostri (Snip); 43) C. Inchiostri (Snip); 44) C. Inchiostri (Snip); 45) C. Inchiostri (Snip); 46) C. Inchiostri (Snip); 47) C. Inchiostri (Snip); 48) C. Inchiostri (Snip); 49) C. Inchiostri (Snip); 50) C. Inchiostri (Snip); 51) C. Inchiostri (Snip); 52) C. Inchiostri (Snip); 53) C. Inchiostri (Snip); 54) C. Inchiostri (Snip); 55) C. Inchiostri (Snip); 56) C. Inchiostri (Snip); 57) C. Inchiostri (Snip); 58) C. Inchiostri (Snip); 59) C. Inchiostri (Snip); 60) C. Inchiostri (Snip); 61) C. Inchiostri (Snip); 62) C. Inchiostri (Snip); 63) C. Inchiostri (Snip); 64) C. Inchiostri (Snip); 65) C. Inchiostri (Snip); 66) C. Inchiostri (Snip); 67) C. Inchiostri (Snip); 68) C. Inchiostri (Snip); 69) C. Inchiostri (Snip); 70) C. Inchiostri (Snip); 71) C. Inchiostri (Snip); 72) C. Inchiostri (Snip); 73) C. Inchiostri (Snip); 74) C. Inchiostri (Snip); 75) C. Inchiostri (Snip); 76) C. Inchiostri (Snip); 77) C. Inchiostri (Snip); 78) C. Inchiostri (Snip); 79) C. Inchiostri (Snip); 80) C. Inchiostri (Snip); 81) C. Inchiostri (Snip); 82) C. Inchiostri (Snip); 83) C. Inchiostri (Snip); 84) C. Inchiostri (Snip); 85) C. Inchiostri (Snip); 86) C. Inchiostri (Snip); 87) C. Inchiostri (Snip); 88) C. Inchiostri (Snip); 89) C. Inchiostri (Snip); 90) C. Inchiostri (Snip); 91) C. Inchiostri (Snip); 92) C. Inchiostri (Snip); 93) C. Inchiostri (Snip); 94) C. Inchiostri (Snip); 95) C. Inchiostri (Snip); 96) C. Inchiostri (Snip); 97) C. Inchiostri (Snip); 98) C. Inchiostri (Snip); 99) C. Inchiostri (Snip); 100) C. Inchiostri (Snip); 101) C. Inchiostri (Snip); 102) C. Inchiostri (Snip); 103) C. Inchiostri (Snip); 104) C. Inchiostri (Snip); 105) C. Inchiostri (Snip); 106) C. Inchiostri (Snip); 107) C. Inchiostri (Snip); 108) C. Inchiostri (Snip); 109) C. Inchiostri (Snip); 110) C. Inchiostri (Snip); 111) C. Inchiostri (Snip); 112) C. Inchiostri (Snip); 113) C. Inchiostri (Snip); 114) C. Inchiostri (Snip); 115) C. Inchiostri (Snip); 116) C. Inchiostri (Snip); 117) C. Inchiostri (Snip); 118) C. Inchiostri (Snip); 119) C. Inchiostri (Snip); 120) C. Inchiostri (Snip); 121) C. Inchiostri (Snip); 122) C. Inchiostri (Snip); 123) C. Inchiostri (Snip); 124) C. Inchiostri (Snip); 125) C. Inchiostri (Snip); 126) C. Inchiostri (Snip); 127) C. Inchiostri (Snip); 128) C. Inchiostri (Snip); 129) C. Inchiostri (Snip); 130) C. Inchiostri (Snip); 131) C. Inchiostri (Snip); 132) C. Inchiostri (Snip); 133) C. Inchiostri (Snip); 134) C. Inchiostri (Snip); 135) C. Inchiostri (Snip); 136) C. Inchiostri (Snip); 137) C. Inchiostri (Snip); 138) C. Inchiostri (Snip); 139) C. Inchiostri (Snip); 140) C. Inchiostri (Snip); 141) C. Inchiostri (Snip); 142) C. Inchiostri (Snip); 143) C. Inchiostri (Snip); 144) C. Inchiostri (Snip); 145) C. Inchiostri (Snip); 146) C. Inchiostri (Snip); 147) C. Inchiostri (Snip); 148) C. Inchiostri (Snip); 149) C. Inchiostri (Snip); 150) C. Inchiostri (Snip); 151) C. Inchiostri (Snip); 152) C. Inchiostri (Snip); 153) C. Inchiostri (Snip); 154) C. Inchiostri (Snip); 155) C. Inchiostri (Snip); 156) C. Inchiostri (Snip); 157) C. Inchiostri (Snip); 158) C. Inchiostri (Snip); 159) C. Inchiostri (Snip); 160) C. Inchiostri (Snip); 161) C. Inchiostri (Snip); 162) C. Inchiostri (Snip); 163) C. Inchiostri (Snip); 164) C. Inchiostri (Snip); 165) C. Inchiostri (Snip); 166) C. Inchiostri (Snip); 167) C. Inchiostri (Snip); 168) C. Inchiostri (Snip); 169) C. Inchiostri (Snip); 170) C. Inchiostri (Snip); 171) C. Inchiostri (Snip); 172) C. Inchiostri (Snip); 173) C. Inchiostri (Snip); 174) C. Inchiostri (Snip); 175) C. Inchiostri (Snip); 176) C. Inchiostri (Snip); 177) C. Inchiostri (Snip); 178) C. Inchiostri (Snip); 179) C. Inchiostri (Snip); 180) C. Inchiostri (Snip); 181) C. Inchiostri (Snip); 182) C. Inchiostri (Snip); 183) C. Inchiostri (Snip); 184) C. Inchiostri (Snip); 185) C. Inchiostri (Snip); 186) C. Inchiostri (Snip); 187) C. Inchiostri (Snip); 188) C. Inchiostri (Snip); 189) C. Inchiostri (Snip); 190) C. Inchiostri (Snip); 191) C. Inchiostri (Snip); 192) C. Inchiostri (Snip); 193) C. Inchiostri (Snip); 194) C. Inchiostri (Snip); 195) C. Inchiostri (Snip); 196) C. Inchiostri (Snip); 197) C. Inchiostri (Snip); 198) C. Inchiostri (Snip); 199) C. Inchiostri (Snip); 200) C. Inchiostri (Snip); 201) C. Inchiostri (Snip); 202) C. Inchiostri (Snip); 203) C. Inchiostri (Snip); 204) C. Inchiostri (Snip); 205) C. Inchiostri (Snip); 206) C. Inchiostri (Snip); 207) C. Inchiostri (Snip); 208) C. Inchiostri (Snip); 209) C. Inchiostri (Snip); 210) C. Inchiostri (Snip); 211) C. Inchiostri (Snip); 212) C. Inchiostri (Snip); 213) C. Inchiostri (Snip); 214) C. Inchiostri (Snip); 215) C. Inchiostri (Snip); 216) C. Inchiostri (Snip); 217) C. Inchiostri (Snip); 218) C. Inchiostri (Snip); 219) C. Inchiostri (Snip); 220) C. Inchiostri (Snip); 221) C. Inchiostri (Snip); 222) C. Inchiostri (Snip); 223) C. Inchiostri (Snip); 224) C. Inchiostri (Snip); 225) C. Inchiostri (Snip); 226) C. Inchiostri (Snip); 227) C. Inchiostri (Snip); 228) C. Inchiostri (Snip); 229) C. Inchiostri (Snip); 230) C. Inchiostri (Snip); 231) C. Inchiostri (Snip); 232) C. Inchiostri (Snip); 233) C. Inchiostri (Snip); 234) C. Inchiostri (Snip); 235) C. Inchiostri (Snip); 236) C. Inchiostri (Snip); 237) C. Inchiostri (Snip); 238) C. Inchiostri (Snip); 239) C. Inchiostri (Snip); 240) C. Inchiostri (Snip); 241) C. Inchiostri (Snip); 242) C. Inchiostri (Snip); 243) C. Inchiostri (Snip); 244) C. Inchiostri (Snip); 245) C. Inchiostri (Snip); 246) C. Inchiostri (Snip); 247) C. Inchiostri (Snip); 248) C. Inchiostri (Snip); 249) C. Inchiostri (Snip); 250) C. Inchiostri (Snip); 251) C. Inchiostri (Snip); 252) C. Inchiostri (Snip); 253) C. Inchiostri (Snip); 254) C. Inchiostri (Snip); 255) C. Inchiostri (Snip); 256) C. Inchiostri (Snip); 257) C. Inchiostri (Snip); 258) C. Inchiostri (Snip); 259) C. Inchiostri (Snip); 260) C. Inchiostri (Snip); 261) C. Inchiostri (Snip); 262) C. Inchiostri (Snip); 263) C. Inchiostri (Snip); 264) C. Inchiostri (Snip); 265) C. Inchiostri (Snip); 266) C. Inchiostri (Snip); 267) C. Inchiostri (Snip); 268) C. Inchiostri (Snip); 269) C. Inchiostri (Snip); 270) C. Inchiostri (Snip); 271) C. Inchiostri (Snip); 272) C. Inchiostri (Snip); 273) C. Inchiostri (Snip); 274) C. Inchiostri (Snip); 275) C. Inchiostri (Snip); 276) C. Inchiostri (Snip); 277) C. Inchiostri (Snip); 278) C. Inchiostri (Snip); 279) C. Inchiostri (Snip); 280) C. Inchiostri (Snip); 281) C. Inchiostri (Snip); 282) C. Inchiostri (Snip); 283) C. Inchiostri (Snip); 284) C. Inchiostri (Snip); 285) C. Inchiostri (Snip); 286) C. Inchiostri (Snip); 287) C. Inchiostri (Snip); 288) C. Inchiostri (Snip); 289) C. Inchiostri (Snip); 290) C. Inchiostri (Snip); 291) C. Inchiostri (Snip); 292) C. Inchiostri (Snip); 293) C. Inchiostri (Snip); 294) C. Inchiostri (Snip); 295) C. Inchiostri (Snip); 296) C. Inchiostri (Snip); 297) C. Inchiostri (Snip); 298) C. Inchiostri (Snip); 299) C. Inchiostri (Snip); 300) C. Inchiostri (Snip); 301) C. Inchiostri (Snip); 302) C. Inchiostri (Snip); 303) C. Inchiostri (Snip); 304) C. Inchiostri (Snip); 305) C. Inchiostri (Snip); 306) C. Inchiostri (Snip); 307) C. Inchiostri (Snip); 308) C. Inchiostri (Snip); 309) C. Inchiostri (Snip); 310) C. Inchiostri (Snip); 311) C. Inchiostri (Snip); 312) C. Inchiostri (Snip); 313) C. Inchiostri (Snip); 314) C. Inchiostri (Snip); 315) C. Inchiostri (Snip); 316) C. Inchiostri (Snip); 317) C. Inchiostri (Snip); 318) C. Inchiostri (Snip); 319) C. Inchiostri (Snip); 320) C. Inchiostri (Snip); 321) C. Inchiostri (Snip); 322) C. Inchiostri (Snip); 323) C. Inchiostri (Snip); 324) C. Inchiostri (Snip); 325) C. Inchiostri (Snip); 326) C. Inchiostri (Snip); 327) C. Inchiostri (Snip); 328) C. Inchiostri (Snip); 329) C. Inchiostri (Snip); 330) C. Inchiostri (Snip); 331) C. Inchiostri (Snip); 332) C. Inchiostri (Snip); 333) C. Inchiostri (Snip); 334) C. Inchiostri (Snip); 335) C. Inchiostri (Snip); 336) C. Inchiostri (Snip); 337) C. Inchiostri (Snip); 338) C. Inchiostri (Snip); 339) C. Inchiostri (Snip); 340) C. Inchiostri (Snip); 341) C. Inchiostri (Snip); 342) C. Inchiostri (Snip); 343) C. Inchiostri (Snip); 344) C. Inchiostri (Snip); 345) C. Inchiostri (Snip); 346) C. Inchiostri (Snip); 347) C. Inchiostri (Snip); 348) C. Inchiostri (Snip); 349) C. Inchiostri (Snip); 350) C. Inchiostri (Snip); 351) C. Inchiostri (Snip); 352) C. Inchiostri (Snip); 35

Il baseball azzurro punta al titolo europeo

DOPO QUATTRO GIORNATE DI INCONTRI LA CLASSIFICA CI VEDE IN TESTA ASSIEME AI BELGI

Battuta alla grande la Svezia Verso la finale con l'Olanda

FIRENZE — La Toscana continua ad impazzire per gli azzurri del baseball: quanto entusiasmo sta suscitando l'Italia in questi diciottesimi campionati europei. Tutti sono pronti a giurare che la corona non potrà sfuggire ai nostri rappresentanti, vista la netta superiorità dimostrata nei confronti dell'Olanda.

Bruno Benec, il papà del baseball italiano, il personaggio che è riuscito a dare una giusta dimensione allo sport dei «batti e corri» nel nostro paese, vuole a tutti i costi che gli azzurri a rappresentare il Vecchio Continente nel primo torneo dimostrativo di baseball inserito nei programmi dei Giochi olimpici di Los Angeles.

Il vulcanico Benec, dopo essersi adoperato al massimo per portare questa disciplina alle Olimpiadi, non vuole che i suoi azzurri siano costretti a disertare questo torneo dimostrativo. Per l'Italia, quindi, non c'è altra alternativa e lo staff tecnico assieme ai giocatori, nella partita inaugurale della settimana scorsa contro l'Olanda, ha chiaramente lasciato intendere che il posto a Los Angeles sarà suo.

Solo il Belgio, che dopo questi primi turni di gara sembra potenzialmente in grado di proporre la propria candidatura quale terza forza emergente di questi diciottesimi campionati europei, non ha sino ad ora deluso.

La Spagna, che era considerata un avversario temibile per tutti, dopo il successo a spese della Francia per 7-3 ha dovuto arrendersi all'Olanda, che ha costretto gli iberici a

soccombere sotto un pesante punteggio di 12-0 alla fine del sesto inning.

L'Olanda, che salvo grossissime sorprese contenderanno all'Italia il titolo continentale nelle quattro partite decisive (la formula prevede che le nazionali classificate ai primi due posti della fase eliminatoria si giochino il titolo al meglio di tre vittorie su cinque partite), hanno dimostrato contro la Spagna di aver assorbito molto bene la batosta patita ad opera dell'Italia.

Un duello che si ripeterà anche quest'anno: una battaglia che si annuncia sin d'ora molto incerta stante la tenacia dei «tulipani», compagne che non si arrende mai e lotta sempre sino allo stremo delle proprie forze.

L'Italia, dal canto suo, ha confermato di attraversare contro la Svezia un periodo felicissimo. Gli azzurri hanno nettamente superato la nazionale olandese con un punteggio che non ammette discussioni. Al settimo inning, quando la partita è stata fermata per manifesta inferiorità degli olandesi, il punteggio era infatti di 21-1.

Una difesa perfetta (nemmeno un errore è stato commesso dagli azzurri) e un attacco-mitraglia come lo attestano ampiamente le quindici battute «valide» della nazionale italiana (c'è stato anche un fuoricampo, il primo di questi europei, ad opera di Gagliano).

N. C.

Oggi i campionati europei osserveranno la prima giornata di riposo. Riprenderanno regolarmente il loro cammino domani con queste partite: Belgio-Olanda (Grosseto, ore 17), Svezia-Francia (Grosseto, ore 21), Spagna-Italia (Castiglione della Pescaia, ore 21).

Firenze — Il battitore svedese Robert Selim in una fase della partita contro il Belgio (Tel. Ansa)

UN BILANCIO SUI MONDIALI DI VIENNA CHE HANNO VISTO IL TRIONFO DEGLI AZZURRI

Nel segno di Dorina Vaccaroni il made in Italy diventa la moda da seguire anche nella scherma

Da venticinque anni gli italiani non conquistavano due medaglie d'oro - Romankov e Borrmann gli altri due Vipi

VIENNA — È l'Italia la nazione guida della scherma internazionale. La novità, scomoda per molti avversari, è stata ufficialmente sancita dai mondiali che si sono conclusi sabato a Vienna dopo undici giorni di assalti. Ridotta a pura coreografia la presenza di squadre che una volta dell'onore legge nel campo schermistico (Francia e Ungheria), gli azzurri hanno ingaggiato una lotta ad armi pari con sovietici e tedeschi occidentali su tutte le pedane e ne sono usciti vittoriosi.

Erano 25 anni (mondiali di Filadelfia con Bergamini nel fioretto e la squadra di spada) che l'Italia non conquistava due medaglie d'oro, mentre per trovare un bottino globale più cospicuo bisogna risalire ai mondiali di Roma del 1955 con due ori, tre argenti e tre bronzi. Allora fu una razzia, questa è stata una supremazia netta che probabilmente vale ancora di più. Anche perché nessuno ha regalato niente agli azzurri che hanno dovuto digerire delle disfatte di gara in alcuni casi almeno discutibili.

Le immagini più fulgide del mondiale sono state quelle di Dorina Vaccaroni, Alexander Romankov ed Elmar Borrmann. La «first lady» del fioretto mondiale ha raggiunto apici di rendimento difficilmente superabili. In un solo anno ha fatto poker, impresa mai riuscita a nessuno, aggiudicandosi europei, mondiali giovani, Coppa del mondo e campionati mondiali, un traguardo che la fa entrare di diritto nella storia della scherma. Classe, eleganza, tempismo, ferocia, volontà, preparazione impeccabile sono le sue doti.

Al mondiale di Vienna è riuscita ad accoppiare l'oro individuale a quello della squadra.

dra: nella prova singola ha dato apertamente spettacolo travolgendo i vari ostacoli che si è trovata di fronte per poi venire a capo della resistenza della cinese Luan Jufu, uno dei nomi più prestigiosi della scena internazionale.

Nella finale poi, a conferma della superiorità indiscussa della squadra italiana, Dorina si è trovata di fronte Carolina Ciconetti, una fioretista che macina le avversarie sul piano del ritmo e della preparazione fisica. La romana ha avuto la consacrazione ad al-

tissima livello con un argento pienamente meritato. Il successo è stato poi completato dal settimo posto di Margherita Zaffari, un nome pressoché nuovo che ha tirato in pedana con la grinta e la freddezza della veterana.

Con simili premesse la candidatura italiana alla vittoria nella prova a squadre era quasi scontata: ma non altrettanto tranquillo è stato lo svolgimento delle gare perché le azzurre al momento culminante non si sono potute giovarle di una Vaccaroni all'

tezza dell'individuale. L'atleta veneta, psicologicamente scarica, con un piede in disordine è stata però trascinata al successo dalle sue compagne. Sempre valida la Ciconetti, nella semifinale con l'Urss è stata la Zaffari la carta in più, mentre in finale con la Rfg un contributo determinante è stato fornito da Clara Mochi, la capitana della squadra che ha vinto quattro assalti, compreso quello decisivo.

Il secondo personaggio centrale della manifestazione è stato Alexander Romankov, il

prestigioso fioretista sovietico che a 31 anni ha raggiunto il quinto titolo iridato pur essendosi imbattuto in una concorrenza molto agguerrita. Superato con il mestiere ma con qualche apprensione le eliminatorie, Romankov ha fatto valere la sua legge nella finale ad otto dove ha piegato in semifinale l'italiano Stefano Cerioni, e in finale il tedesco Gey. È proprio in questo settore che si sono registrate le uniche battute a vuoto della squadra azzurra.

Terzo tra i «vip» dei mondiali il tedesco occidentale Erman Borrmann, grande protagonista della prova di spada. Borrmann ha classe, esperienza, prontezza di riflessi e soprattutto una freddezza che gli fa superare gli ostacoli decisivi. La svolta del torneo è stata infatti nella semifinale con lo scontro, all'ultimo sangue, con Angelo Mazzoni. L'azzurro, terrorizzato dall'avversario, si è piazzato immobile sulla pedana aspettando l'attacco del tedesco, che invece non è venuto. Tra i fischi del pubblico e poi l'accordo placido dei due sono passati dieci minuti e l'ammmissione alla fine è stata rimandata ad una stoccata «secca». E Mazzoni ha avuto la peggio. Borrmann si è aggiudicato l'oro superando l'esperto svizzero Giger, mentre l'azzurro, trovato al centro di polemiche per il gesto schermistico di non belligeranza, si è poi rifatto brillantemente vincendo il bronzo.

La spada è stata l'unica finale individuale con un solo azzurro a battersi per le medaglie (ce ne sono stati tre nella sciabola e nel fioretto femminile, due nel fioretto maschile). Infatti mentre Mazzoni è andato al di là delle previsioni, Stefano Bellone non ha superato i turni elimi-

natori, mentre Roberto Manzi si è perso nella bolgia del ripescaggio. Poco credito veniva perciò dato alla squadra, ma la cupa previsione si è rivelata errata perché con l'aiuto anche di Cuomo e Resegotti, gli azzurri hanno sconfitto con certezza le coslovacche e l'Urss poi hanno avuto qualche incertezza con la Francia, ma hanno comunque conquistato il bronzo per differenza stoccate contro i polacchi. Nonostante l'assenza di Riboud, i francesi hanno vinto loro.

Sovietici e ungheresi sono stati i grandi assenti del torneo di sciabola che si è risolto in un testa a testa italo-bulgaro. I due gemelli Vassili e Hristo Etropolski hanno portato a casa due medaglie, mentre Gianfranco Dalla Barba si è procurato l'argento e l'altro, rabbita. Alcune decisioni giudicate alla rovescia dal presidente di giuria ungherese gli hanno sottratto l'oro provocando grosse polemiche e la lettera ufficiale di protesta della Federazione.

Tutto ciò comunque non può cancellare il ricordo della splendida prova degli azzurri: Dalla Barba secondo, Meglio quarto, Scalzo settimo e Marin undicesimo con nomi come Gedoevici, Pop, Alchian, Kravopouskov nettamente staccati.

In sostanza quindi la squadra italiana ha lasciato la sua impronta in tutte le gare e il successo, il primo in assoluto, nella Coppa delle nazioni, (classifica a punteggio che tiene conto dei piazzamenti ottenuti) testimonia la competitiva presenza in tutte le discipline. I mondiali vanno quindi in archivio proiettando un'ombra azzurra su Los Angeles. La scherma promette medaglie a raffica anche in sede olimpica.

La squadra, forse perché resasi conto che la gara stava per sfuggirgli di mano, ha perso definitivamente la concentrazione necessaria e nell'ultimo inning, nonostante i tre punti di vantaggio e con un avversario già eliminato, riusciva a perdere incredibilmente questa partita.

Una gran botta, sotto l'aspetto psicologico. Una di quelle mazzate che riescono a stendere al tappeto qualsiasi avversario.

L'Alpina, invece, toccata sull'orgoglio, ha saputo trovare la grinta di sempre e con una determinatissima partita è riuscita a qualificarsi per i play-off.

Nel secondo incontro il Codogno non ha più lanciatori validi da opporre all'Alpina. L'Alpina invece trova un buon Carella per tutto l'incontro anche se all'inizio parte male, prende 3 punti però nel secondo inning l'Alpina si porta subito sull'8-3. Carella non possiede più nessuna battuta, anzi termina l'incontro curante sotto tutti i punti di vista.

Il Codogno riusciva a rosciare altri due punti nell'ottavo inning (8-5) e qui aveva inizio il drama per l'Alpina.

SCONFITTA E DECISIVA VITTORIA A CODOGNO

Alpina occhei: è nei play-off

Codogno-Alpina 9-8; 5-15

ALPINA: Vasotto (Monteleone, Bosdachin), Cernecca C., Tante, Cernecca F., Marussic (Buzzi), Carella, Previsti (Trento), De Robbio F., Balestra (Cossutta).

CODOGNO: Pasini, Bozzi, Marelli, Meazza, Artemagni, Brittolari, Nani, Zaini, Cinosi.

ARBITRI: Martini e Battilana di Bologna.

La squadra, forse perché resasi conto che la gara stava per sfuggirgli di mano, ha perso definitivamente la concentrazione necessaria e nell'ultimo inning, nonostante i tre punti di vantaggio e con un avversario già eliminato, riusciva a perdere incredibilmente questa partita.

Una gran botta, sotto l'aspetto psicologico. Una di quelle mazzate che riescono a stendere al tappeto qualsiasi avversario.

L'Alpina, invece, toccata sull'orgoglio, ha saputo trovare la grinta di sempre e con una determinatissima partita è riuscita a qualificarsi per i play-off.

Nel secondo incontro il Codogno non ha più lanciatori validi da opporre all'Alpina. L'Alpina invece trova un buon Carella per tutto l'incontro anche se all'inizio parte male, prende 3 punti però nel secondo inning l'Alpina si porta subito sull'8-3. Carella non possiede più nessuna battuta, anzi termina l'incontro curante sotto tutti i punti di vista.

Il Codogno riusciva a rosciare altri due punti nell'ottavo inning (8-5) e qui aveva inizio il drama per l'Alpina.

SUI DIAMANTI DI SERIE B

Chiarbola Tergeste 7 Aviano 11
Danplast Udine 5 Cassa Rurale 7

CHIAROBOLA: Loganes, Sabatini, Genarotti, Marussic G., Perini, Corsi A., Lamanna, Izzo (Bertini), Corsi (Auber, Riceboni).

DANPLAST: Di Giusto, Zuccolo, Shepherd, Rizi R., Dose, Rizzi D., Fallacara E., Del Frate, Fallacara P.

ARBITRO: Lanzi di Trieste.

NOTE: Il Chiarbola ha ottenuto 9 battute valide commettendo 3 errori, 3 le valide e 3 gli errori per il Danplast.

TRIESTE — Ultimo impegno sfortunato per un Chiarbola al quale nulla serviva il tentativo di rimonta tentato nel corso dell'ottavo inning e solo parzialmente riuscito. In effetti non si è assistito ad un gioco particolarmente spettacolare, e ciò è certamente da imputarsi al caldo che ha condizionato nel rendimento i giocatori.

STARANZANO — Meritata affermazione dell'Aviano che conclude brillantemente questo suo campionato. La Cassa Rurale ancora una volta in formazione largamente rimaneggiata è riuscita a ribattere le offensive ospiti.

Comunque gli isontini hanno raggiunto ormai da tempo l'obiettivo che si erano prefissi all'inizio di stagione: la salvezza. Bilancio dunque positivo per entrambe le squadre che chiudono così le loro fatidiche stagionali.

SCAVOLINI cucine componibili

La cucina con ottimi "ingredienti"

Notizie in breve

Primato mondiale 4x100 donne

BERLINO EST — Le tedesche dell'Est hanno migliorato dopo tre anni il primato mondiale della staffetta femminile 4x100. Silke Glaisch, Marita Koch, Ingrid Auerswald e Marlies Goehr ieri hanno corso in 41"53. Il primo agosto 1980 Auerswald, Goehr, Mueller e Hoeckel vinsero la medaglia d'oro delle Olimpiadi di Mosca fissando il primato in 41"60.

Atletica: primato mondiale 300

GATESHEAD — Quel che non è riuscito sabato sera a Menna è stato invece appannaggio di Mel Lattany, lo statunitense ha infatti battuto ieri il primato del 300 piani, vincendo questa gara nel meeting di Gateshead in 32"15. Il primato precedente apparteneva allo stesso Menna che lo aveva stabilito in 32"23 nel 1979 a Formia.

Campionati di tiro con l'arco

ALZATE BRIANZA — Si sono conclusi ieri ad Alzate Brianza i campionati italiani di tiro con l'arco, articolati in due giornate, con la partecipazione di oltre settanta arcieri. Il bergamasco Fabio Cinquini, con 828 punti, si è classificato primo nella specialità arco nudo, seguito da Michele Oneto (801 punti) e Mauro Turati (791). Tra le donne ha vinto Giuseppe Meini con 648 punti, davanti ad Adriana Stoppa (645) e Lavinia Botazzi (568). Nella specialità stile libero, campione italiano è risultato Gino Poccaci (926 punti), secondo Claudio Privileggi (916), Terzo Claudio Bossi (899). Nello stile libero femminile si è classificata al primo posto Silvana Vella (628 punti), seguita da Maria Luisa Miletto (788) e da Enza Pietrini (743).

Trionfo Usa per Ideal du Gazeau

WESTBURY — Il trattatore francese Ideal du Gazeau ha confermato il titolo mondiale conquistato la scorsa settimana vincendo la Challenge Cup, la «classica» rinviata del mondiale che si è disputata sull'ippodromo statunitense Roosevelt, mentre l'italiano Ghendro è arrivato settimo. Ideal du Gazeau, il nove anni figlio di Alexis III guidato da Eugene Lefevre per i colori del francese Jean Morin De Marcey Les Greves, ha vinto nella sua carriera 3.091.282 dollari (pari a oltre quattro miliardi e 650 milioni di lire). L'altra sera era settimo su dieci concorrenti al passaggio sul miglio della «Challenge Cup», ma viaggiando in seconda ruota ha rimontato il gruppo e superato alla grande l'americano Yankee Predator, andando a vincere per tre lunghezze e mezza. Dietro a Ideal du Gazeau si sono classificati, nell'ordine: Yankee Predator, Legolas (Sve), Bobbo (Usa), Darter F. (Sve), Iseburger (Rfg), l'italiano Ghendro, Diamond Exchange (Usa), Ianthin (Fra), e Dallas Lobell (Usa).

Italia	7
Belgio	0
000 000 000 = 0	
100 002 100 = 7	
BELGIO: Vertommen, De Lammy, Hamelers, Boermans, Mathis, Wensel, Boermans, M. Drogenbro, Pissiersen, e il lanciatore Peeters.	
ITALIA: Gagliano, Trinci (Turco), Bianchi, Orizzzi, Guggiana (Calabrella), Loner, Rovazzi (Di Marco), Cortese, Costa, Colabelli (Borghino).	
Note: battute da due basi di Guggiana (due). Battute da tre basi di Bianchi.	

LUCCA — Ieri l'Italia ha concluso la prima parte del campionato battendo il Belgio per 7 a 0. Protagonista della partita è stato il lanciatore Luigi Colabelli che ha concesso una sola valida agli avversari ottenendo dodici eliminazioni al piatto. In battuta bene Bianchi e Guggiana, per il resto la squadra ha confermato di essere in ottima forma, con una difesa bene registrata attorno a Costa e Cortese e con i lanciatori pronti ad affrontare gli incontri più impegnativi contro gli olandesi.

GRAZIE AGLI ULTIMI SUCCESSI DI SANTARELLI E KOZLER

Il Tennis club Triestino vince il trofeo «Banca del Friuli»

TRIESTE — Il Tennis Club Triestino si è assicurato il trofeo Banco del Friuli, messo in palio dall'Istituto di credito triestino e riservato alla società del Friuli-Venezia Giulia. Maggiormente distinti nelle gare di singolare dei campionati regionali.

Quattro le manifestazioni prese in considerazione per l'assegnazione di questo trofeo: il campionato regionale «under 14», quello di categoria C e i regionali «under 16» e «under 18» conclusi domenica pomeriggio sui campi dell'At. Opicina.

Il Tc Triestino, già saldamente al comando di questa speciale classifica a conclusione delle prime due prove, ha incrementato il vantaggio grazie ai successi conquistati domenica da Santarelli nel singolare maschile «under 16» e dalla Kozler nel singolare femminile «under 18».

Al secondo posto, dietro le «rachette» biancoverdi, si è classificato il Tc Friuli-Venezia Giulia, davanti al Tc Sporting Primavera.

Questa la classifica finale del trofeo «Banca del Friuli»:

1) Tennis Club Triestino (di Ebner, Kozler, Santarelli e Venturini)	punti 67;
2) Tennis Club Friuli-Venezia Giulia	punti 57;
3) Tc Sporting Primavera	punti 47.

club Friuli-Venezia Giulia (Bolzon e Vili) p. 34; Tennis Club Sporting Primavera (Ciriop) p. 31; 4) Tennis club Morena (Vianello) p. 25; 5) Circolo tennis Gorizia (Malavolti) p. 24.

Per il Tennis club Triestino un grosso motivo di soddisfazione è considerato per il secondo anno consecutivo è riuscito ad iscriverlo il proprio nome sull'albo d'oro di questa manifestazione. Un successo

Per la prima volta l'Italia iridata nella pesca sportiva

PARMA — Per la prima volta una squadra italiana ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del campionato del mondo di pesca sportiva per società. È la milanese «Longobardi Garbolino» per la quale hanno gareggiato i pescatori Andena, Colombo, Facelli e Fumagalli. Il successo italiano è giunto dopo tre ore di una gara molto tirata durante la quale è emerso un nettissimo divario tecnico tra le rappresentative di Italia, Inghilterra e Francia e quelle, meno esperte degli altri paesi.

Venti le squadre partecipanti al terzo «Browning fishing world cup» e ottanta i pescatori iscritti, alle cui esibizioni con canne ed esche hanno assistito non meno di seimila spettatori nonostante la giornata caldissima. Le precedenti edizioni del campionato del mondo erano state vinte da San Marino («Dogana», 1981) e dall'Inghilterra («Essex County», 1982).

Questa la classifica a squadre: 1) Longobardi Garbolino (Ita) punti 13; 2) Daiwa Bursley (Gbr) 17; 3) Martin Pecheur (Fra) 19; 4) Essex County (Gbr) 19; 5) Muhlein Main (Rin) 21; 6) Dogana Browning (Snr) 21; 7) Louviere (Bel) 22; 8) Pescatori Lugano (Svi) 32; 9) Lobau (Aut) 37; 10) Sir Richard (Eir) 45.

La classifica individuale, valida per il trofeo S. Masini, ha visto prevalere l'inglese Piking con 7773 punti davanti al tedesco occidentale Trumpfeller con 4849 e al francese Curea con 4701.

che premia la squadra più completa, quella cioè che nel circuito di tre tornei riservati a varie categorie di giocatori, è sempre riuscita a presentare i migliori giocatori.

La manifestazione, che è stata organizzata dal Comitato regionale della Federazione, verrà probabilmente ripetuta anche nelle prossime stagioni, grazie soprattutto alla disponibilità dimostrata dalla Banca del Friuli.

Imola — La Gis Gelati ha conquistato ieri a Imola il titolo italiano di campionato a squadre. La formazione guidata da Francesco Moser ha ottenuto il risultato vincendo la cronostaffetta, terza e ultima prova valida per l'assegnazione del titolo.

Francesco Moser e i suoi hanno centrato in pieno l'obiettivo. Non ne facevano un mistero e la vittoria di sabato di Marino Amadori nella 33 a Coppa Placci (seconda prova del campionato italiano a squadre professionisti) aveva rafforzato negli uomini della Gis la certezza di essere in grado di cucirsi sulle maglie lo scudetto tricolore.

Così è stato ieri, in un'altra giornata di caldo infernale, al termine della terza ed ultima prova, la cronostaffetta (cioè una gara a cronometro a squadre, obbligo di tagliare il traguardo per almeno quattro corridori).

La Gis — e Moser più di tutti — hanno sbaragliato gli avversari, mettendo tra loro gli encomiabili ragazzi dell'Alfa Lum 36 secondi di distacco; la Bianchi Piaggio ha accusato invece un ritardo di 1'17".

LA FORMAZIONE HA VINTO LA CRONOSTAFFETTA DI IMOLA

Il caldo non squaglia la Gis Gelati Alla squadra di Moser il tricolore

Imola — La Gis Gelati ha conquistato ieri a Imola il titolo italiano di campionato a squadre. La formazione guidata da Francesco Moser ha ottenuto il risultato vincendo la cronostaffetta, terza e ultima prova valida per l'assegnazione del titolo.

Francesco Moser e i suoi hanno centrato in pieno l'obiettivo. Non ne facevano un mistero e la vittoria di sabato di Marino Amadori nella 33 a Coppa Placci (seconda prova del campionato italiano a squadre professionisti) aveva rafforzato negli uomini della Gis la certezza di essere in grado di cucirsi sulle maglie lo scudetto tricolore.

Così è stato ieri, in un'altra giornata di caldo infernale, al termine della terza ed ultima prova, la cronostaffetta (cioè una gara a cronometro a squadre, obbligo di tagliare il traguardo per almeno quattro corridori).

La Gis — e Moser più di tutti — hanno sbaragliato gli avversari, mettendo tra loro gli encomiabili ragazzi dell'Alfa Lum 36 secondi di distacco; la Bianchi Piaggio ha accusato invece un ritardo di 1'17".

Una cronostaffetta durissima per il caldo, per l'impegno costante richiesto ai corridori dal circuito imolese: quando la Vipi Benotto ha preso il via, alle 10.30, sull'asfalto sarebbe stato possibile friggere un uovo.

Eppure Moser e compagni hanno sgroppato a quasi 50 all'ora con una regolarità eccezionale: 40' il tempo a media percorso, 40'29" per la seconda parte. Tra gli sconfitti solo la Del Tongo si è fatta superare dalla Metaurmobili a un chilometro dall'arrivo.

Se Moser ha impressionato per la potenza e la determinazione, non da meno sono stati Mantovani, Masciarelli e Fraccaro, che con lui hanno tagliato il traguardo finale: ottimi i cambi, regolari, senza sbavature né «elastiche» a far rallentare l'andatura.

Molto bene anche l'Alfa Lum, che a metà percorso era la terza posta (40'23"), preceduta dalla Bianchi Piaggio (40'19"). La gara, che si è conclusa sul rettilineo dell'autostrada «Dino Ferrari» di Imola, è vissuta praticamente sul duello tra queste formazioni, anche se la Gis ha dato subito a vedere di essere quella più quotata.

Una sorpresa è stato il quarto posto della Termolan, che lo ha ottenuto recuperando il distacco che, a metà percorso, aveva dalla Innoxpran, dall'Atala e dalla Sammontana.

Il caldo, veramente insopportabile, ha tenuto lontani i pur numerosi tifosi che le due ruote hanno in queste zone. Poche centinaia sabato, e per quanto riguarda la parte finale (quella cioè inserita nel circuito dell'autostrada), ieri non è andata meglio.

Lungo il percorso, a Ponticel, un agricoltore-tifoso aveva predisposto per i corridori una doccia self-service: acqua carreggiata irrorata con acqua fresca, l'altra metà asciutta. Chi non gradiva, aveva solo da scansarsi: l'anno fatto in pochissimi.

Oltre alle frasi di circostanza, Francesco Moser sostiene che «il campionato è impostato bene e la formula è giusta. Giusta perché si è in grado di valutare una formazione in tutte le sue varie componenti, dalla pista alla strada; e poi l'itinerario individuale c'è già».

Archiviato questo discorso, è il caso di fare un accenno ai prossimi mondiali. «Io — dice Moser — sto bene e, per quanto mi riguarda, posso dire che la mia partecipazione deve es-

ere almeno al livello di quella dello scorso anno».

Oggi intanto, accompagnato da Ghirotto e Fraccaro, volerà in Norvegia dove, da mercoledì a domenica, correrà quel giro «Open». Poi (ancora incerta la sua partecipazione alla Milano-Vignola) sarà certamente alla via del Giro dell'Umbria.

Giovanni Battaglin non è soddisfatto della prova della sua squadra: «Bontempi — dice — è «saltato» quasi subito e così ci siamo ritrovati sbilanciati su un circuito senza «Zaitro duro». Non la pensa così Silvano Contini: «Il circuito non era duro, ma molto impegnativo».

Infine una notazione: molti imolesi, ieri, hanno vivacemente protestato. Chiusa la strada montanara alle ore 9, si sono visti precludere la possibilità di raggiungere le loro tradizionali mete turistiche domenicali.

Classifica finale

1) Gis Gelati, punti 63, 2) Atala, 55; 3) Termolan, 48; 4) Innoxpran, 47; 5) Sammontana, 42; 6) Alfa Lum, 39,5; 7) Bianchi, 39; 8) Dromedario, 25; 9) Bottecchia e Amici della Pista, 14; 10) Metaurmobili, 11; 12) Del Tongo, 6,5; 13) Vipi Benotto, 5; 14) Mareno, 2.

Montebello, un'oasi di cavalli e di uomini

L'ippica a Trieste ippodromo da rilanciare

Ippica, sport a volte misconosciuto. Appunto perché misconosciuto ne parliamo in quest'occasione con la presunzione di metterci la coscienza a posto. Per Trieste e per la regione, ippica vuol dire Montebello, l'ippodromo in città. L'occasione per trattare dei cavalli ci viene offerta dal cambio della guardia al vertice della Società triestina. Jegher ha lasciato e gli è subentrato Augelli.

Inutile nascondere, l'ippodromo di Montebello è decaduto. A poco è servito il rifacimento della pista e le iniziative di sostegno. Gli attori (cioè i cavalli) sono quasi sempre gli stessi, estate e inverno. Le poche novità sono accolte dal pubblico con interesse; i guidatori locali non nascondono invece disappunto.

Per avvicinare nuovi spettatori, nuovi scommettitori, lo spettacolo deve migliorare. I cavalli cioè devono stimolare l'interesse della gente, le corse devono attrarre per la composizione del campo e per l'incertezza dell'esito. Aumenterà così il volume delle giocate, i premi saranno più consistenti e nuove scuderie saranno attratte da Montebello. Ne guadagneranno tutti.

Vecchi sogni della memoria: quasi amarcord tra le visioni di Merano, Agadir e il «barone»



Una tirata al freno: pronti alla faticaccia

(Foto A.B.)

No, Fellini non c'entra, poiché la sua macchina da presa non è mai entrata in quella vasta spianata sopra un monticello dove è stato, più di un secolo fa, costruito un ippodromo, appunto Montebello.

Ricordi? Tanti. Di cavalli, di uomini di cavalli, che hanno fatto la storia di Montebello, dei quali ancora oggi, fra i meno giovani s'intende, senti spesso parlare.

Cavalli che allora apparivano megisti ai nostri occhi. Chi non ricorda ancora Crevalcore, il plastico figlio di Mighty Ned, volare da 1.21.8 sul 3218 metri del Derby, oppure Tommaso, il sauro volante, il trotto di 1.21.6 tempo mai più migliorato finché i Derby, quello vero, si corse sui quattro giri di pista?

I ricordi più belli non si cancellano dalla mente umana. Quali sensazioni vedere le grandi battaglie dei nostri «vecchi», competizioni che gli esperti, appassionati, di allora definivano più belle dei grandi premi. Ma come si fa a ricordarli tutti quelli splendidi di animatori di pomeriggi e serate indimenticabili? Eppure lo meritebbero.

Merano (da De Sota e Criside) il sauro che assieme a Dente di Leone doveva aprire la strada all'americano Cronus (allora il gioco di scuderia era ammesso) e che la scuderia Adriana acquistò per farlo poi correre da protagonista, divenne subito un beniamino e del pubblico e, mi sia concesso questo sfogo dopo ventidue anni, mio personale.

Ma quanti altri, con e dopo Merano, hanno colpito le fantasie e acceso l'entusiasmo in

tribuna? Abar, Bei Timida, Aut Aut, la jugoslava Armela, per la quale si scomodò niente meno che il celebre soprano Anna Moffo premiando Ermete Baraldi, e poi Ordenez Asso, Gibeppa, le femmine terribili di Mazzuchini con Rissa in testa. E il ciclo di Agadir, un vero terremoto a quattro zampe, come si può scordare come non si possono dimenticare i tredici successi consecutivi di Eudossio che, pur non vedendo quasi niente da un occhio, il traguardo lo trovava con estrema facilità.

E Frostione, stupenda macchina da corsa la cui storia ricorda un po' quella di Merano, poiché anch'esso doveva

servire un compagno di colori altolocateo (Freddy), ma portato a Montebello divenne subito un protagonista. Ma quanti ancora andrebbero nominati (ci vorrebbe una pagina supplementare) e purtroppo involontariamente, faremo qualche torto non ricordandoli. Miriamone, terzo del classico «Italia» bolognese Vobarno, Nankino, una prima serie arrivata a Montebello a fine carriera, Happiness, Veronella, Profumo, Escorial, Cacito, il francese Lilum, Rigel, Ricchetto, Santone, e tanti, tantissimi altri padroni del trotto triestino degli ultimi anni.

Abbiamo parlato anche di

uomini di cavalli nella nostra introduzione, e quindi il pensiero ritorna ai tempi di guidatori che hanno dato un'impronta alle vicende del nostro trotto.

Indimenticabili figure, ora purtroppo scomparse, come Ugo Belladonna il «barone», Lucio Piratti «mosca», e Francesco Mescalchini «Cecco». Per anni sul proscenio di Montebello, hanno infiammato con la loro bravura e il loro agonismo le competizioni in pista. Una fetta della storia del trotto triestino è stata scritta dalla loro competenza e bravura. Erano indubbiamente dei veri uomini di cavalli. Amarcord, cari amici...



Brigne s'inalbera: qualcosa l'ha contrariata. Sta per iniziare il Derby del 4 anni

(Italfoto)

Come funziona l'istituzione

Gli allevatori li tirano su, i proprietari li acquistano, i guidatori — allenatori li preparano, e loro, i cavalli, se sono da corsa, iniziano a 2 anni quella carriera che interromperanno a dieci anni se maschi, a sette se appartenenti al sesso debole.

Su questa grande famiglia vigila con materna apprensione «mamma Unire» (Unire sta per Unione nazionale incremento razze equine) sulle cui robuste spalle è posto tutto il peso dell'ippica nazionale.

Cosa fa in pratica l'Unire? Sovrintende la «res ippica» e dispone, fra l'altro, sull'entità dei premi distribuiti anno per anno ad ogni ippodromo (trotto, galoppo, ostacoli) nazionale.

Ma i soldi per i premi dove va a prenderli l'Unire? Naturalmente alla fonte, che altro non è se non i proventi delle scommesse effettuate sui campi di corse e sulle agenzie ippiche. Si tratta, in linea di massima, di percentuali che vanno dal 24 per cento sul vincente, al 20 per cento sui piazzati e al 32 per cento sull'accoppiata, sulla duplice dell'accoppiata, sulla duplice e sulla Tris.

Di dette percentuali, l'Unire poi dispone un rimborso alle società di corse che devono a provvedere in proprio a tutti i carichi di spese inerenti alla gestione dell'ippodromo.

Il gettito delle scommesse, al netto delle trattenute Unire, serve a confezionare le quote pagate ai vincitori delle relative scommesse in questione.

Ma come vengono confezionate le corse che compongono un convegno completo?

Ogni società di corse distribuisce per tempo un libretto-programma nel quale figurano le proposizioni delle corse di un lasso di tempo che può essere di due o tre mesi. Dieci giorni prima dell'effettuazione del convegno in oggetto, i guidatori, o a volte i proprietari, prima iscrivono i loro cavalli alle corse cui detti cavalli risultano idonei, quindi, in un secondo tempo, danno la conferma, o rispettiva rinuncia, dei cavalli iscritti, e successivamente, dopo che è stato effettuato il sorteggio dei numeri di partenza, dispongono alla dichiarazione definitiva dei partenti, operazione questa che avviene quasi sempre due giorni prima dell'effettuazione del convegno di corse.

Servizi di
MARIO GERMANI

Tic, virtù e amori del personaggio-cavallo

Di privacy non ne hanno molta, ma anche l'atleta-cavallo vive una sua simbiosi privata. C'è il nevrotico, il libertino, l'iracundo, il mangione, il calcolatore e altro ancora. Ma com'è difficile entrare nella psiche di un cavallo! Federico Tesio afferma che mentre il cavallo era capace di capire l'uomo, ogni tipo di uomo, quest'ultimo del cavallo non conosceva che pochissime cose.

Le corse, e nel nostro caso le corse al trotto, provano questa affermazione del più competente allevatore che l'Italia, e forse il mondo, ha avuto. Il cavallo sente alla voce quello che il guidatore dice, si accorge se l'uomo lo vuole calmo o se lo sta spronando a correre più veloce. L'uomo invece non capisce se l'atleta-cavallo è in grado di prolungare il rush, se l'atleta-cavallo ha difficoltà nel seguire un'andatura. L'uomo sa solo vedere e interpretare a posteriori; il cavallo invece sente subito.

Tutti i cavalli che noi vediamo sono il prodotto selezionato secondo un parametro: il traguardo. Se non ci fossero le corse molti vivrebbero giusto il tempo di avere un buon peso e poi andrebbero al macello. L'affermazione è di Briganti il giorno che qualcuno lo rimproverava di chiedere troppo, magari con la frusta, agli atleti (chiamiamoli semi) piccamente così qualche volta che lui guidava. E aggiungeva il decantato Pilota che a lui non interessava niente se i quadrupedi avevano paura di lui: lui li voleva seri in corsa e basta. A farli scendere il macello ci avrebbe pensato il traguardo.

Sergio Briganti è uno che di «traguardo» se ne intende bene. Ha avuto per le mani, e sotto la sua frusta, Tornese, Deilo, americani famosi. Tutti cavalli che non sono passati per il macello. Se oggi vogliamo parlare della privacy dei cavalli non possiamo dimenticare il clinico, ma necessario, motto di Sergio Briganti. E nelle scuderie di Montebello puledri, castroni, femmine e maschi interi passeggiano, trottono, mangiano, si sottopongono a ferrature nel tentativo, inconsapevoli, di schivare il macello e finire così la loro vita pubblica come anonimi spezzatino per amanti di carne equina.

Che caldo nelle stalle e che odore! Il mucchio di letame sta fermentando e rischia di incendiarsi sotto questo sole. Ma il sole fa bene ai nostri



Già dal sulky e via in bicicletta. Chissà cosa ne pensa il cavallo?

(Foto A.B.)

atleti che soffrono di artrite, e ce ne sono molti. Difatti in inverno certi cavalli non riescono a rendere secondo le loro possibilità, mentre con la stagione estiva esplodono con risultati addirittura sbalorditivi. E il caldo che attenua i dolori artrosi.

Ricordate Crinto, figlio di Volotone e italiana, cavallo di carattere. Matto come un cavallo (il detto popolare gli calzava a pennello), nelle notturne era capace di andare a vincere corse che sulla carta nessuno gli assegnava. Correva Crinto sul miglio, sui duemila, con i nastri o con l'autostart: d'inverno spesso rompeva per i dolori; d'estate riprendeva. Se oggi vogliamo parlare della privacy dei cavalli non possiamo dimenticare il clinico, ma necessario, motto di Sergio Briganti. E nelle scuderie di Montebello puledri, castroni, femmine e maschi interi passeggiano, trottono, mangiano, si sottopongono a ferrature nel tentativo, inconsapevoli, di schivare il macello e finire così la loro vita pubblica come anonimi spezzatino per amanti di carne equina.

Ambrosiana vive in un box aperto. Ogni tanto guarda cosa succede in giro, poi dà due bocconi di fieno mescolato a mele e mangime. Porta dei calzoncini blu sui posteriori. Ma se la vuol accarezzare tira indietro le orecchie come se stesse per morderti o avesse paura. Inutile darle voce tranquilla, quella mano sconosciuta che si protende per accarezzarla le dà fastidio. Solo dopo aver tenuto alto il secchio dell'acqua perché lei, la reginetta di Montebello, possa bere fino in fondo si ha il

diritto a sfiorarla sulla fronte. Lei di sfuggita passa col muso il dorso della mano solo per annusare.

Fuori sta passeggiando un puledro dopo aver innalzato giri su giri di pista. Il cavallo, un bel baio oscuro, ha dei problemi quando corre: i testicoli gli sbattono sulle cosce e il «giovannotto» non sopporta i dolori, perde concentrazione e si butta di carriera. L'allevatore lo ha provato con un sospiro e i primi risultati sono stati confortanti. Altrimenti bisognerà castrare il puledro. Ma se l'esame-traguardo sarà soddisfacente il cavallo avrà salva la sua mascolinità oltre che la vita.

Passa Akito Bi, nato nel prestigioso allevamento di Biasuzzi. Akito è figlio di Barabbi, cavallo importante e stallone prezioso. Il figlio non segue le orme del padre e nemmeno gli somiglia a tanto. Barabbi quando vinceva esultava l'applauso della folla, era insomma un vanitosone; ma quanto soddisfazioni ha dato a Giancarlo Baldi. Era insomma un cavallo con tanta testa. Akito Bi è un baio abbastanza chiaro, non alto, dal pelo lucido (che vuol dire salute) e con gli anteriori protetti da una fasciatura rossa. Peccato non abbia ereditato dal padre la carica agonistica.

C'è un grigio che sta avviandosi verso la pista: dà di capo, scarta un poco, sembra allegra. «Come si chiama quel



Avversari in gara e amiconi in allenamento sulla pista piccola

(Foto A.B.)

puledro?». Non è un puledro, ci viene detto, ha otto anni ma ha sempre voglia di scherzare. Finalmente esce dal box, un cubo di 4x4, e va a sgranchirsi le gambe.

Eh sì, non deve essere troppo bello vivere tutta la giornata tra quattro mura. Anche se in pista si sta peggio perché bisogna lavorare, faticare. C'era Baldo Royal, una noranna che nei primi tempi di carriera era inguidabile. Aveva addosso di tutto: paracchi, tubi, morsi strani. Ciò nonostante non vinceva. Allora hanno cominciato a tenerla durante la settimana in prato. La cavalla è cambiata da così a così. Vinse e vinse bene, tanto da segnare per un certo tempo il record per femmine. Adesso è madre felice e si gode i prati del Piemonte o forse della Lombardia.

Vivere in box, dicevamo, non è proprio il massimo della gioia. Qualche cavallo diventa nevrotico e passa le giornate a trottare in quel ristretto spazio. Magari lui vorrebbe un po' di compagnia e si accontenterebbe anche di una capra. Se è maschio vorrebbe magari la compagnia di una cavalla.

Per la capra si può rimediare, per la cavalle assolutamente no. Infatti a Montebello ci sono anche le capre che

vivono nel box assieme ai loro amici più grandi e più bisognosi di affetto. Servono a scacciare la melanconia della solitudine del campionario e a liberarlo dalle zecche. Sono amiche umili, si accontentano di un po' di fieno, a loro importa nulla delle corse o delle passerelle tra la folla. Loro, le capre, non disturbano e sono pazienti: contribuiscono alla vittoria del loro amico, forse lo consolano.

Ma quei cavalli che non hanno una capra con cui confidarsi vivono nervosamente, si dedicano a pensieri proibiti (si sa, l'ozio è il padre dei vizii) rivedono quella bella femmina a loro per loro intoccabile, inavvicinabile seppur platonica. Allora cercano di truffare il destino dedicandosi al piacere solitario. Ma l'uomo che pensa principalmente al fattore-traguardo ha già trovato il rimedio: applicare una specie di muscolina tra le cosce.

Se poi la forza dell'amore è tanto forte che non è contenibile e in pista ti fermi a osservare le grazie di qualche femmina particolarmente attraente invece di correre secondo gli ordini, arriva puntuale e dura la punizione. E punisci oggi, punisci domani, l'atleta-cavallo pensa solo a correre e vincere. Delle grazie femminili si può fare a meno.

Ma quanto rimpianto!

Un curioso episodio ci viene tramandato ancora da Federico Tesio. Brunelleschi, un purosangue da lui allevato, sentiva troppo forte trasporto verso l'altro sesso, e negli allenamenti si dimostrava poco serio. Veniva perciò spesso frustato e costretto a faticare di più. Brunelleschi capì l'antifona e divenne serio: vinse alcune corse classiche e fu venduto come stallone.

Che disastro però come sire! Gli fu presentata una giovane e lucente cavalla bionda: lui la degno appena di uno sguardo. Gli fu presentata un'esperta matrona, non più tanto slanciata ma rassicurante, e fu la stessa cosa. Si temette che Brunelleschi fosse impotente.

Federico Tesio accorse nella residenza del suo allevatore e lo trovò allegro, dallo sguardo limpido, col pelo lucente. Si ricordò allora degli spiacevoli episodi accaduti a Brunelleschi quando era puledro ed ebbe un'intuizione. Ordinò che fosse presentata una cavalla tutta scarmigliata e sporca allo stallone e che i due fossero lasciati soli.

Brunelleschi si guardò in giro e non vide alcun uomo: osservò poi la sua occasionale compagna e la trovò brutta e sporca. Brunelleschi però si accoppiò di gusto.

Era successo che il cavallo ricordava le punizioni subite a causa di femmine di bell'aspetto. Lo stallone si sentiva psicologicamente bloccato. Blocco che venne superato a poco a poco allorché il cavallo si accorse che la sua voglia erotica non costituiva più motivo di punizioni, anzi, gli uomini adesso lo premiavano.

Dal che si potrebbe affermare la superiorità del cavallo sull'uomo. Brunelleschi, durante la sua formazione giovanile, subì un blocco psicologico che poi, nell'età matura, superò con l'aiuto di un poco di comprensione da parte dell'uomo. Proust non superò mai quel blocco sessuale, nemmeno dopo aver scritto le infinite pagine della «Recherche».

Chiediamo scusa per la morale sull'uomo e sul cavallo. Ci è sfuggita che eravamo soprapensieri. Volevamo solo far partecipi i lettori di una fugace visita nel posto dove vivono i cavalli. Lontani dalla pista e dalle urla della gente, nell'intimità del loro box, a contatto con i loro amici, scaramanzie. Proprio come succede agli atleti-uomini.

Bruno Lubis

Tocca ad Augelli (con entusiasmo) suonare la sveglia

Giorgio, Alfredo, Fabio Jegher; con questi tre uomini al timone il trotto triestino ha percorso la sua strada, spesso irta di difficoltà, nell'ultimo mezzo secolo. Scomparsa prematura di Giorgio, soltanto per un breve tratto è stato Alfredo a reggere le sorti della Triestina Montebello che poi sono state affidate per circa un decennio a Fabio, l'ultimo degli Jegher in ordine di tempo in vetta alla società.

Da un paio di mesi, la presidenza è passata a Roberto Augelli, giovane dirigente nel ramo assicurativo che in precedenza rivestiva nella società la carica di amministratore delegato. Sposato con Rossella Jegher, figlia di Giorgio, Roberto Augelli dopo aver acquistato la maggioranza del pacchetto azionario della Triestina Montebello è diventato d'ufficio il nuovo presidente della stessa.

Ultimamente le presenze di Fabio Jegher a Montebello erano diventate sempre meno frequenti, mentre è logico che in questi momenti, che sono indiscutibilmente difficili, una responsabilità è giusto che segua da vicino l'ambiente e tutti i problemi inerenti a esso. Da qui la volontà di poter seguire quotidianamente le vicende di Montebello — cosa che per vari motivi Fabio Jegher, che risiede fuori Trieste, non poteva fare — e il relativo acquisto del pacchetto di maggioranza che mi ha portato alla presidenza. Fabio Jegher comunque continuerà a dare il suo apporto dall'esterno, un apporto considerevole conoscendo le sue capacità tecniche e la stima che gode negli ambienti ippici che contano.

«Cosa mi prefiggo per migliorare la situazione dell'ippica triestina? Prima di tutto avrei piacere di notare un maggior entusiasmo fra tutti quelli che operano a Montebello, a cominciare dai miei collaboratori più vicini, per continuare con i proprietari, guidatori e artieri, tutti insomma, perché credo che l'ambiente triestino possa senz'altro risollevarsi dal momento difficile che sta attraversando. Quindi cercheremo di portare più gente all'ippodromo, abbellendo per quanto possibile lo stesso, migliorando i servizi del pubblico, migliorando lo spettacolo sportivo, invitando, sempre più spesso, cavalli e guidatori nuovi».

«Insistendo sulla promozione, che finora ha dato indubbiamente i suoi frutti (ci sono parecchie novità piacevoli a proposito) — dice ancora Augelli — rilanciando il ristorante nel periodo invernale nel quale finora mi ha piuttosto deluso, aumentando, fra le scommesse, il numero delle Trio che nello stesso periodo non dovrebbero essere mai meno di due, accanto ad una doppia accoppiata. Insomma ci batteremo perché ci sia un ritorno di fiamma da parte del pubblico, puntando su un aumento dello stesso di almeno il venti per cento».

Così Roberto Augelli. Entusiasmo, ritocchi alle strutture, promozione. Cominciare da tre, come Massimo Troisi, potrebbe essere la giusta panacea per Montebello.

Ecco i consigli d'un personaggio del «parterre»

Non più tanto giovane, alto, brizzolato, interessante hanno affermato le signore mentre i cavalli lo hanno invece ignorato. Da poco habitué, ma già con in cartone una certa esperienza, abbiamo in breve spazio, appunto per le parole povere si può tradurre in intelligenza non solo viviva. Lo lasciamo anonimo, anche perché non si tratta di una «segnalazione» e poi sai, gli amici, quelli non ti perdono niente.

De quanto frequenta l'ippodromo?

«Una volta mi interessavano soltanto i grandi premi, e difficilmente ne perdevi uno. Ora, invece, da un paio d'anni Montebello è diventata una tappa obbligatoria».

Come mai questa scelta ritardata?

«Questione di tempo libero (ora ne ho molti di più di una volta) e poi all'ippodromo si fanno sempre nuove amicizie».

L'impatto con l'ippodromo è stato gradevole se è diventato di colpo un habitué?

«All'ippodromo trovo un punto d'incontro con tanti amici che altrove non vedrei. Poi le corse sono senz'altro divertenti».

Lei scommette. Preferisce puntare al totalizzatore o presso gli alibatori?

«Senza altro preferisco scommettere al totalizzatore perché gli alibatori offrono poco come rendita e non sono in concorrenza fra loro tanto che ne basterebbe uno solo».

La scommessa preferita?

«L'accoppiata. Fur difficile da decifrare e senz'altro quella che da le maggiori soddisfazioni».

C'è un cavallo che suscita

in lei maggiori simpatie?

«Mi piace molto Abesada Jet per il suo finale bruciante».

E fra i guidatori chi stima di più?

«Fra quelli della vecchia guardia Quattri che è il migliore di tutti, mentre dei giovani mi piace Schipani che secondo me farà molta strada».

Secondo lei si può portare più gente all'ippodromo, e se sì, in quale maniera?

«Certo che si può portare più gente all'ippodromo. Si usi più spesso la politica dei cancelli aperti o almeno si conceda sempre l'ingresso gratuito alle signore».

Ha apprezzato le recenti attività promozionali di carattere musicale? Suggestiva una che secondo lei sarebbe ben gradita dal pubblico.

«Le promozioni a carattere musicale sono state gradite dal pubblico, un po' meno quelle dei complessi poiché mi è sembrato che la folla sia un po' nemica della confusione. Io suggerirei una sfilata di moda (femminile s'intende) che incontrerebbe senz'altro i favori del pubblico».

È soddisfatto dell'attuale spettacolo agonistico? Si può migliorarlo secondo lei?

«Ultimamente lo spettacolo in pista non mi ha entusiasmato. Per migliorarlo, prima di tutto bisognerebbe poter contare su campi di partenti più affollati».

Come si rivolgerebbe a un neofita al suo primo impatto con un ippodromo?

«Gli raccomanderei di scommettere soltanto per divertimento, e secondo le sue possibilità, ricordandogli che per vivere i cavalli devono anch'essi mangiare».



Per oggi è finita. E tornano tutti in scuderia

(Foto A.B.)

ESTERI

TROVA DIFFICOLTÀ LA MESSA A PUNTO DEL MISSILE DESTINATO A BONN

«Pershing»: i nuovi fallimenti danno grattacapi al Pentagono

Si teme che non saranno disponibili nei tempi previsti - S'indebolisce la posizione Usa a Ginevra?

WASHINGTON — Il missile nucleare americano «Pershing 2», al centro della polemica Est-Ovest, dà grossi grattacapi agli strateghi del Pentagono, preoccupati per gli insuccessi delle prove del missile, che dovrebbe essere schierato in Europa alla fine di quest'anno.

Durante il sedicesimo test, compiuto mercoledì scorso in Florida, a Cape Canaveral, l'esercito ha dovuto procedere all'autodistruzione del razzo solo 70 secondi dopo il lancio. È stato il secondo fallimento consecutivo, il quarto dall'inizio delle prove del «Pershing». La Nato conta di installarne a fine dicembre 108 in Europa, a meno che nei prossimi mesi, a Ginevra, i negoziati Usa-Urss sugli euromissili diano buoni risultati.

Dopo questi nuovi incidenti, alcuni esperti si chiedono se gli Usa saranno in grado di rispettare gli impegni, ma i responsabili del Pentagono hanno ribadito che il calendario per il dispiegamento del «Pershing» non subirà modifiche. L'arma sarà operativa in tempo, e «il programma si svolgerà come previsto», ha sottolineato un portavoce.

I «Pershing», considerati da Mosca ben più pericolosi degli «Cruise» (i quali pure debbono essere installati nei paesi europei della Nato) sono al centro della controversia Est-Ovest sull'equilibrio delle forze nucleari in Europa. Le caratteristiche di questo missile balistico, destinato a opporsi agli almeno 251 «SS-20» sovietici già puntati sull'Europa, ne fanno un'arma temibile.

Dotato di un'ogiva nucleare di 1800 chilometri e può raggiungere il territorio sovietico in meno di 10 minuti. I due test falliti consecutivi-

mente giungono in un periodo particolarmente delicato, perché l'ultima serie di negoziati euromissili si è conclusa con un'assenza totale di progressi. I negoziati riprenderanno in settembre, cioè un po' meno di quattro mesi prima della data prevista per l'inizio dell'installazione dei missili americani.

Mentre i gruppi pacifisti si apprestano a lanciare una grossa offensiva per impedire il dispiegamento, la posizione di Washington potrà

solo trovarsi indebolita ai negoziati ginevrini se il «Pershing» non verrà messo a punto nel momento voluto.

D'altro canto, benché il Presidente Reagan sia riuscito (e fatica) a convincere gli alleati della necessità di installare i missili, i dirigenti di Bonn recentemente hanno fatto capire che dovrà essere considerata con attenzione una soluzione di compromesso suscettibile di evitare il dispiegamento del «Pershing».

Riprendendo in modo più sfumato le dichiarazioni di Hans Dietrich Genscher, suo ministro degli esteri, il cancelliere Helmut Kohl, intervistato la settimana scorsa dal «Washington Post», aveva invitato i negoziatori americani e sovietici a «studiare approfonditamente il compromesso detto della «passata nei boschi»». Tale progetto d'accordo, elaborato nel luglio 1982 dai capi delle delegazioni americana e sovietica Paul Nitze e Yuli Kvititskiy, eliminerebbe infatti i «Pershing».

APPELLI ALLA FRANCIA E AD ALTRI PAESI DELL'OCIDENTE

Il Ciad chiede interventi contro l'aviazione libica

Denuncia attacchi aerei dopo aver ripreso ai ribelli Faya-Largeau

N'DJAMENA — Il Ciad ha chiesto alla Francia e ad altre nazioni occidentali di intervenire «urgentemente» contro l'aviazione libica, per contrastare gli attacchi aerei libici contro le forze governative che hanno riconquistato sabato scorso, dopo una battaglia di cinque ore, l'importante centro strategico di Faya-Largeau, nel Nord del paese, togliendolo ai ribelli sostenuti dai colonnelli Gheddafi.

Un portavoce del ministero degli esteri francese ha detto in proposito di non essere a conoscenza di alcuna richiesta da parte del governo di N'Djamena, ma il ministro degli esteri del Ciad, Idress Miskine ha detto di aver personalmente consegnato la richiesta all'ambasciatore francese nel Ciad. La Francia ha un trattato militare con la sua ex colonia centro-africana.

Il ministro ha detto che la richiesta di aiuto è stata rivolta, oltre che alla Francia, agli Stati Uniti, Marocco, Zaire, Sudan ed Egitto.

Idress Miskine, dopo l'annuncio della riconquista da parte delle forze governative di Faya-Largeau, ha affermato che l'aviazione libica ha bombardato le nuove posizioni assunte dalle forze governative. Per due volte l'aviazione libica è intervenuta sabato pomeriggio contro le forze governative ciadiane.

In un comunicato l'alto comando militare ciadiano ha affermato che le forze «ribelli» si ritirano in direzione di Kirdimi e di Gouro, a Nord-Ovest e a Nord di Faya Largeau, e sono già a un centinaio di chilometri da quest'ultima. Il comunicato aggiunge che le forze governative hanno catturato numerosi prigionieri, tra i quali «gli responsabili nemici» e si sono impadroniti di armi e materiale militare.

In un commento la radio nazionale ciadiana ha affermato che «il social-schiavismo di Gheddafi è penosamente fallito» e il leader libico «non potrà mai creare nel Ciad una testa di

moneta per la destabilizzazione dei paesi africani».

Migliaia di membri di organizzazioni filo-governative hanno manifestato ieri per le strade di N'Djamena contro i bombardamenti dell'aviazione libica. Durante la manifestazione sono state lette mozioni in cui si chiede al governo di N'Djamena di chiedere ai governi della Francia, degli Stati Uniti, del Sudan, dello Zaire e del Marocco di inviare d'urgenza aerei da combattimento.

I manifestanti si sono quindi recati alle ambasciate di questi paesi per consegnare le mozioni.

Undici prigionieri stranieri — dieci presentati come libici e uno come sudanese — sono stati portati in giro per le

strade della capitale. Essi sarebbero stati catturati sabato nei combattimenti a Faya-Largeau.

Tripoli ha invece smentito categoricamente qualsiasi intervento della Libia nei combattimenti in corso nel Ciad settentrionale. Il portavoce ha affermato che la Libia sta compiendo soltanto operazioni di controllo nel suo spazio aereo e sta seguendo con attenzione gli sviluppi della situazione militare nel Ciad.

Radio Mosca ha accusato ieri gli Stati Uniti e la Francia di «utilizzare una banda di mercenari per accendere una guerra sanguinosa» nel Ciad e per «sostenere il regime apertamente filoccidentale di Hissene Habre».

SITUAZIONE SEMPRE ESPLOSIVA NEL CILE E NELL'AMERICA CENTRALE

Pinochet risponde al Papa per potersi reggere ancora

Denuncia il carattere «diabolico» della campagna dell'opposizione

SANTIAGO DEL CILE — Il governo cileno è impegnato nella creazione di un «sistema democratico di ispirazione occidentale e cristiana», scrive il Presidente cileno, generale Augusto Pinochet, nella sua lettera indirizzata mercoledì al pontefice Giovanni Paolo II, per il tramite del nunzio apostolico a Santiago, mons. Angelo Sodano, e della quale aveva scritto sabato, anticipando alcuni particolari, il quotidiano locale «La Segunda».

La lettera — viene confermato — costituisce la risposta del regime di Santiago all'appello formulato pubblicamente da Papa Wojtyla in piazza San Pietro, il 13 luglio scorso.

«Il messaggio di Vostra Santità, che ci chiede di ricercare risposte positive alle situa-

zioni e agli atteggiamenti ispirati a violenza» costituisce uno stimolante prezioso per raggiungere questi obiettivi (pace, benessere, sviluppo), scrive il generale Pinochet, mettendo l'accento sulla necessità del dialogo e sottolineando l'importanza, a questo scopo, di una buona disposizione da parte di tutti i settori della società cilena.

Il Capo dello Stato denuncia poi il carattere «diabolico» della campagna propagandistica dell'opposizione, che egli sostiene essere fondata «sostenuta dall'estero. Nonostante questi attacchi — aggiunge — noi siamo pronti ad avanzare in modo decisivo nel consolidamento dello stato di diritto al quale aspira la grande maggioranza dei cileni».

Le «manovre» Usa: una prova di potenza contro i regimi rossi

Un «accordo di intenzioni» del Gruppo di Contadora

WASHINGTON — Con l'inizio di una flotta e di migliaia di uomini in America Centrale e dintorni, gli Stati Uniti ricordano al mondo che essi fanno esercitazioni e manovre «per mostrare i muscoli» e per esercitare le truppe. I funzionari del Pentagono riconoscono apertamente che le manovre centro-americane servono per «mostrare la muscolatura» degli Usa all'Urss, a Cuba e anche al Nicaragua. Washington ha accusato tutti di fornire armi e altri aiuti ai

guerriglieri di sinistra nel Salvador.

I funzionari sottolineano che, pur non essendo in programma blocchi navali e quarantene, la capacità di farne sarà implicita nel numero delle navi che si stanno destinando alla regione. Prima che le esercitazioni centro-americane siano concluse (in gennaio), si saranno esercitate al largo del Nicaragua almeno due portaerei con 140 jet, e una corazzata con cannoni da 40 centimetri e con moderne batterie missilistiche.

Sempre prima della fine delle esercitazioni, circa quattromila uomini delle truppe di terra avranno affiancato le forze dell'Honduras in una serie di manovre congiunte, incluso uno sbarco di unità aeree. I funzionari americani dicono che scopo di queste esercitazioni (come di un centinaio di altre grosse manovre congiunte fatte dagli Usa e dai loro alleati ogni anno) è addestrare soldati, marinai e aviatori. Però aggiungono che ci sono pure altre ragioni. Non arrivano a definire «diplomazia delle cannoniere» o «nomade di guerra» le manovre fatte vicino a paesi nemici.

Intanto, i ministri degli esteri del Gruppo di Contadora e dell'America Centrale hanno annunciato, al termine della terza giornata di dibattito, la prossima firma di un «accordo di intenzioni», destinato a garantire una pace stabile e durevole nella regione.

«È iniziata una nuova tappa nel processo della distensione, caratterizzata da un dialogo facile e da una chiara volontà politica», afferma il comunicato finale.

«In queste circostanze — prosegue il comunicato — sarà possibile concretizzare le basi di un accordo politico regionale che possa garantire la pace, ristabilire la sicurezza, promuovere la democrazia».

SI AGGRAVA IL BILANCIO DEGLI SCONTRI FRA TAMIL E CINGALESI

Forse sono cinquecento i morti dei disordini nello Sri Lanka

Ancora molto inferiori le cifre ufficiali - Messi al bando i tre partiti di sinistra

COLOMBO — Secondo fonti ufficiali, il bilancio delle vittime della violenza della settimana scorsa nell'isola di Sri Lanka potrebbe raggiungere addirittura i 500 morti. Finora le fonti ufficiali, comunque, hanno detto che ci sono stati 179 morti, di cui 90 a Colombo nel periodo tra il 25 e il 29 luglio.

Tuttavia un ultimo comunicato del portavoce governativo fa ritenere che il bilancio sia ben più grave di quanto finora ufficialmente annunciato. Il portavoce ha reso noto, infatti, che oltre che nella capitale e nella regione di Jaffna, si sono registrati disordini razziali «gravi» e con un certo numero di morti nel distretto di Nurawaeliwa, nella

parte centrale del paese, dove braccianti agricoli di razza tamil impiegati nelle piantagioni di tè si sono scontrati con la popolazione cingalese dominante.

Altri incidenti «minori» sono stati segnalati, ha aggiunto il portavoce ufficiale, in varie zone del paese. Sempre da fonte ufficiale si apprende che varie migliaia di tamil hanno abbandonato le loro abitazioni nella regione di Jaffna per trovare rifugio nelle zone abitate dai cingalesi, mentre più di 8000 hanno abbandonato la regione di Colombo per trovare rifugio nel Nord, abitato in prevalenza dalla loro etnia.

Intanto più di 150 esponenti della sinistra sono stati arre-

stati ieri mattina a Colombo, dopo la messa al bando dei tre partiti marxisti dello Sri Lanka. La tensione crescente nell'isola si teme intanto che possa interessare anche l'India meridionale, i cui abitanti sono di razza indù come i tamil.

Alcuni osservatori prevedono misure governative contro le missioni diplomatiche sovietica e della Germania orientale.

Il ministro per l'informazione aveva affermato che il governo dispone delle prove di un «complotto» mirante a rovesciare il regime e aveva denunciato la partecipazione a questo piano di una «potente nazione straniera», le personalità di sinistra arrestate ieri — hanno detto funzionari go-

vernativi — devono ancora essere interrogati.

Il governo ha annunciato che i membri dei tre partiti messi al bando (il partito comunista dello Sri Lanka, il «Fronte di liberazione del popolo» e il «Nuovo partito socialista») dovranno evitare di riunirsi e di impegnarsi in attività politiche, pena la condanna a morte oppure la perdita dei diritti civili e la confisca di tutte le loro proprietà.

La signora Sirimavo Bandaranaike, primo ministro dello Sri Lanka dal 1970 al 1977, ha detto ieri, a proposito della messa al bando dei tre partiti marxisti, che il governo sembra alla ricerca di capi espiatori per l'ondata di violenza che ha investito l'isola.

POLEMICHE IN ISRAELE SULLA CISGIORDANIA

Hebron: via il coprifuoco ma c'è sempre la tensione

GERUSALEMME — In Cisgiordania continua la protesta contro Israele provocata dall'assalto all'Università islamica di Hebron, attribuito a oltanzisti ebrei, mentre un quotidiano ha sostenuto che attentati e atti di sabotaggio nel territorio sono aumentati nel periodo di permanenza alla difesa di Ariel Sharon, attualmente ministro senza portafoglio.

A Hebron — dove nell'attacco morirono tre studenti arabi e altri trenta rimasero feriti — il coprifuoco è stato tolto ieri definitivamente, secondo quanto annunciato da Radio Gerusalemme.

Il provvedimento restrittivo grava ancora nel centro di Nabulus a Tulkarem (dove alcune sabbate hanno infranto i cristalli di un'auto israeliana) e a Kalkilia. Qui sono stati colpiti da pietre due arabi che viaggiavano in una macchina

con targa israeliana. Quest'ultimo incidente è avvenuto quando il coprifuoco è stato brevemente sospeso per consentire agli abitanti di rifornirsi di derrate e di generi di prima necessità.

Zeev Shiff, autorevole commentatore militare di «Haaretz», contestando a Sharon le accuse contro l'attuale titolare della difesa, sotto il quale sarebbe crollato il sistema di sicurezza in Cisgiordania, ha inteso dimostrare il contrario, statistiche alla mano.

Secondo dati ufficiali dei servizi informativi militari e della polizia, attentati e sabotaggi in Cisgiordania sono aumentati del 63,9 per cento nel 1982 (ministro della difesa, Sharon, dall'estate del 1981, n.d.r.) rispetto al 1981, ha punteggiato l'ammiraglio Shiff. «Violenze e attentati di carattere terroristico sono invece in diminuzione dallo scorso

aprile, ha continuato il giornalista, ricordando che Sharon venne allontanato dalla difesa nel febbraio precedente in seguito alle raccomandazioni della commissione giudiziaria israeliana d'inchiesta sulla strage nei campi profughi di Beirut dello scorso settembre.

Non è detto che il calo sia dovuto all'avvicinarsi di Arafat e che anche prevedibile una recrudescenza degli incidenti a causa della tendenza di numerosi coloni degli insediamenti ebraici nei territori occupati a fare giustizia da sé, ha osservato Shiff. «Ma è ridicolo voler sostenere — come fanno Sharon e i suoi seguaci — che c'è stato un crollo nel sistema di sicurezza nei territori occupati perché Sharon è stato costretto a dimettersi», ha concluso il commentatore di «Haaretz».

No ai test nucleari Usa del Consiglio delle chiese

VANCOUVER — Gli esperimenti nucleari americani nel Pacifico sono stati duramente attaccati ieri l'altro da una rappresentante della Micronesia presente a Vancouver, dove è in corso dal 24 luglio la sesta assemblea del consiglio ecumenico delle chiese, che vede la partecipazione di un migliaio di delegati ufficiali provenienti da 300 chiese di tutto il mondo. Darlene Keju-Johnson, una ragazza delle isole Marshall, ha detto che i 66 esperimenti nucleari voluti dagli Usa nella Micronesia hanno contaminato centinaia di abitanti delle Marshall e perfino addetti statunitensi. La lista dei problemi di salute conseguenti agli esperimenti nucleari è praticamente senza fine e include, tra l'altro, molti casi di cancro alla tiroide e di leucemia.

«Adesso, io ho tre tumori nel mio corpo», ha continuato la Keju-Johnson — uno mi è stato tolto recentemente. Non so che cosa causi questi mali, ma come molti altri abitanti delle Marshall sono spaventata per il mio futuro, e mi domando che cosa accadrà se io avessi dei bambini».

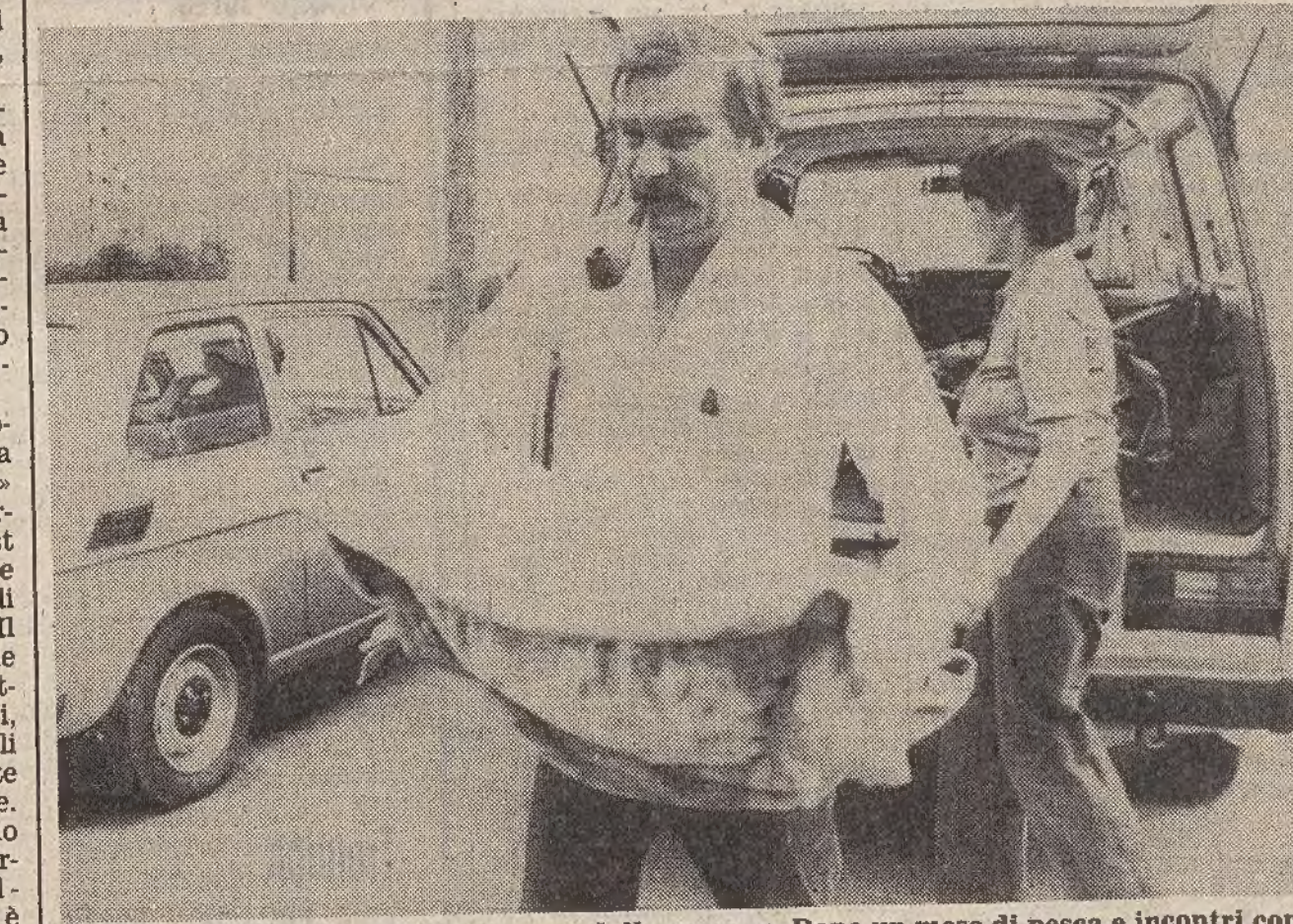
Nelle Marshall — ha detto la ragazza — nascono molti bambini segnati da gravi malformazioni dovute alle conseguenze degli esperimenti nucleari: chiamiamo «meduse» questi bambini. Alcuni di loro hanno sulla testa come delle corna, altri hanno sei dita».

Infine, la giovane ha detto che gli americani hanno fatto spostare in massa abitanti da un'isola all'altra, per poter fare i loro esperimenti. «E come se gli esperimenti nucleari non bastassero, ora fanno atterrare a Kwajalein, che era una pacifica laguna delle nostre terre, missili lanciati dalla base di Vandenberg, in California».

L'intervento di Darlene Keju-Johnson è stato più volte interrotto da applausi anche da parte dei 130 rappresentanti delle varie chiese statunitensi all'assemblea del consiglio, dove la delegazione nordamericana è di gran lunga la più numerosa (quella della chiesa ortodossa russa, che è composta da 50 persone, è numericamente la seconda rappresentanza al «summit» di Vancouver).

È poi intervenuto Stone Amaniaki Hava, presidente della chiesa metodista delle isole Tonga, che ha rivendicato la necessità, per le chiese del Pacifico, di uscire dall'eredità coloniale continuando con coraggio l'opera iniziata per trovare una propria identità culturale ed ecclesiale: «Prima il Vangelo era straniero e occidentale — ha detto — prima il nostro Cristo aveva gli occhi azzurri».

Torna a casa, Lech



Gdansk — Lech Walcisa torna a casa dalle vacanze. Dopo un mese di pesca e incontri con gli attivisti di «Solidarnosc», eccolo che scarica dalla macchina un sacco di mele che gli è stato regalato dai suoi parenti. Sua moglie Danuta sullo sfondo (Tel. Upi)

CREATA UNA COMMISSIONE PER SBARAGLIARE IL SINDACATO DEL CRIMINE

Reagan dichiara guerra alla mafia

WASHINGTON — Ronald Reagan ha dichiarato guerra al crimine organizzato, creando una commissione incaricata di «sbaragliare il potere della mafia». La decisione fa parte di un piano d'azione annunciato un anno fa dalla Casa Bianca per lottare contro la criminalità che, dicono i sondaggi, costituisce una delle maggiori preoccupazioni dell'elettorato americano: specie per quanto riguarda il traffico di droga.

La commissione ha il compito di fare luce, durante udienze pubbliche in programma in varie parti del paese, su attività e tecniche del «sindacato del crimine» e sulla identità dei suoi massimi esponenti. Dopo tre anni di lavoro essa dovrà proporre riforme legislative in grado di rafforzare l'efficacia della lotta contro il crimine organizzato.

Il presidente della commissione, Irving Kaufman, giudice della corte d'appello di Washington, ha detto che il suo lavoro può esser paragonato alla ricerca anticancro, poiché ritiene sia necessario trovare nuovi metodi per bloccare la crescita del crimine organizzato.

Il giudice, 73 anni, ha aggiunto: «Ci manca una strategia generale per far fronte a questa minaccia». Fu lui, fra l'altro, a condannare a morte i coniugi Rosenberg, giustiziati il 19 giugno 1953 per spionaggio a favore di Mosca.

Spiegando «il cancro» della mafia, che continuamente assume forme nuove negli Stati Uniti», egli ha sottolineato che il traffico della droga è un'industria il cui giro d'affari annuo è stimato in 79 miliardi di dollari (20 miliardi di lire). La mafia italiana è la più nota delle organizzazioni criminali.

Ma non è l'unica; ogni comunità etnica nasconde un suo sindacato del crimine. A Miami (diventa in qualche anno il perno del traffico di droga, specie di cocaina, negli Usa) opera una mafia non siciliana ma ispanica, organizzata con simili strutture.

Le autorità federali hanno notato negli ultimi tempi un'espansione del sindacato del

crimine giapponese sulla costa Ovest degli Usa. Negli ultimi anni, poi, si è assistito alla nascita d'un fenomeno nuovo, le gang di motociclisti: non sono più semplici teppisti. Ormai fanno parte del crimine organizzato, e servono da nuvoluzza per la mafia o le fanno concorrenza.

Il dipartimento di giustizia dice che da una decina d'anni migliaia di gang di motociclisti si sono diffuse nel paese. La droga rappresenta il loro cespicio di soldi, ma sono attivi in ogni campo criminale: rapine, rapimenti, usura, prostituzione, attacchi a mano armata, senza dimenticare omicidi e tortura.

Al di là delle attività tradizionali (prostituzione, azzar-

do, racket e altri affari loschi), la criminalità organizzata continua a mutar volto. I vecchi gangster di New York non ad attività più rispettabili, sono rimpiazzati nelle attività vecchie da giovani giunti da altri gruppi etnici. Così, recentemente il «New York Times» rivelava che sette sindacati del crimine, sempre alla ricerca di nuovi sbocchi, hanno trasformato in ramo di attività l'eliminazione delle scorie tossiche delle industrie chimiche.

Il giornale spiega che questo racket decollò nel 1976, con l'adozione di leggi più rigorose destinate a proteggere l'ambiente. La mafia e altri gruppi del crimine si sono così offerti d'«aiutare» varie industrie a rispettare a modo loro la legge federale: buona fonte di redditi. Il crimine se così il progresso, e ha sfruttato anche l'uso generalizzato delle carte di credito.

In una recente udienza di fronte a una commissione parlamentare, un testimone anonimo dal volto coperto ha raccontato come i giudici hanno voluto evirare gli eventi (rappresaglie) ha rivelato che la frode sulle «carte di credito» è diventata una vera industria, ha detto che esistono vere e proprie scuole per insegnare i vari modi d'usare le carte rubate o false, attività divenuta mestiere a tempo pieno per molti. La punizione per chi tradisce gli «ambienti» è molto semplice: la morte.

Barzellette razziali, sì o no?

NEW YORK — Il successo di pubblico che sta arridendo a libri di barzellette a sfondo etnico-razziale su negri, ebrei, polacchi, «wasp» (i protestanti bianchi), italiani, irlandesi, omosessuali, handicappati, ciechi — scritti con un linguaggio infarcito di riferimenti sessuali — divide l'opinione pubblica americana.

Da una parte il fronte dei «si», guidato dai responsabili di tre case editrici che stanno facendo una fortuna, la Ballantine Books, la Bantam Book, la Pocket Books, e dagli autori dei libri, che il più delle volte usano pseudonimi. Questi dichiarano: la cultura americana è una cultura di minoranze, separate le une dalle altre, cominciate a ridarsi addosso è un modo per accettarle e integrarle.

Dell'altra il fronte dei «no», con in testa sociologi, responsabili di comunità religiose, associazioni scolastiche che non vedono nella diffusione di questi libri un aumento della vena umoristica presente nella cultura americana. «Lo scopo di queste pubblicazioni è mettere in ridicolo qualcun altro considerato diverso. È salutare ridere di noi stessi, lo è molto meno se qualcuno decide di ridere alle spalle di chi non può immediatamente difendersi».

Si è spento serenamente

Agostino Doz

Addolorati lo annunciano la

moglie ROSA, i figli FRANCO,

SILVIO, la nuora GIGLIOLA, i

nipoti LUCA, CHRISTIAN, il

fratello ALBERTO, la sorella

EUFEMIA, i cognati, le cognate,

i nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al dott. BAR-

TOLI, ai medici e personale tut-

to del IV Pneumologico.

I funerali seguiranno oggi 1

agosto alle ore 11 dall'Ospedale

maggiore.

Trieste, 1 agosto 1983

Il Circolo ACLI di Servola partecipa al lutto della famiglia

DOZ per la scomparsa del socio

Agostino

Trieste, 1 agosto 1983

Erroneamente l'avviso non è stato pubblicato DOMENICA.

Si è spento serenamente

Vittorio Siega

Cavaliere di Vittorio Veneto

lasciando nel dolore la moglie

ROSINA, la figlia ANITA con

ALDO, la nipote REGINA con

ANTONIO.

I funerali seguiranno martedì

2 agosto alle ore 9.15 dalla Cap-

pella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie STOCCHI

TASSINARI e GRASSI

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

Il marito e il fratello di

Domenica Spongia

in Tromba

ringraziano sentitamente tutte

le persone che hanno partecipato

al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 3, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANA:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la posta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiano; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 175, 6-9 lire 112, 10-12 lire 112, 13-14 lire 112, 15-18 lire 225, 19-21 lire 225, 22-23 lire 225, 24-27 lire 225.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

CHI CERCA CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo casetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni operante nel traffico di merci via strada e via mare, nell'intento di incrementare quest'ultimo settore di attività, ricerca un acquirettore di comprovata esperienza ed un operativo esperto nella specializzazione via mare di containers e merce con navi convenzionali. Trattamento economico equivalente alle capacità, disponibilità alla cooperazione. Sede di lavoro Udine, Trieste, Monfalcone. Solo veramente capaci, inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 19/T, 34100 Trieste. 257/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitti cantine. 41424, 10084/6 A. AVVOLGIBILI roli tende veneziane riparo vernice sovrappinta. 10192/6. 10192/6. PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 734023. 10034/6

8 Istruzione

STRANIERA laureata universitaria Parigi Londra offre insegnamento lingue francese inglese arabo tutti livelli, telefonare 820033. 10172/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, pizzi, tende, toghe, libri, spicciatella, lampade tavolo e soffitto, soprammobili, ceramiche, vetri, porcellane, bronzi, orologi eccetera. Comperiamo contanti, discrezione eventuale. Sogombero, telefonare 793972 abitazione 941093. 10178/10

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI vetrinette, tavolini, lampade, tavolo e soffitto, soprammobili, vetri, porcellane, ceramiche, bronzi, libri, comperiamo contanti. Discrezione eventuale. Sogombero, telefonare 793972 abitazione 941093. 10178/11

12 Commerciali

ORO argento acquistati a prezzi superiori, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi orficeria e numismatica Piccolo Gioielli via Ginastica 1. 7790/12

14 Auto, moto cicli

A. ALFASUD perfetta vendesi viale Ippodromo 2, Duplica concessionario Peugeot-Talbot. 71/4

A. HORIZON nuovissima, uniproprietario, vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. MATRA Ranch, perfetta, uniproprietario, vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. OPEL Ascona Diesel, come nuova vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. RENAULT 16 TL, perfettissima, come nuova, vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. SUNBEAM GLS, uniproprietario, vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permuta, usate per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata Alfetta 1800, Giulietta 1800, 1300 Dueto 1600, Alfesud 71, Alfesud 91, Clio, Fiat Argenta 2000 aria condizionata Ritmo 105 T60 CL 5 porte, Panda 30 128 Rally, 127 Giardinetta, AUTOSALONE Fiat 112 e RENAULT 5 TS 5 GTL TRIUMPH Spitfire 1500, VOLKSWAGEN Golf GLS, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITA TECNICI. 9808/14

AUTOSALONE Fiat via di Prosecco 237 Ospite Tel. 213870. Troverete autovetture nuove usate, sistema sicuro, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 127 Special 81, Fiat 126 Personal 79, 128 1100 CL 78, Autobianchi 112 Elegante 77, 75, Mini 90 SL, Citroen GSA 81, A 112 Abarth 75, Dyane 6 77, Renault 14 TL 76, Alfetta GTV 78, Opel Rezzano 2000 D 77. 9711/14

AUTOSALONE RENAULT GIRORETTA, 136 Panda 30, 3p, Ritmo 75 Super, Campagnola, A 112 70, Renault 5 TL, Alpine, Dyane 6, Kadett 1000, Peugeot 104, 1000, Talisman 1800, Volvo familiare, Rover 2600, Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 42 telefono 757049. 1000/14

BMW 316 81 5v come nuova vendesi Autocar Forti 4/1. 828655. 9662/14

CAMPAGNOLA benzina e diesel vendesi. Tel. 231193. 7/14

CABRIOLET Maglioline due-tot 124 Spider X-1/9 autosalone Papo Artisti 7. 10039/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova di Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 505 GTI 83, Tagora turbo diesel, Solaris SX, 305 diesel bialbero, Sunbeam TL, Horizon LS, Rekord 23 diesel caravan Fiat 131 1.3 fam. Panda 45 127 82, 132 GLS 1.8, Bagheria, Fulvia 1000, Alfa Romeo CX 2.0, Dyane Mercedes 250 gas, R5 TL, 14 TS, Fiesta 9.0, Transit 9 posti gas, Taurus fam. Golf 1.1 Mini 90 GTS 1.3. 9702/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Super 900 terza serie dicembre '82 km 8.000 in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

Buick, Mercruiser, Omc, Volvo, Modelli in esposizione: Barberis Show 24 e 28, Hobby Craft 20, 14, 16 S, River 30 day, e 22 Junior, 530 GT, Panther, gommoni Pirelli e Eurovini, carrelli Reggiana rimorchi. Vasta esposizione accessori tecnici con montaggio e assistenza specializzata. Chiuso sabato pomeriggio. 050205/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 10074/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI: uffici piazza Borsa, appartamento signorile 145 mq, Murat, 788676. 19/19

MONFALCONE periferia: villa nuova consegna agosto affittasi. Agenzia Italia. Tel. 0481-74404. 1011/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente in casa recente appartamento soggiorno, 12 camere cucina bagno definizione immediata. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

CASA con giardino restaurata valore 260.000.000 vendi meglio offerte. Tel. 750071. 10041/22

CASA su altipiano vendesi. Tel. 225878-21096. 10177/22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimi appartamenti con costruzioni REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 10102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, doppi servizi, eventuali mansarde, grandi terrazze con vista mare, autoriscaldamento, informazioni. 101